Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Sabato, 22 marzo 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6881 nuova serie Fondazione 1881

UN PROVVEDIMENTO DETTATO DALLA COSTITUZIONE

I SENATORI APPROVANO LA LEGGE SUL REFERENDUM

Hanno dato voto negativo comunisti, psiuppini e liberali
Mancata unanimità nel PCI sulla decisione di votare contro

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

Il Senato ha approvato la legge sul referendum e sull'iniziativa legislativa popolare. La legge — che dovrà passare ora alla Camera — detta le norme per i referendum richiesti allo scopo di far abrogare leggi costituzionali o di revisione della Costituzione non approvate dal Parlamento con la maggioranza di due terzi, per far abrogare leggi ordinarie, per modificare le circoscrizioni territoriali delle regioni. La legge prevede anche che 50 mila elettori possano presentare al Parlamento una legge da loro redatta.

In favore della legge hanno votato i tre gruppi della maggioranza e i missini. Contrari, per motivi diversi, i liberali, i comunisti e i socialproletari. Astenuti gli indipendenti di sinistra. I liberali sono contrari al referendum abrogativo, perché — ha detto il sen. Bergamasco — produrrà non pochi turbamenti nel funzionamento degli istituti parlamentari provocherà pericolosi vuoti legislativi e, peggio ancora, fomenterà scontri passionali, mantenendo il Paese in uno stato di perpetua agitazione.

I comunisti e socialproletari sono invece favorevoli al referendum, ma hanno votato contro questo tipo di legge che, secondo il loro giudizio, restringe eccessivamente i poteri di partecipazione popolare proprio in un momento in cui — ha detto il comunista Perna — si è accentuato il distacco tra classe politica, Governo e Paese. Perna ha anche deplorato l'atteggiamento di chiusura dimostrato dalla maggioranza, la quale ha rifiutato ogni dialogo politico e ogni proposta innovativa dell'opposizione.

La decisione dei comunisti di votare contro il disegno di legge è venuta dopo molte incertezze. In commissione difatti i comunisti si erano espressi a favore, pur esprimendo nette riserve sulle limitazioni temporali previste per la richiesta di referendum abrogativi. La decisione definitiva è stata presa ieri a tarda sera, nel corso di una riunione del direttivo del gruppo, e non è stata unanime. Molti difatti sostenevano che non si potesse votare contro un provvedimento di attuazione della Costituzione e di attuazione di un importante istituto di democrazia diretta.

TOMASSINI (PSIUP) ha espresso il sospetto che la DC si sia decisa ad accelerare l'approvazione del referendum per appellarsi al voto popolare contro il divorzio. La stessa accusa è stata mossa dall'indipendente di sinistra GALANTE GARRONE, il quale, annunciando la sua astensione, ha rimproverato al Ministro Gava di aver giustificato, nel suo discorso, l'atteggiamento della DC nei confronti del referendum, mentre parlando dal banco del Governo egli non poteva parlare in nome di un partito.

GAVA ha prontamente replicato: «Ho parlato dell'atteggiamento della DC, nel chiarire lo atteggiamento dei tre partiti della maggioranza sul referendum, perché il Governo era stato accusato di spingere avanti questa legge solo per contrastare il divorzio. Ribadendo che la DC ha sempre voluto, con sufficiente diligenza, perseguire la attuazione del referendum indipendentemente dal divorzio, credo di aver parlato come rappresentante del Governo e non del partito».

Il capogruppo democristiano CARON ha affermato che la legge risponde a precise istanze manifestatesi con crescente vigore nel Paese, nell'ambito delle profonde trasformazioni in atto in tutti i settori della società, istanze che dimostrano — ha aggiunto — la costante crescita della coscienza civile e sociale dei cittadini. Ai liberali Caron ha detto che il referendum non può infirmare la autorità ed il prestigio del Parlamento; ai comunisti e ai socialproletari ha fatto osservare che il provvedimento è stato presentato alle Camere al «momento giusto», quando cioè sono giunte a piena maturazione le condizioni essenziali per attuarlo.

Caron ha respinto infine la accusa che la Democrazia cristiana vuole il referendum solo per attuarlo in occasione delle decisioni del Parlamento sulla legge di divorzio. «La DC — ha detto — ha sempre fondato la sua forza e il suo prestigio sul consenso popolare». A proposito del divorzio, ha affermato che la sua introduzione creerebbe una situazione eccezionale: il Paese e il Parlamento — ha concluso — potrebbero trovare solo giovamento da un diretto responso popolare su questa materia.

Il voto favorevole del PRI è stato annunciato da CIFARELLI e quello del PSI da BARDI: NENCIONI, pur con alcune riserve, ha annunciato il «sì» dei missini. La legge è stata poi approvata.

R. R.

Alla scadenza della sovratassa Suez

NESSUNA SPERANZA di un calo della benzina

Roma, 21

Il prezzo della benzina rimarrà invariato anche nel 1970, alla scadenza dell'aumento introdotto in conseguenza della chiusura del Canale di Suez, perché il provento sarà destinato alla finanza locale. Lo ha ribadito stamane alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato il Sottosegretario Elkan. Egli ha rilevato, fra l'altro, che nel primo periodo di applicazione del decreto legge che aumenta il prezzo della benzina di 10 lire per reperire i fondi per far fronte agli oneri derivanti all'aumento delle pensioni INPS, il consumo del carburante non ha subito alcuna ripercussione negativa mantenendo il ritmo di incremento degli anni precedenti.

La commissione stamane ha dato parere favorevole al recente aumento di 10 lire del prezzo della benzina dopo che si erano pronunciati a favore il relatore, Zugno, e i democristiani Oliva e Belotti, sostenendo che «non fa piacere a nessuno un provvedimento di aumento di qualsiasi prodotto, ma nel caso specifico era assolutamente necessario, perché nessun altro strumento fornisce uguale affidamento sul gettito».

Contro l'aumento si sono pronunciati concordemente i comunisti (Bertoli) e i socialproletari (Livigni). Il primo ha sostenuto che i fondi si potevano reperire attraverso la lievitazione delle entrate previste nel bilancio dello Stato, il secondo che il Governo aveva avuto in tanti anni il tempo per escogitare un'altra soluzione senza ricorrere sempre alla leva fiscale. Inoltre — ha detto Livigni — l'aumento del prezzo della benzina inciderà negativamente sulle trattative in corso per la soluzione della vertenza sindacale dei gestori di pompe di benzina.

SMENTITE A MOSCA VOCI DI UN ACCORDO CON PECHINO PER UNA TREGUA DI FRONTIERA

NESSUNO SCONTRO SULL'USSURI LA BATTAGLIA ORA È VERBALE

I sovietici ricordano polemicamente le tesi di Mao sulla desiderabilità di una guerra mondiale
Proclamati «Eroi dell'URSS» quattro protagonisti di combattimenti attorno all'isola di Damanski

Mosca, 21

Voci secondo cui vi sarebbe stato un accordo di tregua tra russi e cinesi sulla frontiera dell'Ussuri, vengono smentite nella capitale sovietica. La diceria aveva preso avvio da una presunta intervista telefonica concessa al «The Star» di Hongkong dal Ministro sovietico della Marina mercantile, Bakaev. Costui avrebbe dichiarato che URSS e Cina avevano concluso un accordo di tregua, peraltro non osservato in pieno da alcuni reparti cinesi. Come si è detto, a Mosca l'intervista e le dichiarazioni vengono smentite nella maniera più categorica. «Si tratta di una volgare stupida invenzione» ha detto un portavoce autorizzato, e ha aggiunto: «E' semplice spazzatura».

In effetti, però, non si ha notizia di nuovi scontri al confine tra le due superpotenze comuniste. Qualche colpo di cannone, qualche raffica di mitragliatrice sono stati certamente esplosi, ma non vi è stato nulla che possa venir descritto come un combattimento o anche una semplice scaramuccia. La lotta, al momento attuale, è limitata ai commentatori politici e agli editorialisti delle due parti. Particolarmente significativo viene ritenuto un lungo articolo del settimanale sovietico di politica estera «Tempi Nuovi». «Una delle ragioni — scrive il settimanale — per cui il gruppo di Mao vede il suo nemico principalmente nell'URSS, consiste nel fatto che l'Unione Sovietica è un elemento di pace nel mondo. Attualmente infatti è più che mai lecito ricordare le tesi di Mao circa la desiderabilità di una terza guerra mondiale».

Esaminando gli echi che ha suscitato nel mondo questa vicenda, il periodico trova naturale la gioia dei «revanscisti e degli avventurieri di ogni genere», ma, afferma, «solo alle radicate emozioni anticomuniste e alla miopia politica che ne deriva si può attribuire la malignità di certi organi influenti della stampa occidentale a proposito dello stato attuale delle relazioni sovieto-cinesi».

Il settimanale sovietico trova «molto esagerati» certi titoli apparsi sulla stampa indiana («I primi spari della terza guerra mondiale») ma sottolinea che «iperboli di questo genere» riflettono le preoccupazioni dell'opinione pubblica mondiale per le eventuali conseguenze della politica di Pechino». D'altra parte «Tempi Nuovi» polemizza con la stampa jugoslava la quale, a parere del settimanale, ostenta un atteggiamento di neutralità verso il conflitto sovieto-cinese. Il foglio, infine, definisce assurde le pretese territoriali di Pechino.

La «Tass» dal canto suo annuncia questa sera che quattro dei protagonisti delle battaglie del 2 e del 15 marzo sull'isola Damanski sono stati insigniti della massima decorazione sovietica, quella di «eroe dell'URSS». Si tratta di due caduti e due feriti: il tenente Ivan Strelnikov, comandante della guardie di frontiera del posto di Nizhne Michailovka e caduto nel primo combattimento; il colonnello Demokrat Leonov, comandante del reggimento che nel secondo combattimento resistette per sette ore ai cinesi e che fu ucciso da un colpo di fucile al cuore; il tenente Vitali Bubenin, che guidava le autoblindo nel primo combattimento e che rimase ferito alla vista, e il sergente Yuri Babanski che, sempre nel primo combattimento, subentrò all'ufficiale morto nel comando della compagnia, sotto il fuoco nemico.

Da parte cinese si contraccambiano le accuse di ogni genere e si insiste nel dipingere le due battaglie sull'Ussuri come grandi vittorie delle armate di Mao, affermando, tra l'altro, che l'isola Damanski è ora in mani cinesi. Radio Pechino ha descritto a più riprese il bottino di guerra che sarebbe stato preso ai sovietici e che sarebbe assai cospicuo. Secondo il «The Star», già citato e che non sembra peraltro una fonte del tutto attendibile, Mao avrebbe risposto alla minaccia nucleare sovietica dicendosi pronto ad impiegare anch'egli l'arsenale atomico di cui dispone. In una riunione di capi politici e militari a Pechino sarebbe stato però precisato che gli obiettivi cinesi non sono quelli di una lotta a fondo contro la Russia, ma consistono nella sola riconquista dei territori che si ritengono usurpati dall'URSS.

In quest'atmosfera inquieta, chiusi nei loro uffici del Cremlino, i leaders sovietici — Breznev, Kossighin, Podgorni e i loro principali collaboratori — continuano a discutere sulla linea da adottare verso Pechino. Stranamente, la prima battaglia dell'Ussuri, quella del 2 marzo, nella quale i cinesi infierirono contro i caduti russi, è stata sfruttata a fini politici dal Cremlino più di quanto sia stata sfruttata la seconda. Ma il fatto è che, da allora, in poco più di due settimane, il pericolo di un conflitto di frontiera è venuto ingigantendosi.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Confine russo-cinese — Il soldato Vladimir Razmakhanin mostra alla madre venuta a trovarlo nella zona di frontiera, alcune foto dei combattimenti a Damanski a cui ha preso parte

«Safeguard» e non «Sentinel»

Le discussioni in America sulla difesa antimissili

Washington, 21

Il Ministero americano della Difesa ha annunciato oggi che il nome del programma antimissilistico è stato ufficialmente mutato da «Sentinel» in «Safeguard».

Le proposte di Nixon per la creazione del limitato sistema di missili anti-missili (ABM) sono state anche oggi oggetto di animate discussioni in sede parlamentare. In una seduta dedicata a questo problema dalla sottocommissione senatoriale per gli affari esteri ed il disarmo (di cui è presidente il senatore democratico Albert Gore), il Segretario alla Difesa Melvin Laird ha ribadito gli argomenti a favore del progetto presidenziale, già esposti ieri dinanzi alla commissione senatoriale per le forze armate. Per attribuire maggior peso a questi argomenti, egli ha rivelato un documento del Pentagono, risalente al febbraio 1965, nel quale l'allora Segretario alla Difesa Robert MacNamara forniva ad alcune commissioni del Congresso una valutazione riservata sui possibili effetti di un attacco con missili nucleari contro gli S.U.

L'URSS — diceva questo documento — riuscirebbe ad annientare il 55 per cento della popolazione statunitense, colpendo i centri abitanti del Paese con appena 200 missili dotati di testata nucleare, ciascuna della portata di una mega-tonnellata (pari ad un milione di tonnellate di tritolo). Invece, occorrerebbero 1.200 analoghi missili agli USA per annientare il 45 per cento della popolazione dell'URSS.

Prendendo lo spunto da questo documento, Laird ha fatto presente che l'attuale situazione (con Stati Uniti ed URSS in possesso ciascuno di circa mille missili intercontinentali di base a terra) non rappresenta uno stato di parità. Per di più — egli ha osservato — i grandi missili intercontinentali sovietici con testate nucleari da 20 o 25 mega-tonnellate sono molto più potenti di quelli a disposizione degli Stati Uniti.

Concludendo, Laird ha espresso ancora una volta il convincimento che l'attuazione dei piani per la nuova rete di difesa antimissilistica potrà offrire all'U.R.S.S. un nuovo spunto per colloqui sul controllo degli armamenti.

E' DIFFICILE CHE LA LEGGE FINANZIARIA SIA PRONTA PER L'AUTUNNO

Si profila un rinvio delle elezioni regionali

La consultazione si terrebbe nella primavera del '70 assieme alle amministrative
150 miliardi soltanto le nuove spese? - Le discussioni sul «caso Granzotto»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 21

I dirigenti democristiani, riuniti sotto la presidenza di Piccoli, hanno esaminato le leggi relative all'attuazione delle regioni a statuto ordinario, sulla base di una relazione di De Mita. Come precisa il comunicato conclusivo, nella riunione, alla quale era presente anche l'on. Rumor, il relatore ha riferito «sulle proposte di schemi legislativi riguardanti le strutture e il finanziamento delle regioni a statuto ordinario. Su questa relazione si è sviluppato un ampio e approfondito dibattito, che proseguirà nella prossima seduta della direzione, alla quale è stato rinviato anche il dibattito sulle procedure della programmazione».

Secondo la relazione De Mita, il disegno di legge per il funzionamento degli organi regionali consterà di una quarantina di articoli. Sarà stabilito, tra l'altro, che il consiglio regionale eserciterà la potestà legislativa attribuita alle regioni.

Il consiglio eleggerà il presidente della giunta che sarà composta da altri sei membri. La giunta sarà l'organo esecutivo della regione. Al presidente del consiglio regionale e a quello della giunta spetterà una indennità pari a quella dei parlamentari; ai consiglieri regionali verrà corrisposta una indennità fissa non superiore a 200 mila lire mensili. La relazione precisa quindi le attribuzioni degli organi centrali in materia regionale. Un commissario rappresenterà il governo nella regione.

Alle regioni verranno attribuiti i seguenti tributi; imposta sulle concessioni, tassa automobilistica di circolazione, tasse per l'occupazione di spazi pubblici, gettito dell'imposta erariale sul reddito agrario e dei fabbricati. Inoltre, in un fondo del Ministero del Tesoro affluiranno le entrate delle tasse sugli olii minerali, spiriti, birra, zucchero, gas petroliferi, energia elettrica, consumo dei tabacchi. Tale fondo sarà ripartito a seconda delle popolazioni, delle superfici e dei redditi; nella tabella al riguardo il coefficiente attribuito alla Lombardia è 13,66; Liguria 3.75; Marche 4,02; Toscana 7,65; Lazio 8.52 e così via. Le regioni dovrebbero costare 500 miliardi, di cui 350 sono già in bilancio per servizi effettuati dallo Stato. Quindi le nuove spese ammonterebbero a 150 miliardi. Il dibattito, come si è detto, è stato ampio. Qualche riserva è venuta da Donat Cattin, Morlino e altri della sinistra.

Ora va detto che sono tornate in campo le voci concernenti un rinvio delle elezioni regionali. I provvedimenti di cui hanno discusso i dirigenti della DC dovrebbero essere approvati in tempo per tenere le elezioni in autunno, come prescrive la legge elettorale regionale. Ma il Sottosegretario Sinesio ha ricordato che «purtroppo gli impegni del Parlamento e l'approssimarsi dell'estate non consentono di prevedere un rapido „iter" della legge finanziaria, senza la quale non si possono fare le elezioni. Può darsi — ha concluso Sinesio — che le elezioni debbano essere rinviate alla primavera del '70, unitamente alle amministrative».

Alla direzione democristiana si è discusso anche sul caso Granzotto, che ha deciso di dimettersi dalla carica di consigliere delegato della RAI-TV. La questione è stata sollevata da Donat Cattin, il quale ha chiesto spiegazioni, ricordando che Piccoli, in precedenza, aveva assicurato che ogni problema riguardante la RAI-TV sarebbe stato esaminato in direzione.

Piccoli ha replicato affermando che finora non si è verificato nulla di definitivo, anche perché Granzotto ha inviato al presidente della RAI-TV, una lettera, nella quale annuncia di rimanere a disposizione fino al 30 aprile. Piccoli ha ribadito che la direzione sarà tenuta al corrente e ha reso noto che la commissione presieduta dal prof. D'Elia sta esaminando tutto il problema della ristrutturazione dell'ente anche in relazione alla prossima scadenza del contratto di concessione tra lo Stato e la RAI-TV.

Secondo i repubblicani, i partiti di centro-sinistra non hanno dato il loro assenso alla nomina del socialista Paolicchi alla carica di amministratore delegato della RAI-TV. Lo ha affermato oggi «La Voce repubblicana» in un corsivo nel quale si afferma che le dimissioni di Granzotto «ripropongono un tema: quello delle illegittime interferenze di gruppi politici e di potere negli enti e nelle aziende di Stato, fino ad alterare la natura di servizio pubblico». Secondo il giornale repubblicano, per uscire dalla situazione creatasi con il caso Granzotto, occorre «esaminare a livello politico la questione intera, che è di struttura, di funzioni, di criteri amministrativi generali, e trovare una soluzione adeguata ai principi di indipendenza e di autonomia che furono nuovamente fissati in sede di trattativa per il Governo di centro-sinistra».

C. M.

La situazione

Permane l'atmosfera di tensione alla frontiera dell'Ussuri, anche se i giornali di Mosca non danno notizia di altri scontri a fuoco. Il pericolo di un conflitto di imprevedibili proporzioni è confermato dal crescente irrigidimento del Cremlino, che continua a dedicare ampio spazio su gli organi di stampa sovietici alla battaglia del 15 marzo e a denunciare, come dimostra un articolo pubblicato da «Tempi Nuovi», l'aggressione cinese come un pericolo mondiale, presentando nel contempo l'URSS come un bastione di stabilità per la sicurezza e la pace nel mondo.

A Mosca sta per concludersi la conferenza preparatoria del vertice comunista mondiale previsto, se verrà accolta la proposta sovietica, per la metà di maggio. Se prevarrà invece l'orientamento di alcune delle 67 delegazioni che partecipano alla conferenza preparatoria, il vertice mondiale, nel corso del quale i sovietici imposteranno concretamente il discorso sulla scomunica del maoismo, dovrebbe tenersi a ottobre.

Scontri si sono verificati anche ieri sul fronte del Giordano, tra israeliani e arabi: un caccia israeliano è stato abbattuto dalla contraerea e il pilota è deceduto. Secondo un giornale inglese, Nasser sarebbe propenso ad affittare il canale di Suez all'Unione Sovietica, se non riuscisse a ottenere prestiti o altre forme di aiuto dai Paesi occidentali.

Mentre nel Sud Vietnam, i vietcong intensificano i loro bombardamenti contro centri e basi militari, il Ministro della Difesa americano Laird ha confermato che sono in corso colloqui «privati» sulla soluzione del conflitto, parallelamente ai negoziati di Parigi.

Il Governo spagnolo, riunitosi sotto la presidenza del Generalissimo Franco, ha deciso di abrogare lo stato di emergenza, che privava i cittadini di alcune libertà fondamentali. Il provvedimento era stato adottato il 24 gennaio scorso a seguito dei movimenti sovversivi promossi nelle università di Madrid e Barcellona. Doveva durare tre mesi: invece è stato tolto con un mese di anticipo. La decisione del Governo sarebbe da attribuire al miglioramento della situazione all'interno e alle reazioni negative suscitate all'estero. L'abrogazione, che entrerà in vigore martedì, permetterà il rilascio di numerose persone fermate e inviate a domicilio coatto.

Le divergenze socialiste oggi al comitato centrale

Roma, 21

Domani si riunirà il comitato centrale socialista. Sarà una riunione conclusiva per arrivare ad un chiarimento all'interno del PSI? C'è chi dubita, al riguardo, e sostiene che si tratterà di una sessione interlocutoria, in attesa che, compiuta la visita del Presidente Saragat in Granbretagna, a fine aprile, la situazione venga nuovamente riesaminata.

Il segretario Ferri, comunque, tenterà di portare avanti la sua iniziativa per allargare l'attuale maggioranza, che è pari al 53 per cento. Egli intende operare sulla base di un documento che riesca a raccogliere consensi non solo dai demartiniani, ma anche dai tanassiani. Che riesca in questo tentativo è cosa alquanto incerta. D'altra parte, De Martino non ha molte possibilità di manovra. Egli insiste sulla costituzione di un ufficio politico da affiancare al segretario Ferri. Ma il fatto è che, accolta o no la sua proposta, egli non potrebbe votare scopertamente contro Ferri, rimanendo nel Governo come Vicepresidente del Consiglio.

Nel dibattito che De Martino e i suoi hanno tenuto oggi, proprio il Vicepresidente del Consiglio e Cattani sono stati i più possibilisti. De Martino ha detto che bisogna appoggiare il Governo, la cui linea è «aperta a tutti i contributi».

Si sono riuniti anche i tanassiani, ancorati alla carta della unificazione, contrari ad ogni «pasticcio con i comunisti» e contrari alla richiesta demartiniana di un ufficio politico. Secondo Tanassi, se si può allargare l'attuale maggioranza o si può confermarla, il PSI può andare avanti; altrimenti è meglio ricorrere ad un congresso straordinario.

CON UN MESE DI ANTICIPO RISPETTO AL TEMPO PREVISTO

Abrogato in Spagna lo stato di emergenza

Franco ha già firmato il decreto - Martedì la cessazione
Saranno rimessi in libertà numerosi professori e studenti

Madrid, 21

Il generale Francisco Franco ha firmato oggi un decreto che abolisce lo stato di emergenza in Spagna. Le misure restrittive attualmente in vigore in tutto il Paese, cesseranno martedì, con la pubblicazione del decreto nel giornale ufficiale. L'annuncio dell'abolizione dello stato di emergenza — in vigore dal 24 gennaio — è stato dato al termine di una riunione del Consiglio dei Ministri. Lo stato di emergenza era stato proclamato per la durata di tre mesi, e quindi sarebbe dovuto restare in vigore fino al 24 aprile; alla sua origine erano stati i disordini nelle università, e specialmente in quelle di Madrid e Barcellona.

La decisione presa oggi dal Governo, riunitosi nel Palazzo del Pardo sotto la presidenza del generalissimo Franco, significa il ripristino dei diritti di associazione e di riunione, delle garanzie di libertà individuale e della legge sulla stampa, che consente una certa libertà ai giornalisti; diverranno inoltre illegali i provvedimenti di assegnazione a residenza coatta, e dovrà di nuovo essere rispettato il periodo di tempo di 72 ore per quanto riguarda i fermi di polizia. Le persone assegnate a residenza coatta dopo il 24 gennaio scorso potranno immediatamente ritornare alle loro case, e quelle che sono state arrestate dopo questa data, dovranno essere o liberate o messe a disposizione della Giustizia, che si pronuncerà sui singoli casi.

Si ignora il numero esatto delle persone arrestate e detenute senza giudizio dall'inizio dello stato di emergenza ma, secondo alcune valutazioni autorizzate, si tratterebbe di alcune centinaia di persone: fonti dell'opposizione parlano invece di migliaia di arresti. Certo è che un'ondata di arresti ha colpito i dirigenti dei gruppi studenteschi più in vista: maoisti, anarchici e castristi. Dopo il 24 gennaio, gli arresti in seno agli ambienti universitari sono proseguiti sistematicamente; i dirigenti studenteschi sono stati arrestati e alcuni professori inviati in residenza coatta, in villaggi montani; queste misure hanno permesso di riaprire progressivamente le università di Barcellona e Madrid, a partire dalla fine di febbraio: in queste università è proseguita una larvata agitazione, ma non si sono avuti incidenti seri.

Secondo il Governo, l'imposizione dello stato di emergenza mirava unicamente a normalizzare la vita universitaria, ma le autorità ne hanno approfittato per estendere le epurazioni alle commissioni operaie e alle organizzazioni clandestine del partito comunista.

Nessuna spiegazione è stata fornita, per il momento, circa la decisione di revocare lo stato di emergenza circa un mese prima della sua scadenza; si sa, tuttavia, che alcuni ministri si sono fortemente opposti al prolungarsi dell'attuale situazione, a causa del danno che, essi affermano, il provvedimento ha causato all'estero alla Spagna. La revoca anticipata dello stato di emergenza costituisce quindi un successo per i ministri cosiddetti «liberali»; i ministri «duri», tra i quali quello degli Interni, generale Camilo Alonzo Vega, si sarebbero opposti all'abolizione, da essi ritenuta prematura.

Tra i motivi che avrebbero motivato l'abrogazione anticipata vi sarebbero, secondo alcuni osservatori, le reazioni dell'opinione pubblica internazionale e il prossimo inizio della stagione turistica del Paese.

Il Ministro delle Informazioni Manuel Fraga Iribarne, dando l'annuncio della revoca, ha affermato che il Governo, dopo aver posto sotto controllo le attività sovversive, «ha tenuto fede alla promessa che lo stato di emergenza non sarebbe durato più del necessario». Iribarne ha tuttavia ammonito che «se necessario, il Governo agirà severamente ed entro i limiti legali, di fronte a qualsiasi nuovo tentativo di alterare la pace, le istituzioni e il progresso». Iribarne ha comunicato inoltre ai giornalisti che è stata revocata pure la censura sulla stampa.

Infine ha esaltato la pace di cui la Spagna gode sotto il regime di Franco. Ricordando che il 1.o aprile prossimo si celebrerà il trentennio del regime, il Ministro ha detto che «un periodo simile di pace non si ricorda nella storia spagnola per molti secoli». Iribarne ha invitato tutti gli spagnoli a «collaborare pienamente, affinché questa pace non possa essere disturbata da alcuno».

La riforma universitaria

Nuovo tentativo del PCI d'inserirsi nella maggioranza

Roma, 21

I comunisti hanno preso posizione sulla riforma universitaria con una conferenza stampa, nella quale hanno illustrato le iniziative legislative che intendono avviare sul problema. Hanno parlato il sen. Terracini, gli onorevoli Ingrao e Napolitano, e alcuni esperti.

Il PCI, in sostanza, da quel che hanno detto i citati oratori, pone due condizioni per «una serena soluzione dei problemi universitari». Innanzitutto «l'abbandono da parte del Governo di una politica di repressione contro il movimento studentesco». In secondo luogo «l'abbandono di una pratica di trattativa interna ai partiti di centro-sinistra e l'inizio, invece, di un dibattito aperto con le altre forze politiche e le componenti del mondo universitario». E' evidente che si tratta di un nuovo tentativo di inserirsi nella maggioranza.

PER MAO CONTRO L'UNIONE SOVIETICA E IL PCI



Roma, 21

Un centinaio di studenti, mezza dozzina di persone in età avanzata e Conh Bendit sono intervenuti nel pomeriggio ad una manifestazione «filocinese» organizzata in Campo dei Fiori dal giornale «Stella Rossa», una pubblicazione «marxista-leninista», come è detto nell'intestazione.

La piccola folla si è radunata intorno alla statua di Giordano Bruno. Sono stati innalzati cinque grandi ritratti di Mao e una decina di bandiere rosse con le stelle al centro.

Gli oratori sono stati due: uno studente, che non ha voluto dire il nome, e un uomo che ha affermato di chiamarsi Vincenzo Calò. Essi sono saliti sul basamento della statua e hanno fatto brevi discorsi usando gli altoparlanti. Lo studente ha accusato la «cricca revisionista sovietica» di aver costituito con gli Stati Uniti una nuova «santa alleanza». L'URSS — egli ha detto — non è più la guida per alcun paese socialista. Ha concluso affermando che il partito comunista italiano si rifiuta di parlare in modo chiaro su quanto accade tra l'URSS e la Cina.

Il Calò ha detto che è giunto il momento di «ristabilire la verità»: per la prima volta nella storia d'Italia il PCI è d'accordo con i partiti dei padroni e con i fascisti nel calunniare la Cina.

BORSE E MERCATI

Milano: intonazione positiva

Milano, 21

Intonazione positiva con scambi in aumento. L'ultima riunione della settimana ha confermato un andamento favorevole del mercato azionario. I compratori hanno effettuato, specie nella prima parte della riunione, acquisti consistenti su diverse voci anche a largo flottante, tra cui Fiat e Montedison. In denaro pure i valori delle fibre artificiali e diverse azioni patrimoniali, tra cui Ciga, Alitalia, Saffa, Italcementi ed i chimico-farmaceutici. Nel corso della riunione si è avuta una certa linearità di tendenza, per un costante avvicendamento delle contropartite e la chiusura avviene intorno ai massimi nonostante i realizzi finali. Progressi di rilievo hanno conseguito le Anic, Cantoni e diversi altri tessili, Centrale, Chatillon, Ciga, Dalmine, Generalfin, le due Olivetti, Ossigeno, Pacchetti, Sviluppo, Franco Tosi. Deboli invece i mercuriferi, Silos Genova, Sagi e Milano Centrale, calme Italsider e Finsider.

Migliori disposizioni nel reddito fisso alla notizia della immediata sottoscrizione del nuovo prestito Piano verde.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 70.000.000; Buoni del Tesoro 366 milioni; obbligaz. 1.796.587.900; 2.406.225 azioni.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio a prezzi fermi. Generali 63700-63.800; Viscosa 3205-3210; Fiat 3005-3010; Italcementi 26750-26800; Montedison 1037-1038; Olivetti privil. 3200-3210; La Centrale 6650; Monte Amiata 12450. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	20-3	21-3
Alimentari		
Certosa	2010	2015
Eridania	2389	2406
Es Molini	2300	2300
Motta	4520	4530
Rom. Zucc.	125.50	125.50
Rom. Zucc. pr.	342	348
Assicurativi		
Generali	63470	63610
Ass. Milano	38900	38900
Ass. Mil. pr.	27055	27250
Ass. Torino	9198	9250
Ass. Tor. pr.	6459	6500
Fond. Incendio	12400	12480
Fond. Vita	29300	29230
L'Assicuratrice	67870	67990
Ras	46970	47000
S.A.I.	28595	28815
L'Abeille	7900	7930
Bancari		
Mediobanca	77450	77590
Chimici		
Anic	1162	1190
Brioschi	14299	14300
Gas Napoli	890	890
Caffaro	290.50	294
Erba	10550	10620
Erba pr.	6600	6620
Italgas	1125	1140
Lepetit ord.	4980	5008
Lepetit pr.	5290	5330
Liquigas	162	162
Mira Lanza	49600	49645
Ossigeno	1766	1805
Pibigas	85.50	85.50
Rumianca	1229	1229.50
Saffa	5450	5490
Sarom	1176	1179
Montedison	1027	1035
Pierrel	9110	9190
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1435	1444
Marelli	601	604.50
Sip	2721	2720
Tecnomasio	938	950
Terni Nuova	243	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2230	2245
Bastogi	1908	1930
Breda	3609	3625
Finmare	325	327
Finsider	593	591
Generalfin	950	975
Gim	3940	3961
Invest.	2690	2700
Italpi	2319	2338
La Centrale	6428	6580
Pirelli & C.	3800	3840
Sme	2336	2342
Stet	3008	3018
Sviluppo	2505	2575
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3279	3290
Beni Stab.	3922	3965
Bonif. Ferraresi	1100	1100
Co. Ge.	9500	9610
HABITAT	2710	2710
Imm. Roma	573	576
SAGI	1800	1775
IN. Edilizia	2720	2720
Milano Cen.	23550	23380
Risanamento	6207	6300
SACIE pr.	890	899
Silos Gen.	3899	3830

TITOLI	20-3	21-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1062	1066
Fiat	2986	3002
Fiat pr.	2419	2438
Nebiolo	751	760
Olivetti ord.	3158	3244
Olivetti pr	3145	3195
Tosi Franco	1930	2045
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3840	3845
Acc Falck pr.	3798	3800
Broggi-Izar	906	906
Dalmine	1099	1118
Ilssa-Viola	833	879.50
Italsider	965	964
Magona	2386	2390
Metal. Italiana	3655	3670
M. Amiata	12530	12220
Montepont	242	247
Siele	6385	6230
Trafilerie	562	563
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3920	3985
Cot. Cantoni	16850	17075
Olcese	298	312
Cucirini	6850	6900
De Angeli	4930	4950
Cascami Seta	5460	5520
Fisac	444.50	445
Lanerossi	3350	3350
Gavardo	1691	1758
Scotti	116.50	115.50
Linificio	525	535
Marzotto pr.	1345	1345
Rossari & Varzi	8200	8150
Rotondi	29900	29900
Man. Tosi	2010	2010
Pacchetti	910	928
Snia Visc.	3170	3192
Snia pr	2511	2529
Bernasconi	322	322
Tilane	350	350
Un. Manifatt.	22300	22600
Trasporti		
Alitalia priv.	17440	17600
Nord Milano	4750	4799
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	15575	15695
Diversi		
De Ferrari	1410	1410
Cart. Binda	34500	34250
Cart. Burgo	15695	15890
Cart. Donzelli	2390	2390
Cementir	4790	4795
Cer. Pozzi	67.75	68
Cer. Pozzi pr.	270	268
Cer. Ginori	564	554
Ciga	5820	6000
Cond. Acque TO	979	979
Eternit	3626	3606
Italcable	3575	3600
Italcementi	26400	26725
Cond. Acqua RO	701	701.50
Rinascente	360.25	361.50
Rinasc. pr.	229.50	230.25
Mondadori pr.	3280	3295
Pirelli S.p.A.	3365	3389
Rejna	899	899
Smeriglio	66	65
SES ex Sarda	4290	4325
SGES ex Seso	1731	1738
Terme Acqui	2170	2170
Petrolifera	1920	1920

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		21 marzo
Rendita	5%	104.80
Redimibile 1934	3.50%	100.30
Ricostruzione	3.50%	85.50
»	5%	96.55
Redim Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	96.20
Redimibile '54	5%	95.25
Edilizia scol.	5.50%	100.20
B.T. 1969	5%	100.05
» 1970	5%	100.05
» 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	95.85
» » SS.B.I	6%	96.—
» » SS.B.II	6%	96.30
» » SS.C.I	6%	96.80
» » SS.C.II	6%	95.60
» » SS.C.III	6%	95.25
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	96.15
» 1965 II	6%	96.30
» 1966 I	6%	96.10
» 1966 II	6%	96.20
» 1967	6%	96.35
» 1968	6%	96.70
» Europa '65	6%	96.45
E.N.I. '65 II	6%	96.60
IMI Fin.Ind.Man	6%	95.60
IRI Sider 1953	5.50%	96.95
Autostrada '63	5.50%	90.—
» '65	6%	96.20
» '67	6%	95.95
» '68	6%	96.30
C.F. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P. Va	5%	95.—
Op Pubbliche	5%	87.70
» »	5.50%	90.90
» »	6%	95.70
» ss. I	6%	96.75
» ss. II	6%	96.60
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	95.50
O.P. Dotaz. I	6%	96.75
O.P. Dotaz. II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss II	6%	96.05
O.P.Int.St ss.3.a	6%	96.10
FF.SS. 1952	5.50%	97.90
» 1953	5.50%	97.—

TITOLI		21 marzo
» 1955	5.50%	95.40
» 1959	5.50%	93.05
» 1960	5%	89.65
FF.SS 1961	5%	89.40
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.40
» 1967	6%	96.30
I.M.I XII	6%	99.80
» XVIII	6%	99.40
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.30
» XXI	5%	95.30
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	88.90
» XXIV	5.50%	90.80
» XXV	6%	95.90
» XXVI	6%	95.45
» 1964	6%	100.35
Cred Nav. 63	6%	96.30
Cred Nav. '67	6%	95.70
ENI 1956	6%	99.80
» Gela	5.50%	93.—
» 1957	6%	99.80
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	99.—
» 1966	6%	97.—
» Sud 1959	6%	98.10
» Sud 1960	5.50%	93.85
» Sud 1961	5.50%	93.65
» Sud-IV	5.50%	92.30
» Sud-V	5.50%	92.70
» Sud-VI	5.50%	93.20
» Sud-VII	5.50%	94.10
» Sud-VIII	5.50%	94.40
» Sud-IX	6%	97.10
IRI 1954/69	6%	99.80
» 1956/74	6%	99.80
» 1957/75	6%	99.80
» 1958/74	6%	98.60
» '57/77 (XX)	6%	98.50
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	93.30
» 1960/80	5.50%	92.30
» 1961/86	5.50%	90.90
» 1963/83	5.50%	91.25
» 1964/82	6%	96.15
» 1965/83	6%	96.25
» Stet	6%	100.10
IRI Elet opt.	5.50%	96.50
Cart. Timavo	7%	100.80

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,765; dollaro canadese 583; corona danese 83,785; corona norvegese 88,032; corona svedese 121,74; fiorino olandese 173,25; franco belga 112,503; franco francese 126,787; franco svizzero 146,36; lira sterlina 1503,55; marco tedesco 156,43; scellino austriaco 24,305; escudo portoghese 22,10; peseta spagnola 9,012.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,75; lira sterlina 1505; franco svizzero 146,30; franco francese 118; franco belga 11,80; marco tedesco 156,30; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,85; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 578; fiorino olandese 173; corona danese 83,50; corona svedese 121,45; corona norvegese 87,15; dinaro jugoslavo 45; dracma greca t.g. 19,50, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7950-8250; sterlina oro c.n. 7050-7350; marengo svizzero 8600-8900; oro fino 870-885; platino 4500-4600; argento 35500-39500.

TRIESTE

La settimana borsistica finisce in tono sostenuto e in continuo aumento. Progressi di rilievo si notano per le Generali, Assicuratrice, Bastogi, Ras, le due Viscosa, Anic e Beni Stabili. Solo le Finsider perdono due punti. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: obbligaz. 13.000.000; 600 azioni.

Bastogi 1930; Finmare 325; Finsider 591; Sip 2715; Sme 2340; Stet 3018; Ass. Generali 63800; Ass. Italiana 68000; Ras 47000; Gerolimich 5650; Premuda 32000; Tripcovich 31500; Marzotto priv. 1345; Viscosa ord. 3185; Viscosa priv. 2530; Dalmine 1118; Italsider 965; Cantieri 160; Fiat ord. 2999; Fiat priv. 2425; Terni 243; Anic 1190; Liquigas 162; Montedison 1035; Beni Stabili 3965; Immobiliare 576; Pirelli S.p.A. 3390; Rinascente 361; Rinascente priv. 230.

NEW YORK
(Cedenza)

Wall Street ha chiuso in leggera cedenza, a seguito di realizzi di benefici del tutto prevedibili dopo gli aumenti delle riunioni scorse. In chiusura l'attività di scambio era moderata.

LONDRA
(Tranquillo)

La Borsa di Londra ha chiuso la settimana di contrattazioni in tono tranquillo. L'indice del Financial Times sulla media di 30 titoli industriali è salito di 0,7 punti chiudendo a quota 462,7. Realizzi di beneficio hanno colpito i titoli dei generi alimentari. Gli altri comparti sono stati misti.

SFOCIA IN NUOVI ATTI TEPPISTICI LA CONTESTAZIONE DEL MOVIMENTO STUDENTESCO

Circondano e insultano un docente i facinorosi dell'università di Milano

E' il professore che fu sequestrato durante gli esami - Tafferugli fra moderati ed estremisti
Condanna dell'«Osservatore» per l'occupazione della Cattolica - Moro discute con i protestatari

Milano, 21

Due nuovi episodi di una certa gravità sono avvenuti oggi all'Università di Milano. Il prof. Trimarchi, che l'11 marzo scorso fu liberato dalla Polizia dopo esser stato sequestrato da un gruppo di contestatori, è stato nuovamente assediato ed è riuscito a sottrarsi alle non benevole intenzioni di un centinaio di estremisti con l'aiuto di due vigili urbani; alcuni tafferugli sono accaduti durante una assemblea della «Confederazione studentesca» (organismo che si oppone nettamente al «Movimento studentesco») quando un gruppo di aderenti al «Movimento» hanno aggredito gli avversari. Due di questi avrebbero riportato ferite e contusioni, ma finora i carabinieri non hanno ricevuto denunce.

Mentre di questo secondo episodio poco si sa, del primo oltre alla testimonianza diretta dell'interessato, che non ha voluto sporgere denuncia, vi è stata una comunicazione ufficiale del Rettorato. Il prof. Trimarchi, poco prima delle 17, mentre stava allontanandosi dall'ateneo, dove aveva partecipato ad una riunione del consiglio di facoltà interrotta dagli estremisti, è stato riconosciuto da un centinaio di studenti, che lo hanno circondato gridando «buffone-buffone». Un agente di pubblica sicurezza, in servizio nei pressi dell'ateneo, è allora intervenuto e, insieme a u nbidello, ha preso sottobraccio il prof. Trimarchi cercando di liberarlo dall'assedio degli studenti.

In via Paolo da Cannobbio, dopo aver percorso cioè alcune centinaia di metri, l'agente ha fatto salire il prof. Trimarchi a bordo di un'auto dei vigili urbani, che subito dopo, però, è stata circondata dagli studenti. Questi — secondo quanto ha dichiarato il comandante dei vigili urbani ,ing. Pastorino — hanno cominciato a colpire l'auto con pugni e calci mandando in frantumi alcuni vetri e i fanali e ammaccando anche una fiancata. Alcuni facinorosi — sempre secondo quanto ha dichiarato l'ing. Pastorino — sono saliti anche sul tetto della macchina; altri avrebbero tentato di forare le gomme. Qualche minuto dopo, l'autista è riuscito ad innestare la marcia e, messa in moto la sirena, è riuscito a sganciarsi dal gruppo degli studenti e a condurre l'automobile in piazza San Sepolcro, dove ha sede il distretto-centro della polizia.

Nel frattempo si è appreso che per sette studenti, fino ad ora identificati come responsabili del primo episodio di cui fu protagonista, l'11 marzo scorso, in aula, il prof. Trimarchi, è stata formalizzata la istruttoria con la formulazione dei capi di accusa. I sette studenti — dei quali non sono noti i nomi — sono accusati di oltraggio a pubblico ufficiale, violenze e mina·e con l'aggravante di aver agito in più di dieci (gli altri non sono stati ancora individuati) ed infine di sequestro di persona con le aggravanti del numero, della qualifica di pubblico ufficiale di cui è investito il docente universitario e di aver agito per occultare un altro reato.

Sempre a Milano, è stata occupata ieri sera la Università Cattolica. Di questo episodio si occupa oggi l'«Osservatore romano» che denuncia l'atto come una prepotenza illegittima contro la libertà comune ed una violazione delle elementari norme del diritto pubblico e privato, e non può né deve essere tollerato».

«Su 18 mila studenti — scrive l'„Osservatore" ben 661 studenti, in nome di un loro opinabilissimo punto di vista, neppure condiviso dagli altri 575 partecipanti alla medesima assemblea (536 no e 39 astensioni) si arrogano il diritto di occupare l'ateneo, di impedire il normale funzionamento degli studi, compiendo così un atto di brutale sopraffazione verso tutti gli altri studenti, siano essi partecipi o non partecipi dei vari movimenti e gruppi e sottogruppi universitari; nonché verso le autorità accademiche e gli uffici.

«La prepotenza che distingue un tale modo di procedere, la illegittimità della tentata sopraffazione dei pochi a danno dei molti, contro la libertà comune, la violazione delle elementari norme del diritto pubblico e privato, l'offesa recata all'Istituto che accoglie, prepara, educa con riconosciuto impegno le generazioni di studenti e si alimenta del sacrificio volontario di sostenitori, sono talmente macroscopici da non aver bisogno di essere sottolineati. Ma già. E' la logica delle minoranze aggressive sulla base di una "morale" rivoluzionaria».

Frattanto la situazione all'università di Roma si avvia lentamente alla normalità dopo l'increscioso episodio di ieri. Alla Facoltà di lettere sono proseguiti tutti gli esami in programma ed anche le lezioni si sono svolte regolarmente. A Fisica, invece, il normale svolgimento dell'attività didattica è stato turbato da alcuni studenti che hanno interrotto la lezione di scienze geologiche del prof. Cialdea. I disturbatori hanno motivato la loro azione con la scuosa che nella stessa aula avevano organizzato un'assemblea. Nelle rimanenti Facoltà si svolgono regolarmente esami e lezioni. Fra qualche giorno in alcuni istituti, come Scienze statistiche, Scienze politiche e Giurisprudenza, si concluderà la sessione invernale degli esami.

L'ex Presidente del Consiglio on. prof. Aldo Moro ha tenuto questa mattina una lezione di diritto di procedura penale alla facoltà di scienze politiche dell'università romana. Al termine della lezione l'on. Moro si è imbattuto, nei corridoi della facoltà, con un folto gruppo di «contestatori», tra i più «arrabbiati». Tra il professore e gli studenti c'è stata una discussione sui problemi della riforma universitaria. Il «dibattito» si è protratto per oltre mezza ora. Nell'allontanarsi Moro ha stretto la mano a tutti e si è dichiarato sempre disposto alla discussione.

EFFETTUATO IL RIPARTO dei nuovi Buoni del Tesoro

Roma, 21

Sul totale dell'annunciata emissione di Buoni del Tesoro novennali 5 per cento 1978, pari a 482 miliardi di lire, era previsto che la Banca d'Italia avrebbe messo a disposizione delle aziende e istituti di credito, per le sottoscrizioni in contanti, l'importo di 181 miliardi di capitale nominale. Le richieste presentate hanno però superato tale quota di 181 miliardi e per conseguenza si è reso necessario procedere a un riparto fra le aziende e istituti medesimi nella misura dell'34 per cento.

Attendono i soccorsi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Parma — Uno degli automezzi della Polizia coinvolti nell'incidente. Vi si vedono due agenti feriti in attesa di esser soccorsi

---

SI CONCLUDE OGGI IL DIBATTITO ALLA CAMERA

Raccoglie consensi la riforma pensionistica

Adesioni di massima delle destre e dei comunisti
Rimane solo il PSIUP nella completa opposizione

Roma, 21

E' continuata, con numerosi discorsi, la discussione generale della legge che aumenta e riforma le pensioni. Il democristiano Jozzelli ha detto che questa legge è un notevole passo in avanti verso l'instaurazione di un organico ed efficace sistema di sicurezza sociale: l'Italia, con una spesa di circa 8 mila miliardi, è oggi tra i primi Paesi del mondo nel settore previdenziale. Questa riforma avrà un benefico influsso sulla congiuntura e accelererà gli interventi anche in altri settori nevralgici, come quello dell'assistenza sanitaria (che ha per obiettivo un servizio sanitario nazionale decentrato e democratizzato, accompagnato da un intervento pubblico nella produzione farmaceutica di base) e quello tributario.

Il Missino Roberti si è compiaciuto perché molte proposte che il suo gruppo aveva fatto fin dal 1967 (scala mobile, aumento dei minimi, agganciamento all'80 per cento dell'ultima retribuzione) e che il Governo e la maggioranza avevano sdegnosamente respinto, sono state ora accolte dalla legge anche per la ferma pressione dei lavoratori. Roberti ha poi criticato il divieto di cumulo tra pensione e retribuzione che è un'autentica confisca di una parte della retribuzione differita, alla quale i lavoratori hanno diritto per i versamenti che hanno effettuato. Roberti ha concluso annunciando l'adesione di massima al provvedimento, pur riservandosi di presentare emendamenti per migliorarlo.

Sulotto ha avvertito che i comunisti si propongono con questo dibattito di continuare lo scontro sociale con le forze conservatrici e la lotta per strappare nuovi miglioramenti: i buoni risultati fin qui ottenuti incitano dunque i comunisti a ingaggiare nuove lotte da posizioni più avanzate.

Il liberale Ferioli ha dato un giudizio complessivamente favorevole che, probabilmente si tradurrà in un «sì» nel voto finale, anche se non si possono approvare le lacune e le storture che permangono nel sistema pensionistico.

Il socialista Lepre ha sollecitato l'estensione ai pensionati dei nuovi miglioramenti delle pensioni: intanto, è necessario accelerare la liquidazione delle pensioni ai lavoratori italiani che si sono dovuti trasferire all'estero. Un altro socialista, Mosca, uno dei segretari della CGIL, si è compiaciuto per il fatto che, per la prima volta, si sia stabilito un dialogo politico tra Parlamento, Governo e sindacati, che va oltre la maggioranza su cui si è costituito il Governo.

Il socialproletario Alini ha detto che il Paese non tollera più il riformismo spicciolo, ma esige maggiore partecipazione dei lavoratori al potere: il giudizio del PSIUP su questa legge è negativo perché essa opera discriminazioni tra le categorie, e non addossa ai padroni il costo delle riforme né ribalta le scelte governative di politica economica sempre volte a non ledere gli interessi degli industriali.

CERVELLO ELETTRONICO al servizio dei giudici

Roma, 21

Tra le cause della crisi attuale della Giustizia v'è in primissimo piano l'estensione colossale assunta oggi dalla legislazione e conseguentemente dalla giurisprudenza. Basti pensare al diritto tributario, a quello del lavoro e a quello della sicurezza sociale.

Occorrono, pertanto mezzi che, offrendo al giudice la possibilità di informarsi nel modo più rapido e completo, gli consentano di giudicare con la massima celerità senza nulla togliere ai tradizionali criteri di responsabile e ponderata valutazione del caso in questione. Ecco perché anche nel mondo del diritto, che malgrado ogni spinta innovatrice conserva agli occhi del grosso pubblico quella cornice di antica austerità e tradizionalismo è penetrato l'elaboratore elettronico, il più perfetto e complesso risultato della scienza moderna.

L'ufficio massimario della Corte di Cassazione in Roma ha infatti raelizzato un sistema di ricerca automatica dei precedenti di giurisprudenza, del quale l'Univac si è offerta gratuitamente di permettere la sperimentazione mediante l'impiego di un calcolatore Univac 1108, che è tra i più potenti e veloci oggi esistenti sul mercato. Dall'efficienza del sistema è stata data prova nel corso di una conferenza stampa svoltasi stamattina al centro Univac. Successivamente una prova generale è stata effettuata alla presenza del Ministro della Giustizia Bava, del primo Presidente della Corte di Cassazione dott. Tavolaro, dal ragioniere generale dello Stato Stammati e di numerosi esponenti del mondo giudiziario.

QUASI UN DISASTRO PER ACCORRERE A SEDARE UNA MANIFESTAZIONE A PARMA

Scontro fra camion della Polizia Quarantaquattro gli agenti feriti

Un milite in gravissime condizioni - Il reparto era stato chiamato a un passaggio a livello dove gli scioperanti della Salamini bloccavano il traffico ferroviario - Panico fra la popolazione

Parma, 21

Una manifestazione di operai della ditta «Salamini» di Parma sulla ferrovia Milano-Bologna (circa 70 operai, tra quelli che occupano lo stabilimento), ha provocato l'arresto del traffico, sulla strada ferrata, per circa mezz'ora. La manifestazione è cominciata poco dopo le 15, al passaggio a livello nei pressi dello stabilimento; il traffico è stato interrotto nei due sensi. La Polizia del posto ha chiesto rinforzi e da Parma sono partite, a bordo di autopullman, alcune centinaia di agenti del secondo battaglione mobile.

Uno di questi autoveicoli, per cause non ancora accertate, ha tamponato quello che lo precedeva nella strada in curva che dalla via Emilia porta al passaggio a livello.

Il primo automezzo della colonna ha frenato e il mezzo che lo seguiva è riuscito a fermarsi a pochi centimetri, mentre un terzo autopullman, al quale pare non abbiano funzionato i freni, è finito con una certa violenza contro il mezzo che lo precedeva mandandolo a urtare contro il primo. Proprio nel secondo autopullman si è avuto il maggior numero di feriti, i quali sono stati trasportati in ospedale da una ventina di ambulanze accorse sul posto. Le sirene di queste, anzi, hanno tenuto in apprensione buona parte della popolazione che in un primo tempo ha ritenuto fossero accaduti incidenti molto gravi tra polizia e manifestanti.

I feriti, secondo notizie ufficiose, sarebbero 44, dei quali 31 ricoverati nel nosocomio. Per uno solo di essi i medici si sono riservati la prognosi, avendo questi subìto la frattura del cranio. Per un'altro invece è stata sciolta la riserva iniziale trattandosi della frattura del femore. Degli altri, molti sono stati rilasciati in serata, trattandosi di contusioni, choc, eccetera. L'incidente è accaduto a circa mezzo chilometro dal posto dove i manifestanti avevano tentato di invadere la sede ferroviaria. Vicino al passaggio a livello difatti erano schierate le forze dell'ordine per impedire che i dimostranti attuassero il blocco.

Si ritiene che circa 400 uomini, tra guardie di pubblica sicurezza e carabinieri, siano stati fatti confluire sul posto. Le forze erano in pieno assetto con idranti, elmi con visiera parasassi e scudi. I dimostranti, dopo essere rimasti per un'ora sul luogo, sono ritornati nella fabbrica e, trascorsa mezz'ora dal loro allontanamento, anche le forze dell'ordine hanno lasciato il posto. Poco lontano però è rimasto un battaglione di carabinieri, che ha stazionato a lungo, pronto ad intervenire in caso di necessità.

Dai dimostranti si è recato più tardi il Sindaco Baldassi e il presidente della provincia dott. Righi. Lo stesso Sindaco ha detto di aver chiesto un colloquio con il Questore e si ritiene che abbia intenzione di chiedere il ritiro delle forze di polizia. Presso l'ospedale si sono recati, per visitare i feriti, il Prefetto dott. Zappia, l'ispettore di pubblica sicurezza dott. Bottiglioni, da qualche giorno a Parma, ed il Questore dott. Gramellini.

Al congresso nucleare di Roma

UNA TAVOLA ROTONDA sulle nuove tecnologie

Roma, 21

L'influenza delle nuove tecnologie, come quelle nucleari, sul progresso economico ed industriale è stata esaminata nella giornata conclusiva del quattordicesimo congresso nucleare di Roma — che si svolge nell'ambito della sedicesima rassegna elettronica e nucleare — durante una tavola rotonda cui hanno partecipato alcuni tra i maggiori esponenti industriali italiani e i rappresentanti di alcuni Paesi di avanzata industrializzazione.

Vi hanno preso parte l'ing. Gaudenzio Bono amministratore delegato e vicepresidente della Fiat, l'avv. Giorgio Tupini presidente della Finmeccanica (del gruppo IRI), l'ing. Raffaele Girotti vicepresidente dell'ENI, l'ing. Raffaele Iacoboni direttore generale dell'EFIM, nonché l'inglese Barry Lloyd, l'australiano Timbs e l'americano Kenneth Davis; moderatore è stato il prof. Arnaldo Angelini direttore generale dell'ENEL.

In particolare l'ing. Bono si è soffermato sulle prospettive delle industrie nucleari, rilevando lo stato di inferiorità competitiva delle industrie europee rispetto a quelle nordamericane. Secondo recenti valutazioni — ha aggiunto — tra il 1970 e il 1980 ci sarà nell'Europa occidentale un incremento della produzione di energia elettrica nucleare del 1000 per cento (contro un aumento del fabbisogno globale di energia elettrica del 100 per cento). Egli ha osservato che questa previsione si basa sostanzialmente sulle utenze tradizionali.

DURAMENTE IMPEGNATI I VIGILI DEL FUOCO PER UNA SERIE DI ATTENTATI

INCENDIATI DI NOTTE A ROMA SEI DISTRIBUTORI DI BENZINA

Uno degli impianti è stato completamente distrutto dalle fiamme
Forse un'intimidazione in vista di un nuovo eventuale sciopero

Roma, 21

Sconosciuti sabotatori hanno assalito la notte scorsa alcuni impianti di distribuzione di benzina in varie parti della capitale. L'azione è stata condotta contemporaneamente, mettendo in allarme i vigili del fuoco, i quali hanno dovuto accorrere in sei zone diverse richiamati dagli incendi che si sviluppavano.

Il sabotaggio, evidentemente coordinato, è avvenuto all'1.30 di notte. Un distributore, nei pressi di Ponte Milvio, è andato completamente distrutto dall'incendio alimentato dal fatto che i sabotatori avevano tagliato i tubi delle pompe facendo poi defluire della benzina sugli stracci ai quali avevano dato fuoco. Gli altri cinque impianti hanno subito gravissimi danni. I vigili del fuoco sono rimasti impegnati per oltre quattro ore nell'opera di spegnimento.

Da un sopralluogo, compiuto stamane da alcuni tecnici, sarebbe emerso che gli attentatori si sono serviti, nelle sei imprese, di stracci imbevuti di benzina. In tutti e sei i casi i tubi delle pompe sono stati tagliati in più parti. Si ritiene che la nuova impresa terroristica sia da porre in relazione diretta con l'agitazione in corso dei gestori degli impianti. Si pensa che gli attentatori abbiano voluto intimidire quei gestori che avevano manifestato intenzioni contrarie all'azione sindacale o che avevano praticato degli sconti sul prezzo del carburante.

Gli attentati della notte scorsa hanno fatto di nuovo circolare la voce di un imminente inizio del promesso lungo sciopero dei benzinai. La chiusura delle pompe — si torna a dire — potrebbe essere decisa da un momento all'altro per tutta l'Italia. La FIGISC e il comitato intersindacale non hanno voluto pronunciarsi sull'argomento. Dicono soltanto che i timori «sono eccessivi», se non ingiustificati, per ora. Le due organizzazioni sindacali dei gestori sono in attesa di una risposta del Ministro dell'industria alle ultime controproposte che hanno presentato. Ma è noto che una risposta negativa aprirebbe senz'altro la via alla ripresa dell'azione sindacale con quello sciopero a sorpresa che per alcuni durerebbe quindici giorni e per altri sarebbe addirittura a tempo indeterminato.

Le controproposte della categoria sono state illustrate, nel pomeriggio, al Sottosegretario all'industria Schietroma, dal presidente della FIGISC D'Andrea. Si dice che il colloquio sia stato lungo e cordiale. Ma un comunicato diramato dal Ministero ha reso noto che Schietroma ha riconfermato la proposta a suo tempo avanzata dal Ministro Tanassi, rilevando che «nel duplice aspetto normativo ed economico, essa deve considerarsi utile e vantaggiosa per la categoria». Non si conosce ancora la reazione di D'Andrea e il pensiero delle due organizzazioni sindacali.

TENTATIVO DI FURTO al giornale di De Martino

Roma, 21

Ignoti ladri sono penetrati questa notte nei locali della rivista demartiniana «Altra Italia» in via del Corso 52. I ladri, che hanno scassinato la porta d'ingresso, hanno rovistato cassetti, armadi nell'interno della redazione.

Le indagini condotte dall'ufficio politico e dal primo distretto di polizia danno accertato trattarsi di un banale tentativo di furto.

UNA NUOVA GRAVE SCIAGURA SULLA PROVINCIALE FRA LATINA E SABAUDIA

Due bimbi di cinque anni muoiono travolti da un'auto

Investiti in pieno mentre attraversavano la strada - Il «fermo» del guidatore

Latina, 21

Due cuginetti di cinque anni, Loredana e Corrado Ghion, sono stati investiti e uccisi da un automobilista sulla strada provinciale del Circeo, tra Latina e Sabaudia. I due bambini, secondo quanto ha accertato la polizia stradale, sono stati travolti mentre attraversavano la strada, per tornare a casa, alla altezza del podere 2088, da una «Opel» targata Latina, guidata da Vincenzo Cassoni, di 35 anni, impiegato di banca. Un altro bambino che era con i due cuginetti all'ultimo momento era rimasto sul ciglio della strada.

Il Cassoni ha cercato di frenare ed ha sterzato a sinistra, ma la manovra non è riuscita ed i due bambini, investiti in pieno, sono stati scagliati ad alcuni metri di distanza sullo asfalto. Soccorsi da alcuni passanti e dagli stessi familiari, accorsi dalle loro abitazioni distante solo pochi metri dal luogo dello incidente, i due cuginetti sono stati trasportati allo ospedale di Latina, ma sono morti durante il tragitto.

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale e il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Giampietri, il quale ha aperto un'inchiesta per ricostruire l'incidente. Lo automobilista è stato fermato per accertamenti.

Due mini-ladri arrestati per trenta «colpi»

Avellino, 21

Due ragazzi — A. G. di 16 anni e C. T. di 15 — sono stati arrestati perché ritenuti responsabili di aver compiuto una trentina di furti. I due hanno confessato anche di aver rubato una cassetta per le elemosine, contenente 35 mila lire, nell'antica chiesa di Costantinopoli ad Avellino.

Sorpresi da una pattuglia di agenti in via Circumvallazione, i due ragazzi sono fuggiti; dopo un breve inseguimento però, A. G. è stato catturato.

IL SIMPOSIO SULLA CULTURA DELLA NON CREDENZA

UN «ALTO CONSULTO» SULLA COSCIENZA UMANA

Così il Card. Koenig ha illustrato l'incontro di Roma fra sociologi e teologi organizzato dalla «G. Agnelli»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 21

Un vero e proprio «consulto» ad alto livello sulla «coscienza dell'uomo» sarà tenuto per la prima volta da scienziati di varie parti del mondo. Non saranno teologi e moralisti ad occuparsene, anche se sono stati invitati e anche se il «simposio» avviene sotto gli auspici di un organismo religioso. Saranno i sociologi che affronteranno il tema della «cultura della non credenza» di cui abbiamo dato notizia ieri.

Gli organizzatori del simposio non hanno scopi di carattere missionario o apologetico, nè si prefiggono di convertire gli atei o di portare i titubanti alla fede cristiana. L'obiettivo è essenzialmente di carattere sociale: coordinare cioè le ricerche scientifiche in corso e in programma sui rapporti tra religione e trasformazione culturale e sociale in atto nei vari Paesi, e dibattere la impostazione metodologica di tali ricerche.

Gli studiosi hanno in sostanza stabilito che «la religione, più fortemente radicata nella coscienza dei credenti, diventa di nuovo un elemento di sviluppo nella vita sociale». Di conseguenza i temi della religione — a cui una volta si dedicavano solo teologi e uomini di chiesa — richiamano il crescente interesse dei sociologi. Saranno appunto questi a dar vita al simposio, organizzato dalla «Fondazione Agnelli» con la collaborazione scientifica del dipartimento di sociologia della Università di California a Berkeley.

Parteciperanno ai lavori, che si terranno a Roma dal 24 al 27 marzo, ventiquattro studiosi di otto Paesi. Tra di essi solo quattro teologi, la cui presenza servirà come «una cartina di tornasole», in quanto i sociologi sono semplicemente interessati alla loro «reazione» alle varie tesi. Naturalmente i risultati, che forniranno indicazioni più precise delle attuali sui nessi tra società del benessere ed indifferenza religiosa, torneranno utili alla Chiesa per orientare i suoi programmi apostolici nella società moderna.

Il significato del simposio è stato illustrato stamane alla stampa dal Cardinale Koenig che vi assisterà con i suoi collaboratori nella sua qualità di presidente del Segretariato per i non credenti. Era presente anche il direttore della «Fondazione Agnelli», il quale ha contestato l'ipotesi che in alcuni Paesi l'organizzazione di un simile simposio possa far nascere il sospetto di una convivenza tra capitale e religione, in quanto gli scopi di qualsiasi fondazione sono sempre di carattere culturale. La dichiarazione e la precisazione sono venute quando il sacerdote ha chiesto notizie sui criteri di scelta dei relatori e dei partecipanti al simposio, ed ha domandato perché tra essi non si trovi alcuno studioso sovietico.

La risposta è stata che sono stati invitati senza alcuna discriminazione i più competenti nella materia: tra gli altri sono presenti uno studioso jugoslavo Oleg Mandic, professore di sociologia, teoria dello Stato e diritto presso la facoltà di legge della Università di Zagabria e il cecoslovacco Milan Hachovec docente di filosofia all'Università di Praga.

Al Cardinale Koenig sono state chieste, ancora una volta, precisazioni circa le interpretazioni forzate apparse a suo tempo sulla stampa italiana del documento del Segretariato da lui diretto sul dialogo con i non credenti e con i comunisti in particolare «E' sempre pericoloso parlare con i giornalisti» ha osservato alludendo alle conseguenze polemiche delle sue dichiarazioni sul documento stesso.

Concludendo, il Card. Koenig ha voluto offrire ai giornalisti uno spunto di meditazione affermando che nei suoi contatti nell'Est europeo ha potuto constatare che i non credenti hanno molti dubbi sulla loro posizione. «E' molto difficile vivere come non credente...» gli ha confidato un membro di un Governo comunista, del quale, ovviamente, non ha voluto fare il nome.

A. Paglialunga

CONFESSIONI DI UNA MASCHERA

QUAND'E' che un giovane si rende conto di essere diverso dai suoi coetanei? Se la memoria non mi tradisce, la domanda è di André Gide, e figura nel suo «Si le grain ne meurt». Secondo Bryan Magee, un giornalista che tra il 1964 e il 1965, realizzò due documentari sugli invertiti maschi e femmine che furono trasmessi alla televisione inglese, e poi, servendosi del materiale raccolto, pubblicò nel 1966 un libro sull'argomento, apparso l'anno seguente, in una lodevole traduzione di Giovanna Tentori Montalto, nelle «Edizioni del Borghese» (v. «Uno su venti - Rapporto sull'omosessualità negli uomini e nelle donne», Milano 1967), secondo Bryan Magee, ripeto, ciò avverrebbe verso i 17-18 anni, ma dato che il tempo corre sempre più in fretta, è probabile che la notizia sia già invecchiata.

Ora Yukio Mishima, uno scrittore giapponese il cui nome appare sempre più di frequente nelle vetrine dei nostri librai, riprende il tema accennato dall'autore di «Corydon» nel suo ultimo romanzo, il quinto se non sbaglio, apparso da noi: «Confessioni di una maschera» (traduzione di Marcella Bonsanti, edizioni Feltrinelli, Milano 1969). Non si tratta di un'opera polemica; col vento che tira, è meglio dirlo subito: il battagliero spirito che il Gide infuse nei quattro dialoghi del suo «Corydon» è qui del tutto assente. «Confessioni di una maschera» è un romanzo — e un bel romanzo — e vuole essere considerato unicamente come tale; quanta realtà vissuta o osservata da vicino possa essercі dietro le sue 220 pagine non interessa gran che, o interesserà i futuri biografi dell'autore.

La vita erotica di un Gide ci era nota perché egli non ne faceva mistero, al contrario; quella di un Proust (e quanti altri nomi illustri si potrebbe aggiungere a questi due!) un po' meno, ma pur sempre abbastanza, per cui noi eravamo fin troppo facilmente indotti a considerare la pagina che avevamo davanti — fosse de «L'Immoralista» o di «A la recherche» — come uno specchio più o meno deformante che ci restituiva l'immagine dell'autore. Ora che questo argomento, come tanti altri del genere, non è più tabù, la difesa scoperta che il Gide faceva della sua situazione sessuale, il pudore con cui il Proust cercava d'imbrogliare il lettore, facendo del suo autista e dattilografo Alfred Agostinelli l'adorata e tormentatrice Albertine, non possono non piegare entrambi le nostre labbra a un sia pur fuggevole sorriso.

Le «Confessioni» del Mishima offrono al lettore un'indagine scavata a fondo dal protagonista mirante a stabilire, appunto, a misura che egli prende coscienza di sé, perché egli non sia come gli altri, perché, freddo e indifferente alla vista di una bella donna, egli si senta improvvisamente agitato da emozioni di cui all'inizio non comprende la natura dinanzi alla bellezza maschile. La «maschera» del titolo è lui: egli infatti è costretto a tenere il volto coperto per tema che qualcuno intuisca il suo segreto. Il libro per un lettore italiano è quanto mai sconcertante: a ciò che di torbido offre l'argomento in sé, va unita la tipica tortuosità della psicologia giapponese, il che certo non vale a semplificare le cose. Ciò non toglie che il Mishima sia qui più lucido del solito e veda con chiarezza esemplare tutte le implicazioni del suo soggetto.

Una di esse s'impone sulle altre, il sadismo che pare strettamente legato alla desolante situazione psico-fisiologica del protagonista di queste «Confessioni di una maschera». La rivelazione di questo impulso misterioso cui non saprebbe neppure dare un nome, egli la ha quando, ancora ragazzo, sfogliando un libro d'arte che suo padre ha portato dall'estero, il suo occhio cade su una riproduzione del «San Sebastiano» di Guido Reni, egli egli contempla in preda a un vero «raptus» erotico il corpo armonioso del martire legato a un albero, la sua pelle levigata nella quale due sole frecce hanno aperto delle ferite da cui il sangue non sgorga ancora... Questo sadismo si traduce nel ragazzo e poi nel giovane in sogni e visioni abominevoli.

Tutto, comunque, rimane in lui meramente virtuale: egli vive la sua giovinezza negli anni della guerra (incombe sul Giappone già praticamente sconfitto la minaccia senza eguali dell'atomica) ma, privo di grandi qualità fisiche, di vero coraggio, non ne approfitta per dare alle sue inclinazioni segrete che, in definitiva, gli avvelenano il povero sangue che gli scorre nelle vene, uno sbocco reale, magari conclusivo. Attento solo a che la maschera che si è imposto aderisca perfettamente al suo viso, giunge persino a fidanzarsi con la sorella di un suo compagno. La sua storia sentimentale con Sonoko — che poi sposerà un altro — è, a ben guardare, tristissima: essa rivela tutta la sua solitudine, tutto lo squallore della sua esistenza... Unica melanconica vittoria, l'impenetrabilità della maschera.

Tutte le cose di questa terra hanno due volti, naturalmente anche questa della quale mi sto occupando: mentre Yukio Mishima ce ne illustra il volto severo, Gian Piero Bona, nel suo romanzo «I pantaloni d'oro» (Edizioni Feltrinelli, Milano 1969) ce ne ivela l'altra faccia: una faccia contratta da una diabolica allegria. Giudicherà il lettore se si tratti di allegria autentica. Strano scrittore questo Bona! decadente in pieno ultimo quarto del XX secolo. Il suo nome starebbe bene nel catalogo del vecchio «Mercure de France» tra quello di Remy de Gourmont e quello di Alfred Jarry, tra Rachilde e Marcel Schwob... Egli ha scritto una specie di «danse macabre sexuelle» che, da ultimo, potrebbe avere anche uno scopo moralistico, se i personaggi ci mostrassero un minimo del loro vero essere, quale animo portino nella loro inesausta ricerca del piacere.

In realtà, nulla di tutto ciò accade. Il libro tratta di un fenomeno che parrebbe tutto odierno, ma che tale non è: quello dei «travestiti». Di uomini che hanno amato vestirsi con abiti femminili è piena la storia: pensiamo, per esempio, a quell'abate François-Timoléon de Choisy che visse un'ottantina d'anni tra il XVII e il XVIII secolo quasi sempre «habillé en femme», il che non gli impedì di diventare uno storico illustre, membro dell'Accademia, decano della cattedrale di Bayeux, amico di Bossuet, e di partecipare al Conclave da cui uscì Papa Innocenzo XI, e via dicendo. Egli stesso confessava di aver condotta una vita di deliziosa depravazione.

Anche i personaggi del Bona, di provenienze diversissime, attinti a tutti gli strati sociali, dall'aristocratico di antica famiglia al militare di origine plebea, ma stranamente commisti, vivono in piena depravazione, ma non direi che si tratti di una depravazione «deliziosa». Sono gli adepti del «sirenismo»: la parola è nella seconda pagina del libro, ma io, lo confesso, la ignoravo. L'autore cita in proposito come epigrafe alcuni versi di Umberto Saba: «Più remote del mondo / bianche si rincorrevano sull'onde / schiume che in alto mare eran sirene».

Si direbbe che il Bona abbia mirato a stabilire le linee maestre di una metafisica di quella singolare metamorfosi psico-sessuale che porta al «sirenismo» e al travestimento con cui certi uomini cercano, mediante l'abito, d'identificarsi con l'altro sesso.

Nel libro del Bona, i personaggi vanno, vengono, scompaiono, muoiono lasciandoci tra le dita appena un po' di polvere d'oro e molta indifferenza nell'anima. Ma ce n'è uno sfuggente, elusivo, di cui non si riesce a cogliere il volto. E' il narratore. Parla di sé alla prima persona. Non capisci se partecipi all'azione o se si limiti a seguirne gli svolgimenti. Se sia anch'egli un personaggio della danza che si sfrena o un giudice distaccato di quel che avviene.

Cesare Giardini

UNA DELIZIOSA «PLAQUETTE» DI VANNI SCHEIWILLER E UN' AFFETTUOSA BIOGRAFIA DEL POETA

SI RESPIRA ARIA DI MONTALE NELLA SILENZIOSA E CORTA VIA BIGLI

L'uomo e l'artista non hanno mai tradito le due fondamentali virtù che sono quelle della verità e della discrezione «Se ho avuto qualche momento di vanità, ho reagito flagellandomi» - Giudizio e castigo sotto il segno dell'ironia

Milano, marzo

«In via Bigli — si respira aria di Montale»: i primi versi della lirica di Annalisa Cima che apre la «plaquette» dedicata da Vanni Scheiwiller alla recente mostra triestina di manoscritti, pastelli, disegni ed edizioni originali di Eugenio Montale. La «plaquette» è all'insegna dell'upupa, l'«ilare uccello calunniato dai poeti», e sulla copertina campeggia la fotografia dell'esemplare impagliato che anni sono Goffredo Parise recò in dono in via Bigli, qualche settimana dopo che Montale gli aveva così narrati i suoi incontri con l'«aligero folletto»: «Lo vidi due volte nella mia vita, per un istante, un frullio sulla cima di uno stelo alto, in un canneto. Un attimo. Un ciuffetto, un ciuffettino color avana. E' vanitoso sai, sì, sì, vanitosissimo. Sta sulla cima dei canneti, degli sterpi, impettito. Non è funebre, come dice il Foscolo, no, no, anzi è allegro con quel suo ciuffetto. Sta un attimo in cima, poi scompare. Io non l'ho mai sentito, no, no, non l'ho mai sentito, ma dicono, sì, sì, dicono che fa un verso».

«Upupa, ilare uccello calunniato» è il penultimo degli «Ossi di seppia», pubblicati per la prima volta da Piero Gobetti nel gennaio del 1925, presto capiti come la maggiore quasi miracolosa rottura con un passato che troppo e da troppi anni pesava sulla poesia italiana. E' già il Montale che ora così dice al suo primo biografo: «Solo l'impegno morale è necessario: perché allora è una presa di posizione verso l'umanità, verso il mondo. E' la ricerca della ragione di vivere. Ma il poeta non se la propone nemmeno, altrimenti non è neppure un poeta» (Giulio Nascimbeni: «Eugenio Montale», edizioni Longanesi, Milano).

L'upupa: un momento di altra stagione e sempre vivo della poesia montaliana («per te il tempo s'arresta — non muore più il febbraio») che ha sì radici nella tradizione ma la supera di scatto poiché la grande poesia non sopporta confini di alcun genere; via Bigli: l'oasi milanese in cui il poeta arriva dopo la vicenda splendida e amara di Firenze che per noi sono «Le occasioni» e per lui anche dapprima l'oscuro lavoro da Bemporad e poi la quiete del Gabinetto Vieusseux, bruscamente rotta perché l'uomo e il poeta giudicati colpevoli di non possedere incenso da bruciare agli idoli.

Qui non si tenta di tracciare un profilo della poesia montaliana — ci manca la competenza necessaria - né di scoprire tutto l'uomo qual è, nonostante la dimestichezza di anni e le prove di amicizia ricevute, solo di appuntare qualche momento d'incontri lontani e recenti, rivelatori di aspetti poco noti o sconosciuti del Montale che nulla ha concesso e concede alla retorica e alla facile vanità, copre la sua poesia con un velo di pudore, suole ripetere di essere un giornalista col rammarico di aver cominciato tardi la professione (quasi rivolgesse a se stesso i versi di Dora Markus: «Non si cede voce, leggenda o destino... — Ma è tardi, sempre più tardi»).

Via Bigli è una corta, tortuosa e tranquilla strada del centro di Milano, carica di ricordi e di storia. Vi si respira un'aria di epoche remote e di oggi. In via Bigli le due case milanesi di Montale: la prima l'attico del numero 11 e da pochi anni l'alloggio segnato col numero 15. Fu un acerbo dolore per il poeta e per l'uomo abbandonare l'attico: nelle piccole, aeree stanze restano ferme le memorie del tempo vissuto con la moglie, il «caro piccolo insetto — che chiamavano mosca non so perché», dal «fiuto infallibile» e dal «radar di pipistrello».

Negli «Altri Xenia» (conosciamo solo quelli apparsi in due fascicoli di «Strumenti critici») è l'alto omaggio del rimasto alla compagna scomparsa: «Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale / e ora che non ci sei è il vuoto a ogni gradino. / Anche così è stato breve il nostro lungo viaggio. / Il mio dura tuttora, né più mi occorrono / le coincidenze, le prenotazioni, / le trappole, gli scorni di chi crede / che la realtà sia quella che si vede. / Ho sceso milioni di scale dandoti il braccio / non già perché con quattr'occhi forse si vede di più. / Con te le ho scese perché sapevo che di noi due / le sole vere pupille, sebbene tanto offuscate, / erano le tue».

La scomparsa del «caro insetto» ha accresciuto la solitudine di Montale, non scontrosità ma timore di troppo dare a chi poi mostra di meritare poco o niente: dell'assente è anche un ricordo dolce e angoscioso. La «mosca» sta per andarsene, non vede quasi più, certa però di non essere sola, di avere accanto l'uomo amato per molti anni e serenamente guidato. Lenta una mano si muove e sfiora la destra dell'altro, una breve ricerca ed è l'ultima certezza, una stretta all'indice di Montale, lievemente sformato all'inizio da una vecchia ferita. Il ritrovare del segno inconfondibile è così l'ultimo saluto placato e amoroso, il trapasso non l'abbandono ma il donarsi totalmente e per sempre.

Di quel momento Montale dice di rado e a pochi, ma spesso deve avere la sensazione che la mano del «caro insetto» continua a cercare la sua: dalla stretta gli viene la sicurezza che continua a guidarlo e lei sola conosce quello che ci sembra il maggiore segreto del poeta, pronto a respingere ciò che può significare un tradimento alla sua dignità e al suo destino d'uomo. Il segreto nasce da due virtù che di rado si posseggono e che sogliono sfuggire al giudizio, non soltanto comune: Montale ha vissuto e vive — attraverso tutti gli eventi della sua esistenza — da uomo verace e discreto, tanto da potersi giudicare schiettamente: «Quanto ai difetti, è difficile vedere i propri. Se ho avuto qualche momento di vanità, ho reagito flagellandomi; se ho creduto di essere timido, ho reagito parlando troppo. Quando li ho scoperti, i miei difetti, ho sempre tentato di correggerli».

Veracità e «discretio»: la prima da intendere nel significato che a essa dà il teologo svizzero Hans Küng, il maestro progressista di Tubinga, ed è quell'atteggiamento di fondo in cui un singolo o una comunità, nonostante le difficoltà, permane vero e trasparente con se stesso, identico con se stesso: l'onestà piena con se stessi e quindi anche con gli altri uomini e con Dio, l'onestà piena nel pensare, nel parlare e nell'agire. Per la «discretio» ci soccorre il tedesco Carl Amery — cattolico del dissenso — che la definisce il dono soprannaturale dal quale si ha una straordinaria capacità di distinguere, «discretio» da non confondere con il facile ed equivoco concetto di discrezione ed è in realtà lo scegliere carismatico più che intellettuale e razionale.

Veracità e «discretio» che Montale richiede anche agli altri, necessario perciò l'impegno morale come presa di posizione verso l'umanità e verso il mondo. Impegno che rifiuta qualsiasi compromesso o connubio: avanti di essere poeta, o perché il poeta è profeta e possiede un suo speciale carisma. Montale rammenta la sua condizione di uomo fra gli uomini e che gli uomini hanno bisogno di amore e di onestà, anche se i loro sentimenti appaiono torbidi e le loro azioni riprovevoli e il dono trasformano in meschino tornaconto.

Non intendiamo, ovvio, fare un ritratto a tutto tondo di Montale, uomo dalle molte sfaccettature: di sicuro sappiamo che continua a darci una lezione inimitabile di certezza nei valori che fanno della vita un miracolo e non una banale vicenda, valori da intendere, però, non come forme statiche e definitive bensì dinamiche, poiché la vita rifugge dalla meccanica riproduzione dello stesso disegno, acquista significato quando ogni giorno è una scoperta nuova e accettata con occhi chiari e cuore puro.

La «plaquette» di Vanni Scheiwiller e la biografia di Giulio Nascimbeni (il sedicesimo volumetto della collana longanesiana «Gente famosa - Chi è?») danno due immagini ricche ma non complete di Montale: la Cima ci mostra «l'uomo di acuta intelligenza — che può vivere — e godere di rimpianto — e di attesa: non freddezza — la sua, distacco»; Nascimbeni si accosta all'uomo e al poeta con affetto e devozione, ma il solitario vivissimo di via Bigli conserva sempre qualcosa di inafferrabile che rivela soltanto a sprazzi e difende con la malinconica ironia che è anzitutto difesa contro se stesso, timore di non restare fedele alla veracità e alla «discretio».

Allora è il Montale «batuso» (monello) genovese che riappare per un attimo: è il racconto dell'incredibile accusa alla vecchia domestica (sei stata l'amante di Napoleone); la risposta sorridente a chi gli chiede se Milano, il lavoro giornalistico e il cemento non hanno inaridito la sua natura poetica: «Mettere al mondo un bambino e mettere al mondo un coniglio costa alla madre la stessa fatica. Eppure fra un bambino e un coniglio c'è una certa differenza. Ebbene, da alcuni anni, io metto al mondo conigli».

Non è vero: l'ironia con cui Montale si giudica e castiga è solo il segno della fedeltà a se stesso. Gli anni milanesi sono, fra l'altro, quelli di «Altri Xenia», della «Farfalla di Dinard» e dei saggi di «Auto da fé». La «Farfalla di Dinard» apparirà fra breve anche in edizione inglese e nella pagina perfetta che dà il titolo al libro non ci sarà l'errore tipografico corretto nella nostra copia da Montale: la «tua partenza» sarà «la mia partenza», che esprime il senso pieno del sogno legato al ricordo di un breve giorno vissuto in Bretagna.

Gaspare Gresti

(«Giornalfoto»)
Il poeta Eugenio Montale durante una recente visita a Trieste

E' USCITO «LE NOSTRE RADICI» DI GUIDO MIGLIA

Dal gruzzolo di memorie nuovo discorso di frontiera

La raccolta di articoli rappresenta il seguito ideale di «Bozzetti istriani» Sensibilità di un discorso realistico che nasce da una coraggiosa affermazione

Appare oggi nelle librerie un nuovo volume di Guido Miglia, «Le nostre radici», che costituisce il seguito ideale di «Bozzetti istriani». Del libro, nato con gli articoli che Miglia ha scritto per il nostro giornale tra il '68 e il '69, pubblichiamo la prefazione di Libero Mazzi.

Ancora una decina d'anni fa, annegando nei malintesi dell'elzevirismo, avremmo raccontato passo per passo la prima nascita di questo nuovo libro di Guido Miglia; come egli, puntualissimo, porta ogni settimana al giornale il suo affettuoso gruzzolo di memorie; come egli, con stupefacente candore, ne parla brevemente, accennando al tema e rivivendolo negli occhi buoni e ridenti protetti dalle folte e patriarcali sopracciglia; infine come in docile ansia egli ne attende l'uscita, perché il giornale è così, imprevedibile e bizzarro, soggetto a mille sollecitazioni segrete, a ragioni di spazio e di avvenimenti che si accavallano furiosi, e allora non può rispettare piani e scadenze se non del momento in cui sta per andare in macchina.

Ma dieci anni, che fino a poco tempo fa potevano essere ieri, sembrano oggi un secolo, o un'eternità. Miglia scrive dell'Istria, che è per lui, come per tanti, un paradiso perduto e poi in parte ritrovato, poiché dentro rimane lacerante la lama di ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Non però contemplazione pura, catasto improduttivo di un passato incantevole e irripetibile; piuttosto distillata ricerca di età e volti perduti, e analisi accorata — anche di colpe — sul realistico lei-motiv così formulato: l'Italia ha conosciuto l'Istria poco e male. Da qui, da questa coraggiosa affermazione, il pensiero di Miglia e la sua opera. E per questo, accantonata l'accademia, tentiamo subito una dedica, puntando proprio sul poco e male di questa conoscenza.

C'è ancora oggi gente che non va in Istria perché rimasta affezionata alle teorie dei sipari di ferro. Altri ci vanno in massa nel clima speculativo di ogni piccolo traffico di frontiera; altri invece in quello distratto delle vacanze, del turismo: mare più sole più convenienza. In tutti tre i casi l'elemento umano (che vuol dire ricerca di ragioni, colloquio, sofferenza, vibrazioni) è saltato con disinvoltura. Ebbene è qui, in questo solco sottile, che Miglia opera con «Le nostre radici», che inserisce la sua voce pacata e i suoi giudizi sereni, costruiti con l'esperienza fatta sulla propria pelle e con il calore del sentimento. Un intreccio che rimbalza anche dalla varietà e dall'alternarsi dei temi: da una parte il dolce inventario di luoghi, sguardi, atteggiamenti, figure; dall'altra le occasioni della cronaca per il bisogno di chiarire continuamente gli atti di un dramma. Così che dalla prima ne viene lo scrittore già uscito dai «bozzetti», ma ulteriormente decantato e sicuro («Sulle colline della mia terra, le verdi colline che guardano il mare, è sbocciato da qualche giorno il san grego. E' un piccolo fiore giallo, che si apre timido su uno stelo argenteo, ed ha il profumo della primavera quando vive nell'ombra, e quello dolce e caldo dell'estate quando sulla sua corolla delicata batte il sole... Il vento dell'Adriatico rende obliqui gli steli, ma non li spezza, perché crescono al riparo degli arbusti più alti e delle graie antiche, abituate all'impeto delle onde che vengono da lontano, una dopo l'altra, sempre più alte e rabbiose, e si placano contro la roccia dentata disperdendosi in mille rivoli bianchi di schiuma»); mentre la seconda configura l'uomo impegnato sul piano della testimonianza storica e civile, che sotto certi aspetti è la molla più autentica e vigorosa della personalità di Miglia. Si vuol dire — in tempi di fragilità e disinvolture ideologiche — dell'uomo non disponibile ai ricatti morali, ma non in quei modi rigidi e assolutistici che generano assieme noia e sospetto: bensì simpaticamente e profondamente umano, cordiale, viso aperto e cuore in palmo. Scavando al di là di certe situazioni contingenti, piace per lui — che d'estate naviga appassionato le insenature di Veruda e di Medolino — tirar fuori le parole di Conrad: «l'incorreggibile cuore dell'uomo che, fra tutti i doni della terra, più ancora che alla vita stessa aspira alla pace».

Questo, ci sembra, è il Miglia delle «Nostre radici». Che corre l'Istria e sente Trieste. Ne viene una volta di più un discorso di frontiera, cioè di equilibrio delicato, di sensibilità perforanti come antenne. Di un mondo che sentiamo lo nostro e che secondo collaudata tradizione, da Saba a Slataper a Stuparich, non commuove gli altri, fatto com'è di una realtà (strana e rischiosa) mista a poesia. Di un orgoglio nodoso e tenero al tempo stesso, che però a noi fa capire gli altri.

Libero Mazzi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Cristina Deutekom, «l'usignolo d'Olanda» che è venuta in Italia per interpretare «Lucia di Lammermoor» a Venezia e a Napoli, e altre opere nei maggiori teatri, mentre sta prendendo il sole sulla scalinata di Trinità dei Monti

Mostre d'arte

SPACAL

Il compilatore di queste cronache e forse anche gli autorevoli critici sono accusati frequentemente di scrivere in modo tortuoso e oscuro. Accusa, è giusto riconoscerlo, talora fondata, quantunque i motivi umani (solidarietà verso gli artisti persino nelle imprese sfortunate delle quali è difficile dire bene e non si vuole dire male) e i motivi tecnici (esiguità del tempo e dello spazio a disposizione) dell'oscurità, dovrebbero indurre a un atto di venia.

Non siamo qui per invocare perdono. Presentandosi l'occasione propizia a un discorso chiaro, tenteremo di condurlo. L'occasione è la mostra di Luigi Spacal alla galleria Torbandena di Trieste. Sono esposti arazzi, tappeti, silografie e tempere dell'artista. Opere di grande e semplice bellezza sono state create con atti inventivi autonomi, conseguenti però ad altri atti precedenti, ché la carriera di Spacal è fra le più coerenti che oggi sia dato di verificare.

All'origine vi è l'osservazione del paesaggio naturale e dei manufatti umani che rendono tipico l'ambiente del Carso e dell'Istria. Tutti noi osserviamo, come Spacal, quel paesaggio e quei manufatti. Ma non tutti abbiamo la capacità di intenderne il significato. Quand'anche ci applicassimo nelle dottrine (geologia, geografia, etnografia, storia) che ci possono aiutare a comprendere le ragioni strutturali di una pietra o di una casa, la nostra conoscenza rimarrebbe specialistica e perciò stesso isolata dal contesto della realtà che ci prefiggiamo di conoscere. L'artista invece coglie la realtà nel suo insieme perché su di essa opera attivamente. Egli preleva alcuni segni (il cerchio del cesto nel pagliaio, la staccionata dell'orto, il sole, la luna, il reticolo delle saline, le finestre illuminate della città, le linee ondulate della spuma del mare in tempesta, la bicicletta, l'architrave della porta) e li ristruttura all'interno di un nuovo ordine di segni. Questo nuovo ordine tiene conto della tecnica che egli impiega (la silografia, ossia la stampa mediante matrici di legno inciso e inchiostrato, oppure la tempera; l'arazzo, ossia il tessuto ottenuto con fili di diverso colore annodati, oppure il tappeto, ossia i ciuffi di filo colorato annodati alla preesistente rete del supporto) e inventa, anzi, dei segni che siano realizzabili solo mediante quella particolare tecnica. E' relativamente facile, infatti, tracciare un disegno colorato e affidarlo poi ad altri, perché lo traducano in silografia o in tempera, in tappeto o in arazzo. L'arte è invece nell'inventare dei segni che già alla loro origine siano stampa o tappeto, che rechino cioè in se stessi il loro definitivo destino esecutivo. Ed è questo il caso di Spacal. Questo ordine dei segni tale non sarebbe se non fosse in piccola o in grande parte anche un fatto di cultura, se non stabilisse cioè possibilità di relazione fra gli uomini. Il segnale stradale che m'impone di non parcheggiare l'automobile è un fatto, per quanto modesto, di cultura, perchè consente una comunicazione, ma non è, nella generalità dei casi, un fatto artistico. Quello stesso segnale, introdotto in una silografia di Spacal, perderebbe il suo significato convenzionale e ne acquisterebbe un altro, diverso, in relazione al rapporto fra il segnale e il resto dell'immagine. Spacal impiega, a questo modo, un vasto patrimonio di segni: il paesaggio naturale, l'antica architettura rustica e il volto delle città moderne, la tradizione iconica popolare, il realismo magico del primo Novecento, le figure geometriche e gli animali di Klee, la tessitura dell'informale e la recente pittura segnica... Ma ogni volta dà a questo materiale impiegato nella costruzione un significato nuovo che viene dalla struttura dell'immagine prodotta.

Il momento più emozionante e irrepetibile nella vicenda di Spacal è proprio quello in cui egli s'impadronisce di un nuovo elemento. Lo fa con cautela, quasi di soppiatto, con un moto interiore lieve e appena sfiorante. Ed ecco, di colpo, la scoperta si trasforma in un dato concreto.

Si osservino, ad esempio, i rapporti proporzianali fra le parti. Ricorreva più volte lo schema a colonne verticali di rilevante spessore. Poi il riquadro si fa orizzontale e reca al centro una catena di forme quadrangolari che si dispongono secondo la linea dell'orizzonte («Resti della Grande Guerra sul Carso», «Notte lunare a Salvore», «Eclisse lunare sul Carso»). Lo scarto fra il dettaglio e l'insieme diventa, infine, sempre più marcato. Compaiono segnali isolati: il cerchietto rosso, la lettera T, i rettangoli policromi delle finestre. Per tal via l'immagine si struttura non più secondo uno schema architettonico (il trilite, il colonnato, il muro di recinzione) ma richiama, invece, attraverso le marezzature dello sfondo e la ripetizione delle impronte, le lontane «città notturne» di molti anni addietro, salvo un'inconfondibile individuazione dei citati segnali isolati che imparentano le proposte nuove alle ricerche sull'emblema e persino al lettrismo.

Abbiamo portato un esempio. Se ne potrebbero produrre molti altri. Ma non ne vale la pena. Sarebbe piuttosto da indicare la coerenza di Spacal oltreché nella sequenza storica delle opere anche nel passaggio dall'una all'altra tecnica. Egli evita sempre di subordinare l'una all'altra le diverse tecniche. Gli arazzi o i tappeti non sono la riproduzione illustrativa dei temi trattati nelle silografie. Ogni opera è un apporto definitivo e concluso che potrà essere riaperto solo dalle opere seguenti.

I. N.

LIBRI RICEVUTI

Martin Gardner: *Enigmi e giochi matematici* - Sansoni ed. (pag. 202, lire 2300). — Questo è il secondo volume degli incomparabili passatempi matematici di Martin Gardner, raccolti — con l'aggiunta di altro materiale nuovo — dalla sua rubrica mensile della rivista «Scientific American». Dalla Matematica del «caffè-che-si-raffredda» il nuogioco di induzione dell'Eleusis (giocatelo con un mazzo normale di carte e potrete divenire uno scienziato che supera col pensiero l'Universo) ecco una varietà di diversivi che incantano sia l'uomo comune che il matematico. Rivoltate il flexatubo. Divertitevi con le radici numeriche. Effettuate della magia topologica (con matita, laccio da scarpe e cannuccia per bibite). Cercate di uscire dal labirinto di Hampton Court — o da qualsiasi altro labirinto —, di persona o sulla carta.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LABORIOSA RIUNIONE IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

Finanziati per l'acquedotto i nuovi impianti «a terra»

Costeranno oltre un miliardo - Il problema del cloro Primi interventi nel dibattito sul bilancio del 1969

E' iniziato ieri sera al Consiglio municipale il dibattito sul bilancio di previsione 1969, già presentato ed ampiamente illustrato alcune settimane fa dal Sindaco e dall'assessore Verza. A tale discussione saranno riservate le prossime quattro sedute; ed al voto finale si giungerà il 2 aprile, dopodichè i lavori subiranno una pausa in coincidenza con le festività pasquali.

In apertura di seduta, esaurita l'ora dedicata alle interrogazioni, il Consiglio ha approvato alcuni importanti provvedimenti, fra i quali la delibera dell'Acegat riguardante la spesa di un miliardo 112 milioni 500 mila lire, per l'esecuzione delle opere «a terra» dell'acquedotto sottomarino: stazioni di sollevamento, filtri, pompe. Un miliardo è stato acquisito attraverso un finanziamento del «fondo Trieste»; la somma rimanente verrà coperta mediante un mutuo. Il consigliere Abate (DC) si è dichiarato soddisfatto per questo ulteriore passo verso la realizzazione del grande progetto dell'acquedotto, che consentirà — con una spesa totale di 3 miliardi e mezzo — di assicurare il rifornimento idrico della città e delle sue industrie, che finora era messo in crisi dalle siccità estive.

Il consigliere Cuffaro (PCI) ha chiesto se tale opera è inclusa nel piano nazionale degli acquedotti, e in caso affermativo in quale misura contribuisca alla spesa anche lo Stato; ed ha anche chiesto se all'aumentata capacità dell'acquedotto corrisponderà una diminuzione dei quantitativi, attualmente immessi nell'acqua potabile, di disinfettanti al cloro. Infine il consigliere Morelli (MSI) ha voluto sapere se il mutuo viene assunto a carico del Comune oppure vien posto a gravare sulle delegazioni attive della azienda municipalizzata.

Ha replicato l'assessore Vascotto informando che le sostanze disinfettanti verranno immesse in dosi immutate, ma nel periodo estivo — in compenso — esse non verranno aumentate, come accadeva finora per motivi precauzionali. L'opera è stata inclusa nel piano nazionale degli acquedotti ed è già stato chiesto il contributo finanziario dello Stato ed anche quello della Regione (e se ne attendono le risposte). Il mutuo è stato posto a carico dell'Acegat, che ha più larghe possibilità rispetto al Comune, il quale da parte sua ha quasi esaurito i propri cespiti delegabili. E' intervenuto anche l'assessore alla Sanità, Blasina, il quale si è dichiarato in polemica con le competenti autorità mediche per il troppo zelo e l'eccessiva dose di cloro immessa nell'acqua potabile a fini eccezionalmente precauzionali.

Una vivace discussione si è aperta con la presentazione di una delibera riguardante la concessione di una mezza mensilità, una tantum, ai dipendenti del Servizio trenovia di Opicina; il comunista Cuffaro ha approfittato dell'occasione per sollecitare una risposta della Giunta circa la formazione, da più parti sollecitata, di una commissione consiliare d'inchiesta sulla conduzione, sul piano amministrativo, del servizio. E il Sindaco ha ribattuto che ora più che mai si pone la necessità di rispettare l'azione avviata dalla Magistratura: «Non appena si sarà concluso il processo — ha dichiarato Spaccini — apriremo tutte le inchieste che vuole».

Ed ecco i primi tre interventi sul bilancio 1969.

Ha aperto il dibattito il consigliere Tagliaferro (MSI), il quale ha inizialmente lamentato la mancanza di dati dettagliati, nel bilancio presentato al Consiglio, sui problemi igienico-sanitari. Non basta indicare — ha detto — che a un dato centro sono stati assegnati tanti milioni: dobbiamo anche sapere in quale modo si intendono ripartire nel dettaglio questi finanziamenti, perché si possa dare anche dei consigli e dei pareri. Il prof. Tagliaferro ha quindi affrontato un problema quanto mai urgente, sul quale egli era già più volte intervenuto con raccomandazioni e consigli: quello dell'assistenza agli anziani, che è peggiorata — ha detto — e che «dimostra la nostra impreparazione e potrei dire anche il basso livello della nostra educazione sanitaria collettiva e individuale, nell'affrontare in maniera corrispondente questo problema tanto importante e umano».

La mancanza di adeguata assistenza agli anziani, quando non siano più considerati malati acuti ma non possano ugualmente essere ritenuti autosufficienti e neanche «cronici», viene a creare gravi inconvenienti per quanto riguarda il ricovero dei malati acuti presso i comuni ospedali, che devono funzionare costantemente a un regime di «tutto esaurito». Ed ha concluso auspicando il potenziamento del centro antidiabetico, di quello per la lotta contro le malattie cardiovascolari e per la profilassi anti-reumatica, del servizio medico scolastico, dell'archivio generale dell'Ufficio d'igiene.

E' stata poi la volta del consigliere Trauner (PLI), il quale ha sottolineato che le entrate del Comune sono appena sufficienti per il pagamento degli stipendi al personale e per lo ammortamento dei debiti, ai quali si fa ricorso continuo e costante, tant'è vero che l'Amministrazione civica è ormai in condizione d'esaurire in breve tempo i propri cespiti delegabili, sicchè ben presto non potrà contrarre neanche mutui per far fronte alle proprie esigenze. Come farà, in avanti, a ripianare ad esempio i disavanzi, che fittiziamente figurano coperti da integrazioni statali mentre si sa che esse sono insufficienti e il Comune dovrà comunque ricorrere a mutui? E i conti consuntivi? Ve ne sono da approvare da otto anni a questa parte, sicché vi è anche l'impossibilità di un serio esame della situazione patrimoniale e contabile del Comune: ad esempio, nei bilanci scorsi figuravano dei mutui che in effetti non sono stati poi stipulati. Non si conoscono neppure i residui passivi o attivi che siano, il cui ammontare non può non avere ripercussioni sulla situazione attuale, che perciò non risulta esattamente definita.

E infine è intervenuto il consigliere Lonzar (DC), il quale ha auspicato, in particolare, una realizzazione più consistente di nuovi uffici, per la programmazione, l'organizzazione e i metodi degli interventi municipali; e sul piano contabile ha sollecitato la presentazione, con il bilancio finanziario normale, anche di un bilancio di cassa, di un inventario patrimoniale per la determinazione degli ammortamenti e quindi per la determinazione degli investimenti netti, nonché l'adozione — accanto alla contabilità generale — di criteri che consentano di conoscere costi effettivi dei singoli servizi e reparti comunali.

Riunione preparatoria della Comunità dei porti

Una riunione preparatoria dell'assemblea della Comunità dei porti adriatici si terrà oggi in Municipio. Si tratta di un incontro a livello regionale, presieduto dal Sindaco, nella sua qualità anche di vicepresidente della Comunità, inteso ad approfondire i problemi più importanti che la Regione tratterà in sede comunitaria.

STA PER ESSERE RIAPERTO IL GLORIOSO POLITEAMA

Un concerto il 24 maggio rianimerà il «Rossetti»

Completamente rinnovato il teatro avrà 1700 posti

Il Politeama Rossetti, che lo scorso anno ha compiuto i suoi 90 anni di vita, tutta legata alla storia artistica di Trieste, è alfine completamente rinnovato e pronto a riaccogliere il pubblico: dovrebbe riaprire i battenti sabato 24 maggio, con un concerto sinfonico di notevole livello artistico. Questo l'annuncio che non ha ancora conferma ufficiale, ma che si può ritenere senz'altro attendibile.

Il «Rossetti», che da molti anni era stato abbandonato per la sua vetustà, è tornato a nuova vita grazie all'intervento di una società di assicurazioni. In platea ci saranno 850 poltrone, disposte in pendenza per esigenze di visibilità, alle quali vanno ad aggiungersi 720 posti a sedere nelle gradinate e nelle gallerie, più quelli dei palchetti. Il teatro potrà disporre perciò di quasi 1700 posti a sedere.

L'edificio ha dovuto subire grossi lavori esterni e interni di restauro. La grande sala, con la nuova pitturazione color «rosso antico», appare oggi assai luminosa. La buca orchestrale è stata rifatta completamente: ora risulta più approfondita, ampliata e fornita di particolari accorgimenti acustici, atti a perfezionare la diffusione del suono. Il palcoscenico è stato radicalmente ammodernato ed è dotato dei più recenti requisiti intesi a favorire la scenografia e gli impianti della luce. L'atrio è artisticamente dominato da un originale lampadario di Murano, mentre alle pareti spicca un bassorilievo scolpito dallo scultore Mascherini nel 1928.

Il «Rossetti» dispone, inoltre, di tre guardaroba, di un grande bar, di impianti di condizionamento d'aria. In tema di sicurezza, del tutto nuovo e sollevabile in un solo pezzo è il sipario di ferro. Il Politeama riaperto a maggio dovrebbe riprendere in pieno la sua attività nel prossimo autunno.

GRAVI RIFLESSI DI UNA DELIBERA ADOTTATA A BRUXELLES

Restrizioni della Comunità europea alla funzionalità dei Punti franchi

Verrebbero in particolare ridotte le attività industriali nell'ambito portuale - Ingiusta deroga a favore di Amburgo

I punti franchi di Trieste sono stati oggetto di una decisione, in sede Comunità economica europea, che negli ambienti economici locali viene valutata con estrema preoccupazione. Disappunto vivissimo e timore di danni, oggi ancora non valutabili ma comunque ingenti per l'economia triestina: questa la immediata reazione della Giunta della Camera di commercio, dopo aver appreso che il punto franco di Trieste è stato incluso nella «direttiva di armonizzazione dei punti franchi comunitari», approvata nei giorni scorsi a Bruxelles.

La CEE infatti, ha deliberato dei nuovi principi di regolamentazione per i punti franchi nell'ambito della Comunità economica europea, regolamentazione che non dovrebbe però trovare applicazione nei riguardi di Trieste, operando già a favore dei nostri punti franchi le particolari norme dell'art. 234 del Trattato che istituisce il M.E.C. Tanto più grave viene considerata questa notizia, in quanto in precedenza la Camera di commercio aveva appreso che anche il punto franco di Amburgo, per ragioni di tradizione e di opportunità economica, sarebbe stato escluso dall'applicazione della direttiva.

Nel preambolo della proposta, infatti, era stato fatto accenno all'esclusione sia dei punti franchi di Trieste che di quello di Amburgo. Per motivi, invece, che non possono trovare alcuna plausibile spiegazione, nel testo della direttiva si fa esplicito riferimento al mantenimento solo del punto franco di Amburgo, escludendo quindi dalle nuove regolamentazioni, che dovrebbero invece applicarsi ai punti franchi di Trieste. Si tratta di norme che soprattutto comprometterebbero l'economicità della gestione delle industrie che operano in regime di franchigia portuale e che hanno un ruolo di rilievo nella economia cittadina, anche in relazione alla concorrenziale vicinanza di zone franche jugoslave.

La Giunta comunale ha voluto far presente che «di fronte alla mancata tutela degli interessi economici triestini» fa riscontro invece la perseveranza e l'accuratezza con cui, da parte tedesca, si perseguono gli interessi germanici nell'ambito della Comunità. Precedenti in materia — si sottolinea — non mancano: è sufficiente ricordare gli articoli 82 e 92 del trattato istitutivo del Mercato comune, con i quali per alcune zone della Germania occidentale sono state specificamente previste deroghe all'applicazione delle disposizioni comunitarie sulla concorrenza.

Sorge evidente il fatto, quindi, come si siano volute regolamentare le disposizioni vigenti in Italia e negli altri Paesi della Comunità economica europea in materia di punti e zone franche; e di conseguenza si sono formulate le direttive cui dovranno attenersi i singoli Paesi membri nel legiferare in questo specifico settore. Le nuove norme comunitarie minacciano pertanto di compromettere l'operabilità delle industrie esistenti nei punti franchi triestini, e precludono ogni possibilità di nuove iniziative negli stessi punti franchi industriali, che proprio in questo momento si stavano promuovendo attraverso l'azione della neo costituita Società transiti industriali.

Festeggiato dagli istriani il dott. Piero Marsi

L'istriano dott. Piero Marsi, nuovo Procuratore della Repubblica di Gorizia, da poco promosso al grado di consigliere di Corte di Cassazione è stato festeggiato dagli istriani di Trieste e di Gorizia, la sera di giovedì, nel corso di un lieto convivio svoltosi presso il Ristorante «Valdi» in via Terza Armata. Parole di vivissima felicitazione e di augurio per il proseguimento di una così brillante carriera sono state pronunciate dal dott. Antonio Della Santa, Sindaco del Libero Comune di Capodistria in Esilio, dall'avv. Lino Sardos Albertini presidente dell'Unione degli Istriani e dal dott. Antonio Cattalini, presidente regionale dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia; cui si sono associati con altrettanto significative espressioni l'ing. Gianni Bartoli, già Sindaco di Trieste, presidente onorario della Unione degli Istriani e presidente del Lloyd Triestino, l'avv. Mario Davanzo ed il rag. Ottavio Rosolin.

Il consigliere dott. Marsi ha risposto ringraziando vivamente i corregionali per l'iniziativa della bella serata e per le cortesi attenzioni dimostrategli. Tra gli intervenuti alla simpatica serata, accompagnati dalle gentili signore, anche gli istriani dott. Ferruccio Veronese, direttore dell'Associazione Commercianti e cav. uff. Santo Ziberna, direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Alimentazione.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Lea — Il sole sorge alle 6.04 e tramonta alle 18.19. La luna nasce alle 7.37 e tramonta alle 23.31.

Ieri: temperatura massima 10,8, minima 4,6; pressione mb. 1020,0 in aumento; umidità 42 per cento; vento km. 17 da E.N.E. con raffiche a 51 km.; cielo cinque decimi coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 11.45 con cm. 15 sopra il l.m. e alle 23.15 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 16.50 con cm. 20 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.05 con cm. 34 sotto il l.m. e alta alle 12.25 con cm. 5 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie cittadine non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

21 marzo

MORTI: Vivian ved. Listuzzi Giuseppina a. 87; Aladiem ved. Iakovljevic Matilde a. 72; Bazzanella in Pernici Maria a. 62; Clon Giovanni a. 81; Glavina Dante a. 66; Turco Giacomo a. 74; Ballocchi in Coos Caterina a. 61; Krteli Giovanni a. 74; Primosig Antonio a. 83.

NATI: 7.

Pasqua sulla Marmolada

L'U.T.A.T. organizza dal 5 al 7 aprile una gita **sciatoria alla MARMOLADA.** Quota di partecipazione L. 14.800.

Iscrizioni: U.T.A.T., via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2.

LE DIFFICOLTÀ LOCALI SI RISPECCHIANO NEL COMITATO CENTRALE SOCIALISTA

Attesa da Roma una schiarita nei rapporti all'interno del PSI

Dichiarazioni del nuovo vicesegretario provinciale De Gioia Elleri ribadisce la validità politica del suo «documento»

Il dibattito che si svolgerà oggi a Roma, al Comitato centrale del partito socialista ha avuto un'«anteprima» l'altra sera a Trieste in sede di direzione provinciale. Come è noto, dopo un'accesa discussione, Giuseppe Di Gioia, assessore al Comune, è stato eletto vicesegretario provinciale. La elezione è avvenuta con 15 voti e un'astensione (i rappresentanti delle correnti minoritarie non hanno partecipato alla designazione).

Sulla riunione, conclusasi a tarda notte, la locale Federazione del PSI ha diffuso un comunicato, in cui fra l'altro, è detto che la direzione provinciale socialista, presenti 26 membri su 31, ha esaminato la situazione politica, economica e amministrativa della città nonché problemi interni di partito, come il «caso Elleri». La direzione inoltre ha dato mandato all'esecutivo di far sì che il partito sia presente in forma massiccia allo sciopero generale di martedì prossimo, tenendo conto nella sua azione sia gli indirizzi espressi dalla mozione di centro-sinistra al Comune, sia delle dichiarazioni del vicesindaco Lonza e dei capigruppo socialisti al Comune e alla Regione.

Gli autonomisti, che dispongono della maggioranza assoluta in seno alla direzione (17 su 31), hanno proposto l'allargamento del Comitato esecutivo in modo da includere i rappresentanti di tutte le correnti espresse dal congresso. Il comunicato del PSI precisa inoltre: «La direzione ha preso in esame le dimissioni, presentate in forma motivata e in termini irrevocabili dal vicesegretario Elleri, che aveva inviato una sua lettera personale ai dirigenti della Federazione e delle Sezioni.

Elleri, nel ribadire la sua piena fedeltà alla linea politica della maggioranza, ha espresso lo auspicio che la sua lettera serva a favorire l'allargamento della piattaforma di centro-sinistra e il superamento delle divisioni interne.

Sulla presa d'atto delle dimissioni di Elleri dall'incarico di vicesegretario e dal Comitato esecutivo provinciale, ha preannunciato la propria astensione dal voto Teiner della corrente di Impegno socialista motivando che considerava il fatto un problema interno della corrente di maggioranza.

I rappresentanti di Riscossa e Unità socialista solidarizzando con il vicesegretario Elleri hanno respinto con fermezza le sue dimissioni ritenendole ingiustificate.

Per quanto riguarda il proposto allargamento della maggioranza, i demartiniani hanno richiesto analogamente alle altre correnti minoritarie il rinvio della discussione a dopo la riunione del Comitato centrale del partito.

La corrente di Autonomia a questo punto ha fatto presente l'urgenza di completare l'Esecutivo proponendo quale nuovo vicesegretario il nome di Giuseppe De Gioia. Dieci dei 26 membri presenti alla riunione hanno dichiarato di dissentire sulla procedura proposta e non hanno quindi preso parte alle successive votazioni che investivano anche l'atteggiamento del partito sullo sciopero generale di martedì e sui lavori del Comitato centrale.

Sulla presa d'atto delle dimissioni di Elleri hanno votato a favore 14 dei 16 presenti essendosi gli altri due astenuti.

E' stata quindi approvata la nomina di Giuseppe De Gioia a componente del Comitato esecutivo con l'incarico di vicesegretario, con 15 voti a favore ed una astensione. Per quanto riguarda gli altri incarichi di esecutivo le correnti di minoranza sono state invitate a fornire i loro nomi.

La direzione infine ha indirizzato al Comitato centrale del partito un invito a costituire una larga maggioranza sulla base della politica di centro-sinistra.

Il nuovo vicesegretario Giuseppe De Gioia, che affiancherà l'avv. Gruden nella reggenza provvisoria ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Nell'assumere l'incarico conferitomi dal Comitato direttivo di Federazione desidero ribadire la mia ferma intenzione di contribuire, assieme al vicesegretario e agli altri membri dell'Esecutivo confermato in tutti gli altri suoi componenti, al superamento delle divisioni interne per ricreare l'unità politica del partito a tutti i livelli.

L'esperienza d'una lunga milizia socialista mi suggerisce che la strada maestra per il raggiungimento di questa finalità è rappresentata dal libero confronto delle opinioni nel pieno ed assoluto rispetto delle attribuzioni e competenze degli organi statutari. Il partito deve oggi rivolgere tutta la sua attenzione e le sue forze in difesa dell'economia di Trieste e della sua Provincia e dei pressanti problemi della classe lavoratrice. Impegno perciò il partito a partecipare compatto allo sciopero programmato dalle organizzazioni sindacali per martedì prossimo ed a ritrovare nel rinnovato contatto con i lavoratori ispirazione e forza per le lotte future».

A sua volta, Giorgio Elleri, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Di fronte a sollecitazioni che mi pervengono da molte parti, pur desiderando rimanere in silenzio, mi sento in obbligo di precisare la mia posizione ai socialisti triestini. Io sono profondamente convinto di quanto ho scritto nella mia «lettera-documento» e quanto in essa compare è stato da me serenamente ed approfonditamente meditato.

«Indicando ai dirigenti del partito il disadattamento delle nostre impostazioni in relazione ai problemi attuali, intendevo promuovere una generale mobilitazione di buona volontà e non scatenare le parti in una nuova durissima battaglia. In particolare sono rimasto molto amareggiato nel constatare che mentre la base favorevolmente colpita dalle cose da me dette stava dichiarandosi disposta ad iniziare un discorso sul processo di rinnovamento e mentre contemporaneamente le stesse correnti di minoranza recepivano positivamente molte parti del «documento», proprio la maggioranza alla quale appartengo stabiliva di non dichiararsi d'accordo con le posizioni da me espresse.

«Mancandomi — quindi — lo appoggio dei compagni che mi hanno eletto ho messo, giovedì sera, a disposizione del Comitato provinciale il mio mandato, soprattutto anche, perchè confortato dalla affermazione della maggioranza che a seguito delle mie dimissioni si sarebbero subito potute iniziare le trattative fra le correnti per un allargamento dell'esecutivo a tutte le rappresentanze. Dicevo così a me stesso che la lettera era comunque servita per ritrovare almeno una iniziale unità nell'impegno di lavoro. Di fronte però al fatto nuovo e cioè che le correnti di minoranza avrebbero si trattato, solo dopo il «rientro» delle mie dimissioni non mi resta che rinnovare a tutto il partito il senso del mio appello del 12 marzo.

«Su questa posizione quindi, per il coraggio morale che deve sempre presiedere alle direttrici di massima delle nostre azioni, se la base che mi ha espresso decidesse in assemblea la sua disponibilità di fiducia nei miei confronti, io sarei disposto a «rientrare» iniziando immediatamente le trattative con le altre correnti; così come avevo deciso, perchè tali trattative si iniziassero, di andarmene. Se — invece — questo non avvenisse, mantenendo ferme le mie dimissioni, non posso far altro che ribadire quanto ho scritto il 12 marzo, rifiutando ogni accusa di qualunquismo morale o di generica demagogia, caratteristiche che chi mi conosce sa essere molto lontano da me».

Ospedalieri. E' stato eletto ieri il nuovo consiglio direttivo del Sindacato provinciale ospedalieri, aderente alla CCdL. I neoeletti sono: Stefano Fuligno, Liliana Favento, Franca Stradi, Nello Schillani, Tommaso D'Orso, Mario Castellani, Giuliano Paoli, Flavio Ferletti, Ezio Ercolani.

DRAMMATICO INCIDENTE AL PORTO NUOVO

Marittimo in mare stretto fra nave e molo

Per trarlo in salvo è stato necessario allontanare lo scafo dalla banchina - Soltanto lievi le ferite

Un marittimo greco, scivolato in mare dal mercantile «Sofia» ormeggiato al Porto nuovo, ha rischiato ieri di rimanere schiacciato tra la fiancata della nave e la banchina numero 17. Per fortuna sono intervenuti i suoi compagni di lavoro i quali hanno «allargato» la nave che stringeva lo sventurato contro il molo e lo hanno tratto in salvo.

L'infortunio è avvenuto alle 19,30. La vittima, il nostromo Harabaulos Kontrafouris, di 25 anni, aveva perduto l'equilibrio ed era volato oltre il parapetto della nave, finendo in acqua.

Adagiato in un'autolettiga dei vigili del fuoco, il marittimo — che presentava già segni di perfrigerazione — è stato trasportato all'Ospedale Maggiore, dove è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di sei giorni per trauma cranico e sindrome commozionale.

RIUNIONE ALLA CISNAL

Orario unico proposto alle banche

Sotto la presidenza del dirigente della CISNAL dott. Gregorio Morelli, segretario nazionale della Filcea, si è svolta nella sede del sindacato una riunione con i bancari triestini nella quale sono state puntualizzate le richieste della base in ordine al ventilato mutamento degli orari.

E' stato preso atto che la Cassa di Risparmio di Roma, e proprie filiali, ha deciso dal 1.o giugno prossimo di abolire lo sportello pomeridiano stabilendo 4 giorni su 5 l'orario, 8-13.30; 14.30-17; con chiusura degli sportelli alle ore 13.30.

Da parte sua la Filcea-CISNAL ha proposto di adottare sperimentalmente su tutte le piazze l'orario continuo dalle 8 alle 15, per tre giorni e l'orario dalle 8 alle 18.30 con l'intervallo di un'ora per i pasti, per gli altri due giorni.

Alla fine dell'esperimento la Filcea-CISNAL chiederà un referendum generale per l'adozione del nuovo orario.

Peraltro, le esigenze tecniche derivanti dalla meccanizzazione centralizzata esistente in tutti i grossi istituti, impongono l'adozione in tutte le piazze d'Italia del medesimo orario.

Il 28 marzo a Bologna convegno nazionale FIPE

Nel quadro delle manifestazioni del dodicesimo Salone internazionale dell'alimentazione, venerdì 28 marzo avrà luogo a Bologna, con inizio alle 9, un convegno nazionale di titolari di pubblici esercizi promosso dalla Federazione italiana pubblici esercizi (FIPE). I temi del convegno si articoleranno principalmente attorno ai seguenti argomenti: organizzazione e gestione dell'azienda di pubblico esercizio; assicurazione e, previdenza per i pubblici esercenti italiani. A conclusione del convegno si procederà al conferimento del premio «Dionisio dell'Ospitalità» assegnato dalla F.I.P.E. ad alcune imprese industriali particolarmente distintesi nella fattiva cooperazione con la categoria degli esercenti.

Nel dare notizia dell'interessante manifestazione, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) invita gli esercenti che fossero interessati a parteciparvi di prendere contatto direttamente con la segreteria associativa di piazza Silvio Benco 4.

Associazione nazionale di educatori benemeriti

Da anni funziona un'Associazione nazionale educatori benemeriti, che ha scopi morali e di contributo al progresso civile del Paese. Vi fanno parte i benemeriti della scuola di ogni grado e quelli della scuola, cultura e arte. Ora il sodalizio, che sta compilando un ruolo dei benemeriti nella triplice categoria di medaglie d'oro, d'argento e bronzo, sta estendendo la sua opera anche nel Friuli-Venezia Giulia e, quindi, rivolge un caldo invito agli interessati di Trieste a voler inviare la propria adesione all'ANEB, 00198 Roma, via Tevere, 22.

L'Associazione, che è stata giustamente definita il «medagliere della scuola», e di cui è presidente un valoroso ex combattente della guerra 1915-18, il cav. di Vittorio Veneto prof Socrate Ciccarelli, terrà un congresso nazionale a Pesaro, nel prossimo maggio.

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto ieri il barbiere Tullio Paselli, di 33 anni, abitante in via Biasoletto 53, il quale ha riportato lievi contusioni alla tempia e all'orecchio destro in seguito all'urto della propria «500» con una «Giulietta» sbucata dalla sua sinistra. L'incidente, avvenuto in via Pindemonte, è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale.

PER IL NUOVO ANNO SOCIALE CHE INIZIERÀ A LUGLIO

L'ING. POLVERIGIANI ELETTO PRESIDENTE DEL ROTARY CLUB

Hanno avuto luogo martedì le elezioni al Rotary Club, del presidente e degli altri membri del consiglio direttivo, per l'anno sociale nell'arco dal 1.o luglio 1969 al 30 giugno 1970.

L'assemblea ha eletto per acclamazione a presidente il dott. ing. Vittorio Polverigiani e a consiglieri: il cav. del lav. Alberto Casali, il prof. Benedetto De Bernard, il dott. ing. Alessandro de Mottoni, il dott. ing. Francesco Faccanoni, il dott. Leo Paschi, il prof. Francesco Tecilazich, il dott. Eugenio Vatta. Farà parte del nuovo consiglio direttivo, che entrerà in carica il prossimo 1.o luglio anche l'attuale presidente, avv. Manlio Cecovini.

Tra i suoi membri il nuovo consiglio direttivo ha chiamato a vicepresidenti il dott. Leo Paschi ed il prof. Francesco Tecilazich, a segretario il dott. ing. Alessandro de Mottoni, a tesoriere il cav. del lav. Alberto Casali.

Il consiglio direttivo ha inoltre nominato prefetto il socio gen. Umberto Campi.

Anche comizi martedì con lo sciopero generale

In una nota congiunta diffusa ieri, le segreterie provinciali della CCdL, CISL e CGIL sottolineano che allo sciopero generale di martedì prossimo — proclamato per i noti motivi che investono l'economia triestina — sono chiamati «i lavoratori e le lavoratrici di tutte le categorie dei settori industriale, artigianato, commercio, turismo, servizi in genere e del pubblico impiego». Gli esoneri, che saranno stabiliti dai sindacati di categoria riguarderanno esclusivamente il personale strettamente indispensabile alla sicurezza degli impianti e alla vigilanza. Nel settore commerciale, saranno esonerate solamente le latterie e panetterie, nei limiti del normale orario di apertura fino alle ore 10, le mense e ristoranti dalle 12 alle 14 e dalle 19 alle 21. Un comizio si terrà nella mattinata, in piazza Goldoni; parleranno i dirigenti provinciali della CCdL, CGIL e CISL.

A quanto è stato stabilito, il personale dei quotidiani anticiperà lo sciopero a lunedì, con la stessa durata, e lavorerà invece martedì per consentire la uscita dei giornali con il servizio sullo sciopero.

In un suo comunicato, la Unione provinciale CISNAL informa di aver proclamato per martedì lo sciopero generale «per protestare contro il continuo declassamento di Trieste.

La CISNAL terrà un comizio in piazza S. Antonio, alle 17.

NOVE CONCORRENTI HANNO PRESENTATO ELABORATI E PROGETTI

Offerte tante idee al Comune sull'assetto del centro storico

Temi principali: San Giusto, Borgo Teresiano e Cittavecchia

Si è concluso ieri il concorso nazionale di idee per il piano particolareggiato del centro storico di Trieste. Alla gara — che aveva carattere nazionale — partecipano nove concorrenti che hanno inviato la documentazione e i progetti. Ogni elaborato è contrassegnato da un motto: Trieste Europa, Mare nostrum, Trieste 2001, D 2, Blu verde blu, Giovanna, Dodus 4, Le due città, Torij. Spetterà ora ad una commissione appositamente nominata e presieduta dal Sindaco Spaccini vagliare i risultati del concorso, entro il termine di 100 giorni previsto dal bando.

Trattandosi di un «concorso di idee» la commissione stabilirà una graduatoria di merito assegnando i premi a disposizione, che ammontano rispettivamente a 10 milioni, 5 milioni e 3 milioni per i primi tre posti, nonchè 4 premi di 1 milione ciascuno. I progetti premiati resteranno di proprietà del Comune, che da essi potrà trarre le indicazioni ritenute più opportune per la realizzazione tecnica dei piani veri e propri.

Le zone interessate a questo concorso sono quelle lasciate «in bianco» dal piano regolatore generale della città, per la loro importanza urbanistica, artistica e storica, e precisamente il Borgo teresiano, quello giuseppino e la Città vecchia con il colle di San Giusto. Secondo le disposizioni del concorso i progettisti devono rispettare gli edifici notevoli, gli ambienti e gli spazi degni di conservazione, individuando nel contempo le zone da sottoporre a risanamento conservativo e restauro. Questo deve però avvenire, sempre in base al bando di concorso, rendendo vitale dal punto di vista sociale ed economico il centro storico.

L'alto numero dei concorrenti che si sono impegnati in questo studio, che coinvolge aspetti non solo architettonici ma anche socio-economici, testimonia l'interesse culturale e professionale suscitato dall'iniziativa del Comune. Va ricordato a tale proposito che per essa è stato dato un concreto appoggio anche nella dotazione dei premi da parte dei costruttori edili triestini mentre sul piano nazionale l'iniziativa è stata appoggiata dagli ordini professionali.

La Commissione, chiamata a giudicare i 9 progetti, inizierà i suoi lavori quanto prima, e dopo la pubblicazione dei risultati, i progetti premiati e segnalati saranno esposti al pubblico. Ovviamente dipenderà dal tenore dei progetti ritenuti migliori l'avvio della successiva fase per la predisposizione dei piani particolareggiati veri e propri, che saranno impostati tenendo conto anche di particolari esigenze, del resto già previste nel concorso di idee, quali la destinazione delle rive ad arteria di scorrimento, la valorizzazione assoluta del colle di San Giusto, la collocazione nell'ambito del Centro storico della nuova sede della Biblioteca civica e di altri enti pubblici.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Interrogazione a Spaccini sul Cantiere San Marco

I consiglieri comunali comunisti Giorgio Rossetti e ing. Nino Cuffaro hanno rivolto al Sindaco di Trieste la seguente interrogazione: «Da fonti attendibili risulta che nei giorni scorsi è stato ospite della nostra città, per una visita agli stabilimenti navali, un alto dirigente del cantiere «Uljanik» di Pola. La interroghiamo per sapere se risponde a verità il fatto che la persona in questione ha offerto alla direzione dello stabilimento S. Marco tre commesse per altrettante navi di circa 16 mila tonn., che il cantiere di Pola non è in grado in questo momento di realizzare perchè impegnato in altri lavori di costruzione navale; le chiediamo inoltre di sapere se risponde a verità la circostanza che tale offerta è stata declinata, nel quadro di quella linea che continua a perseguire testardamente il disegno di smantellamento del cantiere triestino, respingendo qualsiasi proposta che vada in direzione di un ripristino dell'attività di costruzioni navali, anche se vantaggiosa».

Data la delicatezza del momento, oltre alla risposta ufficiale del Sindaco, sarebbe opportuno, nell'interesse di tutti, che la direzione del S. Marco, chiamata in causa dall'interrogazione Rossetti - Cuffaro, fornisse subito ogni chiarimento in proposito.

UN RICCO PATRIMONIO REGIONALE

Tavola rotonda a tutela dei Castelli

Particolare l'interesse per il Friuli-Venezia Giulia che annovera 212 opere - Occorre una nuova legge

Si terrà a Trieste, sabato 29 e domenica 30 marzo, la sesta «Tavola rotonda» dell'Istituto italiano dei Castelli, associato all'Internationales Burgen Institut, sul tema «La tutela dei castelli nell'ordinamento regionale Friuli-Venezia Giulia pilota». I lavori si svolgeranno nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò n. 5, e si concluderanno nel tardo pomeriggio di domenica 30 al castello di Miramare, mentre per lunedì 31 è prevista una visita guidata a due Castellieri del Carso triestino.

La manifestazione è organizzata dalla sezione di Trieste dell'Istituto italiano dei Castelli, un'associazione culturale costituita allo scopo di incoraggiare lo studio storico-archeologico ed artistico di castelli e monumenti fortificati e di curare la loro conservazione e salvaguardia.

Sono già state promosse cinque «tavole rotonde». Tutte queste iniziative ad alto livello si prefiggono lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi della protezione dei castelli e dei monumenti fortificati e puntare alla promulgazione di una nuova legge nazionale speciale che sostituisca l'unica esistente, ormai abbondantemente superata, di trent'anni fa e tuttora ancorata all'espressione di «bene di interesse artistico». E' una definizione troppo vaga ed insufficiente per esaurire il profilo e le esigenze della valutazione odierna: infatti si è esposti giornalmente allo scempio compiuto da incompetenti ai danni di castelli e monumenti fortificati d'Italia.

La «tavola rotonda» riveste un particolare interesse per il Friuli-Venezia Giulia, dove le opere fortificate sono più di duecento, i castelli e le residenze castellane abitate trentadue, gli edifici esistenti (ma che hanno perduto le caratteristiche castellane) dieci, torri e resti murari di una certa entità ventisette, cinquantaquattro i complessi di rovine, le fondamenta ed i soli fossati, due le città fortificate (Palmanova ed Aquileia) ed ottantasette le opere scomparse ma citate come ricordo storico. In totale gli elementi censiti risultano duecentododici, un numero elevato nella media nazionale.

Tre saranno le relazioni ufficiali: «Il catasto castellano», autore ed illustratore l'ing. Fonderà, direttore generale del Catasto di Roma: «L'aspetto giuridico sulla tutela dei castelli nell'ordinamento delle Regioni», autore ed illustratore il prof. Del Prete, magnifico rettore dell'Università di Bari; «L'aspetto tecnico-amministrativo sulla tutela dei castelli», autore ed illustratore il prof. Martelli, soprintendente ai Monumenti di Milano. Seguiranno dibattiti e comunicazioni.

La cerimonia inaugurale è fissata per sabato 29 alle 10 e la «Tavola rotonda» sarà presieduta e diretta dal magnifico rettore dell'Università di Trieste, prof. Origone. Sono stati invitati a svolgere ognuno una propria relazione, domenica 30 marzo dalle ore 11.30, sempre nella sala di via San Nicolò n. 5, il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore regionale al turismo, Moro, l'assessore regionale all'istruzione ed alle attività culturali, Giust, e l'assessore regionale all'urbanistica, De Carli.

AIUTIAMO UN MISSIONARIO

Scatta l'operazione «Una mano aperta»

Il 25 marzo scatta l'operazione «Una mano aperta». Di che cosa si tratta? «Una mano aperta» è il nome di una iniziativa inconsueta per noi a Trieste, ma non altrove. L'iniziativa si esprime in forma molto concreta: è infatti una raccolta di oggetti superflui, di rifiuti, di ciò che molto spesso è inutile ingombro nelle nostre case.

Questa raccolta ha evidentemente uno scopo. Rivendendo il materiale raccolto si spera di raccogliere il danaro sufficiente ad aiutare un missionario triestino, padre Sion, che vive nel L'os. Il giornale si è già occupato di lui lo scorso novembre. L'opera di solidarietà umana e cristiana del nostro concittadino è volta presentemente a dotare la regione in cui opera di una modesta rete di dispensari.

Dal novembre dello scorso anno l'appello di padre Sion è stato raccolto da alcuni giovani che militano in diverse associazioni e movimenti cattolici. E' nata così l'iniziativa in questione. Le difficoltà oggettive e la mancanza di esperienza hanno consigliato di concentrare le forze soltanto in alcuni quartieri della città.

La raccolta avrà inizio nel rione di San Luigi, nei giorni 25, 26 e 27 marzo; i quattro giorni successivi i giovani della «mano aperta» si sposteranno nella zona di Cologna; infine dal 1.o aprile al 3 batteranno i negozi del centro cittadino.

La felice riuscita dell'iniziativa sarà anche condizionata dalla risposta della cittadinanza alla quale essi rivolgono un appello ben sapendo la generosità dei triestini: collaborate! I giovani della «Mano aperta» non chiedono danaro, ma soltanto carta, stracci, metallo. Saranno visitate migliaia di famiglie, avvertite precedentemente; ma per svolgere rapidamente il lavoro essi chiedono la collaborazione di tutti quelli che vogliono in concreto cooperare in una iniziativa altamente significativa.

L'assegnazione di alloggi GESCAL

La commissione provinciale assegnazione alloggi e prestiti Gescal comunica ai concorrenti al bando n. 2039/1-G, ammessi nella graduatoria definitiva pubblicata sul Foglio Annunzi Legali n. 16 dd. 14 marzo 1969, che il giorno 24 marzo 1969 alle ore 10, presso la sede dell'Ufficio regionale del lavoro e della massima occupazione, verrà effettuato il sorteggio a norma dell'art. 75 del D.P.R. 11-10-1963, n. 1471. Gli interessati possono presenziare alla suddetta operazione.

UN RECORD NEL BILANCIO DELLO SCORSO ANNO

Trentun miliardi erogati dall'INPS per le pensioni

La nostra città al primo posto in Italia con quasi 68 mila persone in quiescenza - La nuova legge aumenterà le uscite del 20 p. c.

Trieste gode la non invidiabile fama di essere una città di pensionati: secondo calcoli attendibili ci sono attualmente 70 mila persone che godono di una o più pensioni, il che significa che c'è un pensionato per ogni persona e mezza che lavora; questo dato reca a Trieste un altro amaro primato: è la città italiana con il maggior numero di pensionati.

Questo «record» è emerso dal bilancio annuale dell'Istituto nazionale per la Previdenza sociale (INPS), che ha contemplato — lo scorso anno — lo stanziamento di 67.814 pensioni per un totale di 31 miliardi 450 milioni di lire. Facendo una media, ciascuno degli oltre 67 mila pensionati triestini ha avuto dall'INPS circa 453 mila lire, pari a una pensione mensile di circa 35 mila lire. Da rilevare che solo quattro anni fa i pensionati assistiti dall'INPS erano poco più di 52 mila e che pertanto dal '64 al '68 il loro numero si è accresciuto di oltre 15 mila unità. Il numero di quasi 68 mila pensionati comprende però tutte le quiescenze gestite dall'INPS e quindi anche i fondi speciali per i marittimi, la previdenza per gli artigiani e commercianti, ecc., che nella nostra città interessa oltre 6500 pensionati i quali, da soli, fruiscono in totale di 2 miliardi 376 milioni di pensione, cioè ognuno ha in media 365 mila lire di pensione all'anno.

Sono state invece 52 mila 359 le persone che lo scorso anno hanno avuto la pensione della assicurazione generale obbligatoria, per la quale l'INPS ha versato quasi 22 miliardi di lire nella nostra città. Quattro anni fa i triestini che godevano di questa pensione erano circa 11 mila di meno. Dal canto suo l'INPS ha incassato lo scorso anno, per il fondo adeguamento pensioni — solo per la pensione obbligatoria, cioè sui quasi 22 miliardi versati — circa 13 miliardi e mezzo di contributi dei datori di lavoro: il resto è stato ricavato dai contributi statali e da quelli dei lavoratori.

Un altro dato interessante del bilancio, fornitoci dal direttore della sede triestina dell'INPS, dott. Rosati: nel '68 l'Istituto ha versato nella nostra provincia in totale (comprese cioè tutte le prestazioni dalle pensioni, dalle rette e indennità per la assicurazione obbligatoria contro la TBC, all'indennità per disoccupati, agli assegni familiari e alla cassa integrazione) oltre 37 miliardi 206 milioni di lire; una cifra che fa riflettere; si tratta di un bilancio pressoché uguale a quello dell'Ente Regione e ammontante a circa il 14 per cento del reddito della provincia di Trieste.

Soltanto quattro anni fa le prestazioni complessive pagate dall'INPS ammontavano a oltre 17 miliardi in meno. Lo sviluppo di «città di pensionati» è quindi in costante aumento, anche se si considera che gli oltre 67 mila pensionati dell'INPS non sono gli unici: a questi vanno aggiunti tutti gli altri pensionati, assistiti da altri enti (enti locali, statali, ecc.).

Il bilancio dell'INPS registrerà da quest'anno nuovi e più massicci versamenti: infatti, entrerà presto in vigore la nuova legge sulle pensioni che prevede notevoli aumenti. Per esempio le pensioni contributive aumenteranno del 10 per cento; le pensioni con agganciamento alla retribuzione (non molte in verità) avranno un aumento ancora più netto in quanto passeranno dal 65 per cento al 74 per cento; i trattamenti minimi mensili saliranno — e qui si hanno gli aumenti maggiori — dal 10 a circa il 30 per cento (da considerare che circa il 30 per cento delle pensioni INPS sono ancorate al trattamento minimo e quindi questo aumento interesserà molti pensionati). Un ulteriore aggravio dei bilanci dell'INPS verrà poi dall'istituzione della scala mobile che prevede un aumento delle pensioni in conseguenza del rincaro del costo della vita.

Da tutto ciò consegue che l'INPS andrà incontro a un aumento di circa il 20 per cento del suo bilancio. Dalla nuova legge i pensionati triestini ricaveranno un notevole beneficio in quanto nella nostra città è molto alto il numero delle pensioni a «trattamenti minimi» in conseguenza del riscatto del periodo 1920-26: questi pensionati riceveranno un aumento di 5000 lire e quindi passeranno alle 20 mila lire mensili di pensione.

Colta da un capogiro, Maddalena Flora, di 66 anni, abitante in via Levitz 16 è caduta improvvisamente a terra riportando la lussazione dell'anca con sospette fratture ossee. Soccorsa da un passante l'anziana signora è stata trasportata all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione ortopedica. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

VIOLENZE DI UN MARITTIMO DANESE

L'occhiata al conto gli fa vedere rosso

Si scatena in un locale notturno e ora dovrà pagare alla Giustizia

Sarà una «serata indimenticabile» per il marittimo danese Suend Aag Gotfredsen, quella trascorsa notti or sono al «Mexico bar» di via XXX Ottobre. Egli non dimenticherà mai il triplice conto che è stato costretto a pagare: quello delle consumazioni, quello dei danni da lui provocati e, infine, quello che gli presenterà la Giustizia dopo che i magistrati avranno esaminato il dettagliato rapporto redatto dalla Mobile.

Suend Aag Gotfredsen era libero dai turni di guardia e dai servizi di bordo per cui aveva deciso di mettere i piedi a terra e recarsi in un luogo di divertimento. Aveva avuto un'indicazione ed egli aveva seguito i consigli dei suoi compagni capitando così al «Mexico bar». La serata era trascorsa veloce e in men che non si dica aveva fatto le due e mezzo del mattino. Accortosi dell'ora tarda egli aveva chiamato il cameriere e chiesto il conto. Alla vista dell'ammontare della cifra i fumi dell'alcool che aveva ingerito gli avevano fatto vedere «rosso». Come un toro infuriato, dopo aver protestato ad alta voce per il conto da lui ritenuto troppo salato, si è lanciato contro il banco di mescita sfasciando quanto gli capitava tra le mani.

Mentre qualcuno telefonava al pronto intervento della Mobile, i camerieri del locale e alcuni clienti hanno immobilizzato il furioso straniero, che è stato quindi affidato agli agenti giunti poco dopo sul posto. Il marittimo danese è stato accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico di guardia gli ha riscontrato lo stato di etilismo. Dopo una notte in guardina lo straniero si è detto dispiaciuto di quanto era accaduto ed ha subito sborsato 45 mila lire per pagare i danni da lui provocati. Ciò non gli ha però risparmiato la denuncia per ubriachezza.

Sulla «zona zebrata» tracciata in via Flavia, all'altezza del cinema «Lumière» è stata urtata e gettata a terra ieri mattina da una «600» la parrucchiera Ondina Sergon, di 21 anni, abitante in via Rossi 41. La giovane ha riportato contusioni alla gamba sinistra per cui è stata medicata all'astanteria

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Morbillo e uso degli antibiotici

Nota del prof. Francesco Tecilazich, primario del «Burlo Garofolo» Ci scrive ancora sullo stesso tema l'ufficiale sanitario del Comune

Sull'attuale problema dei casi di morbillo e dell'uso degli antibiotici riceviamo la seguente puntualizzazione — che ben volentieri pubblichiamo — da parte del prof. Francesco Tecilazich, primario pediatra al «Burlo Garofolo» e presidente della sezione regionale della Società italiana di pediatria:

Ho letto l'articolo comparso giorni or sono sul morbillo e la lettera di commento dell'ufficiale sanitario del Comune dott. Aldo Fabiani. Poiché ho avuto l'impressione che possa essere rimasto qualche dubbio sull'opportunità dell'uso degli antibiotici in questa malattia contagiosa nell'infanzia, non mi sembra inopportuno esporre le mie vedute in proposito. Il morbillo era ritenuto un tempo una delle malattie più temibili del bambino, soprattutto per la frequenza con la quale comparivano complicazioni infiammatorie a tipo di broncopolmonite. L'avvento della terapia antibiotica ha ridotto sensibilmente il pericolo di queste complicazioni, dimodoché attualmente il morbillo non viene considerato più una affezione pericolosa. Date queste premesse mi sembra opportuno che nell'infezione morbillosa vengano prescritti dei preparati antibiotici, ed è logico che sia soltanto il medico a decidere in questo senso, valutando caso per caso il preparato da usare e la sua modalità di impiego.

Dato che stiamo parlando di antibiotici vorrei ancora fare una osservazione sul cloranfenicolo, preparato questo usato abbastanza spesso da noi pediatri. Recentemente sono comparsi su diversi quotidiani ed anche sul nostro, articoli ripresi da notizie provenienti dagli Stati Uniti, in cui si prospettavano eventuali pericoli derivati dalla somministrazione di preparati medicinali contenenti il cloranfenicolo. In questi giorni sono stato ripetutamente richiesto da parte di genitori abbastanza allarmati di dare delucidazioni a proposito. La notizia è stata accolta come era facile immaginare anche dal nostro Ministero della Sanità, che si è riservato di dare un parere tra non molto. Che il cloranfenicolo non sia una sostanza del tutto innocua lo si sapeva già da diversi anni, sin dal momento in cui entrò a far parte della farmacopea ufficiale, ma già allora si era affermato, a ragion veduta, che nelle dosi abitualmente usate, poteva ritenersi assolutamente innocuo. Non so quali saranno le decisioni che le nostre autorità sanitarie vorranno prendere, ma sin da ora mi preme tranquillizzare i genitori dei nostri piccoli pazienti, che le piccole dosi che vengono usate in pediatria ed il limitato periodo di tempo in cui tale preparato viene somministrato, mettono al riparo, in modo assoluto, da ogni possibile azione tossica.

E già che siamo in tema di morbillo, facciamo seguire alla cortese nota del prof. Tecilazich, una replica dell'ufficiale sanitario del Comune, dott. Aldo Fabiani, al nostro commento del 19 marzo alle sue puntualizzazioni:

Ritengo — egli scrive — che i lettori ed «Il Piccolo» possano darmi atto di non aver mai lasciato cadere «segnalazioni» o richieste di chiarimenti riguardanti la mia responsabilità di ufficiale sanitario di questa città, e di aver sempre approfittato dell'ospitalità del giornale con una certa tempestività, ed anche in prima persona quando ne era il caso. Per questo spero mi sia consentita una breve precisazione, che da parte mia mi sembra addirittura doveroso fare.

Le situazioni che hanno richiesto l'informazione anche particolareggiata dei cittadini su questioni di sanità pubblica sono state sempre oggetto d'iniziativa, dall'esterno non sollecitata, da parte del sottoscritto o dell'Amministrazione: penso sia sufficiente ricordare i tempi tristi, ed ormai chiusi col 1963, del flagello poliomielitico, e gli interventi per la vaccinazione antipolio Sabin nel 1964 ai quali stampa e popolazione dettero il giusto ed encomiabile rilievo e la pronta rispondenza; oppure ricordare — più recenti — le precisazioni circa certi fatti salienti, e ridimensionabili, riguardanti la recrudescenza della meningite meningococcica; certe «interviste» non furono forse dall'Assessorato o da me «sollecitate» senza «la telefonata di un giornalista»?

Per il morbillo, o per altri fatti che — realmente e giustamente — non hanno sollevato nell'opinione pubblica allarmi particolari né richieste di ridimensionamento o precisazione, la cosa è diversa: non è compito mio o del mio Ufficio dare suggerimenti ai medici curanti per la via, indiretta e soggetta (lo dimostra il caso attuale) a provocare malintesi, della stampa a grande diffusione: si tratta anche di correttezza nei riguardi dei colleghi, ciascuno dei quali, nella propria autonoma responsabilità, conosce i propri doveri di medico senza che una cosiddetta «autorità» sanitaria debba ricordarglieli in forma discorsiva dalle colonne dei quotidiani. La normalità dell'andamento statistico del morbillo di quest'anno è stata chiarita; le indicazioni su come la malattia vada o non vada curata restano, lo ripeto, di competenza di chi si trova al contatto con la realtà, sempre diversa, di ogni singolo ammalato.

Quando la situazione obiettiva, o l'opinione pubblica, o il cronista che la interpreta, richieda precisazioni di valore generale di competenza della Sanità pubblica, l'Amministrazione, il sottoscritto, l'Ufficio sanitario comunale sono e saranno, come sempre sono stati, a disposizione della collettività.

Nel ringraziare dell'ospitalità ritengo, per quanto mi riguarda, chiuso questo scambio di precisazioni che — fin dall'inizio — non ho creduto e non credo debba essere scambiato per una polemica.

Riteniamo chiuso senz'altro anche noi lo scambio di precisazioni anche perché, giunti a questo punto, i lettori non avrebbero più alcun interesse a seguire le argomentazioni di chi non intende parlare, sia pure per «correttezza verso i colleghi medici». D'altro canto invece noi avevamo auspicato che si parlasse più spesso nell'interesse della popolazione, dei lettori, abbandonando il sistema di limitarsi alle poche striminzite righe del movimento delle malattie contagiose. E ciò a maggior ragione di fronte ad una epidemia di morbillo. Quanto alle sollecitazioni per interviste che l'assessore o l'ufficiale sanitario avrebbero fatto nei confronti della stampa, se il dott. Fabiani lo dice, non abbiamo elementi per metterlo in dubbio: salvo a precisare che ciò non riguarda il nostro giornale, che ha dovuto prendere sempre l'iniziativa, persino ai tempi tristi della polio, nei quali si combattè insieme, in piena armonia, una difficile battaglia. Gli diamo atto invece volentieri della sollecitudine dimostrata nei confronti delle «Segnalazioni». Dobbiamo però aggiungere che nel nostro Paese, spesso, quello che dovrebbe essere un semplice dovere finisce per diventare... un merito.

Rinviata la riunione degli azionisti Montedison

Contrariamente a quanto comunicato nei giorni scorsi, la Associazione dei risparmiatori la presente agli azionisti locali della Montedison che la riunione prevista per oggi, alle ore 17, presso la Camera di commercio, è stata sospesa e rimandata a data successiva al 25 marzo, giorno in cui si riunirà il consiglio d'amministrazione della società, dalla cui seduta dovrebbero emergere concrete indicazioni sulla prossima assemblea.

Arruolamento volontario per allievi sottufficiali

Il Ministero della Difesa comunica di aver indetto un arruolamento volontario nell'Esercito per gli allievi sottufficiali destinati a frequentare il 12.o corso, a Viterbo. Gli arruolati potranno seguire la carriera del sottufficiale o essere successivamente destinati ad un impiego civile. L'arruolamento offre il vantaggio del conseguimento di una specializzazione utilizzabile anche nel caso che, al termine della ferma volontaria, si chieda l'invio in congedo.

I posti disponibili nelle varie categorie sono i seguenti: 240 per i destinati ad incarichi di comando; 25 per piloti di elicottero; 30 per piloti osservatori di aerei leggeri; 15 per tecnici elettronici; 10 per radiomeccanici di bordo; 400 per altri gruppi di specializzazioni.

La domanda in carta legale (lire 400) dovrà essere presentata, entro il 10 aprile 1969 al Distretto Militare di residenza, dai giovani non alle armi; al reparto di appartenenza, dai militari in servizio.

Ulteriori chiarimenti potranno ottenersi presso i Distretti Militari che consegneranno, a richiesta, l'opuscolo riportante il bando di arruolamento. Tutte le disposizioni relative all'arruolamento in questione sono comunque riportate negli appositi manifesti murali.

DAL NOSTRO PORTO VERSO ISRAELE

IL CIRCO NAVIGANTE

(«Giornalfoto»)

La M/n israeliana «Dror», appoggiata a Trieste alla Adriatic Shipping Company, ha caricato ieri le attrezzature e gli animali del «Cirkus Tokio» diretto a Haifa. In realtà si tratta di un complesso italiano, nato con la fusione dei circhi Gerardi e Casartelli. Le scenografie del nuovo circo abbondano di draghi e crisantemi, nate a S. Donà di Piave; lo chapiteau è nuovo e capace di oltre tremila spettatori.

Il «Circus Tokio» è diretto da Luigi Gerardi e debutterà a Tel Aviv il 29 marzo; resterà in Israele per quattro mesi. Il programma sarà composto dal domatore Gerardi, dai clowns Ernestos, dai volanti Gerardi e da un folto gruppo di artisti giapponesi che raggiungeranno il circo direttamente a Tel Aviv. Saranno 63 elementi: equilibristi, giocolieri, ballerine, lottatori ed un'intera orchestra.

Sul «Dror» sono stati caricati 42 tra carovane, camion e trattori, 12 cavalli, l'elefante, un gruppo di leoni e numerosi animali esotici.

SEGNALAZIONI

Un oratorio in Cologna

«Care "Segnalazioni", da diversi anni il buon don Malusà, parroco della chiesetta "Regina Pacis" di Cologna, sta lottando per superare le difficoltà burocratiche che incontra per l'acquisto dal Comune di una parte del terreno attiguo alla chiesetta e che dovrebbe essere destinato alla costruzione di un oratorio. Mi chiedo se è mai possibile — considerando le finalità altamente morali dell'iniziativa — che le autorità comunali competenti non cerchino con ogni mezzo di superare queste "barriere" burocratiche. Se gli ostacoli sono solamente di natura finanziaria, sono certo che gli abitanti di Cologna sarebbero disposti a intervenire nuovamente con slancio pur di avere un oratorio per i propri figli.

«Ci auguriamo che dopo questa segnalazione, le autorità comunali competenti indichino chiaramente, attraverso questa rubrica, quali sono le difficoltà da superare. A don Malusà — che con tanto slancio si batte per questa nobile iniziativa — permettetemi di rivolgere il più vivo ringraziamento anche a nome di tanti abitanti di Cologna. Grazie e cordiali saluti. G. L.».

Navi passeggeri

«Seguono con interesse gli articoli che pubblicate in merito alla ristrutturazione delle compagnie marittime di p.i.n. e desidero esprimere in merito qualche idea, poiché anche un semplice cittadino può dare qualche contributo a ciò che interessa la sua città.

«Ora si parla — se le indiscrezioni sono esatte — di eliminare da Trieste ben cinque navi passeggeri! E fanno bene, perché a Trieste si è sempre tanto parlato e pianto per le linee di navigazione commerciale, si è sempre parlato di merci, di navi da carico e si sono trascurate le linee passeggeri. A Trieste è mancata e manca una politica "passeggeri". Però, la "Colombo" vada pure sulla linea Tirreno - Sud America, ma in Adriatico vengano le gemelle "Augustus" e "Giulio Cesare", per continuare da Trieste la tradizionale rotta che non può e non deve morire per New York e potrebbero così continuare degnamente la tradizione di "Saturnia" e "Vulcania".

«Si dice che la linea Tirreno - Australia vada molto bene. Allora mettano anche una linea Adriatico - Australia impiegando le navi "Victoria" ed "Europa", mentre per il Sud Africa vada la sola motonave "Africa" e per l'Estremo Oriente la sola "Asia".

«Però non bisogna puntare solo sulle navi delle società di p.i.n., ma bisognerebbe invitare anche le compagnie private a mandare in Adriatico navi passeggeri di linea e crociere, soprattutto inserire il nostro porto nelle crociere. La Lauro, che espleta già servizi commerciali con buon esito, potrebbe essere invitata a mandare da noi anche linee passeggeri e così la SIOSA, la COSTA, la GRIMALDI ecc.

«Vediamo gli sforzi fatti dall'aeroporto di Ronchi per il richiamo di aerei passeggeri. Perché non si fa niente per il mare? Arriveremo al punto che per andare all'estero via mare bisognerà imbarcarsi a Capodistria? B. B.»

Problemi di via Romagna

«Ho letto la recente risposta del Comune in merito ai lavori che verranno fatti in via Romagna, ma sono curioso di vedere cosa succederà quando sarà finita la casa in costruzione al posto della "casa degli spiriti": ci si terrà un poco indietro con il muro di cinta permettendo così alle macchine di fare la curva ad "U" senza dover fare due manovre? Io non mi intendo di piano regolatore ma penso che conoscendo l'ingorgo che detta curva provoca al traffico (nelle ore di punta si contano fino a sei-sette macchine che aspettano l'auto di testa che faccia la doppia manovra) nell'approvazione del progetto alla ditta costruttrice si sia tenuto conto di snellire quella curva allargando la strada. Ad ogni modo ritengo ci sarebbe ancora tempo per intervenire.

«In una vecchia segnalazione era stato anche chiesto perché la via Romagna viene considerata "fuori zona" per la consegna a domicilio dei pacchi postali. In una interrogazione al Consiglio comunale due anni fa si prometteva di ovviare all'inconveniente. Due anni sembrano non esser stati sufficienti.

«Ecco, questa è una segnalazione che aspetta due risposte: dall'assessore Mocchi per i lavori, e dal direttore Pavan per le Poste e telegrafi. Ma più che risposte ci si attendono fatti. Grazie, caro "Piccolo". Auguri e cordialità». Lettera firmata.

Se non fosse già riparata

«In via Virgilio (davanti al numero 1, se non erro) hanno fissato al suolo un grande palo di ferro, che a quanto sembra dovrebbe essere destinato a una grande lampada di illuminazione: senonché chi ha fatto il lavoro non si è curato del sottosuolo, per cui — oggi che vi scrivo, 4 marzo — c'è una continua fuoriuscita di acqua sulla strada (una conduttura rotta?). E' un vero peccato, perchè la strada è stata messa a punto da poco tempo. Grazie, L.G.»

«Cicara» e «scudela»

«Con riferimento alla segnalazione del 27 febbraio dal titolo "Tannäuser" (non povero Wagner, ma piuttosto povera dizione tedesca, direi), vorrei aggiungere, oltre l'orribile "Lièbig", ancora Singer, Kiesinger che si sente pronunciare con la "g" molle (come in digerire).

«Ed a proposito di pronuncia desidererei segnalare un dubbio su delle espressioni del dialetto triestino. Veramente, se non erro, ci sarebbero due forme di dialetto, uno credo si potrebbe definire "patoco" e l'altro, diremo così un po' "forbito". Ecco un esempio: "Te son stà in camara e te ga sparnizzà el parsemolo. Tunin non xe vignù nè a rente nè vizin dopo aver slucado el varmut. Te se gà dismentigà la cicara sul spacher e sula tola te gà sporcà col dedo. La vendarigola se gà intardigà in taia piassa e po la gà dà pal ciaf al mulo".

«Ed ecco la..., traduzione: "Ti xe stado in camera e ti gà sparpagliado el prezzemolo. Tonin no xe vegnudo nanche vizin dopo aver bevudo el vermut. Ti te gà dimenticà la scudela sul sparherd e sula tavola ti ga sporcà col dito. La venderigola se gà ritardà in piazza e la ga dado bote al mulo".

«Sono tutte due versioni in dialetto, ma la prima mi sembra davvero antipatica. Cosa ne pensa Gianni Pinguentini? Molte grazie». Lettera firmata.

Le vie Fittke e Grünhut

«Gli abitanti degli stabili siti in via Fittke ed in via Grünhut, segnalano lo stato di completo abbandono in cui sono lasciate tali vie che da tempo sono divenute strade pubbliche. Infatti le stesse sono prive di pavimentazione, non sono illuminate e nessuno provvede alla loro pulizia. Inoltre, i sottoscritti sono sempre in attesa che il Comune di Trieste provveda finalmente alla sistemazione della fognatura di dette vie. Grati, salutiamo cordialmente». Seguono 47 firme.

I turni delle tabaccherie

Con riferimento alla segnalazione «I turni delle tabaccherie» pubblicata il 20 marzo scorso l'Associazione provinciale tabaccai cortesemente ci scrive:

«La disposizione di legge non può, ovviamente, fare delle distinzioni è se l'incidente segnalato riguarda la zona descritta, rendiamo noto che in via Guido Reni n. 2 la rivendita era aperta. Questa Associazione nella applicazione dei turni ha cercato di fare del suo meglio affinché la città e le sue zone fossero rifornite adeguatamente: se qualche carenza sussiste, questa Associazione sta provvedendo a sistemare nel migliore dei modi.

«S'invitano pertanto i tabaccai di provvedere ad applicare sulla porta della rivendita, un cartello perché il pubblico possa sapere nelle vicinanze quale rivendita è aperta».

Borse di studio

«Desidero segnalare che è già il secondo anno che l'Opera universitaria non distribuisce le borse di studio per l'acquisto di libri a studenti bisognosi. E' vero che non le arrivano mai i fondi dal Ministero? Lucio Poldi».

GIACEVA A TERRA NELLA SUA ABITAZIONE

È deceduta la donna da 3 giorni esanime

Per tutta la notte i medici si sono prodigati ma è spirata senza riprendere conoscenza

La donna trovata dopo tre giorni priva di sensi sul pavimento della propria abitazione non è sopravvissuta al malore ed è deceduta ieri mattina pochi minuti prima delle otto nel suo letto della seconda divisione medica dove era stata ricoverata con riserva di prognosi.

La signora Caterina Baloch in Coos era stata accolta, come abbiamo già pubblicato ieri, alle 21 di ieri l'altro in stato di coma da probabile ictus cerebrale. Vani sono stati tutti i tentativi compiuti dai medici per l'intera notte. Non è riuscita a riprendersi ed ha esalato l'ultimo respiro dieci ore dopo il suo ricovero al nosocomio.

Come si ricorderà, è stato suo figlio Mario, che abita in via Rismondo 1, a far scattare il meccanismo dei soccorsi. Egli non vedeva sua madre da vari giorni ed aveva appreso che nemmeno il suo medico l'aveva veduta. Intuendo una disgrazia egli era accorso in via Boveto 59, dove abitava la mamma ed aveva bussato invano all'uscio. Aveva allora deciso di chiedere l'intervento della polizia e dei vigili del fuoco. I soccorritori hanno sfondato il vetro della finestra della stanza da letto, penetrando così nell'appartamento sbarrato dallo interno. La Coos giaceva prona al suolo; accanto a lei c'era un catino con la biancheria che doveva mettere ad asciugare. Evidentemente la signora era stata colta dal malore prima che riuscisse a raggiungere il poggiolo.

Finestra cade su una passante

Una finestra si è staccata dalla facciata di uno stabile di via Ghega ed è caduta sul marciapiede colpendo di striscio l'insegnante Fernanda Cobau in Herrera, di 60 anni, abitante in via Commerciale 24, la quale era in attesa del filobus.

Il telaio della finestra le ha prodotto una ferita da taglio alla fronte e al dorso del naso. L'insegnante è stata soccorsa da alcune persone che le erano vicine e trasportata all'Ospedale con un'autolettiga della Guardia di Finanza. All'astanteria i sanitari le hanno medicato le ferite giudicandola guaribile in una settimana.

E' stato medicato all'astanteria dell'ospedale maggiore ieri mattina il rappresentante Quirino Godina, di 32 anni, abiteante in via Soncini 120. L'uomo era rimasto ferito in uno scontro avvenuto in via San Lorenzo in Selva, all'angolo con la via Pitacco tra la propria «500» e la «Simca 1000» guidata da Sante Bonin, di 34 anni, abitante in via Giardini 61.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Cikat» (jug.); mc. «Elpida I» (ell.); p.fo «Pelor» (ell.); mn. «Navarino» (ell.); mn. «Salmia Coast» (Kuwait); mn. «Massimino d'Amico» (naz.); mn. «Alcetas» (ol.); mn. «Ujpest» (ungh.); mn. «Elda» (ell.).

PARTENZE: mn. «Enri» (naz.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Lonica» (naz.); mn. «Cruda» (jug.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Texaco Embreke» (ingl.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Sara» (israel.); mn. «Langwardersand» (germ.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Cikat» (jug.); mc. «Elpida I» (ell.); mn. «North Viscountess» (ell.).

LE ORE DELLA CITTA'

Brindisi per le signore

Ieri pomeriggio al Circolo della Stampa nell'ormai consueto appuntamento, che questa volta prometteva veramente un'attrattiva particolare, «Champagne e tartufi» era il tema proposto dal dott. Luciano Colangeli, delegato per Trieste dell'Accademia della cucina italiana, che è stato presentato alle numerosissime intervenute da Fulvia Costantinides. Argomenti suggestivi champagne e tartufi; la conversazione si è protratta brillante e di vivo interesse, suggellata infine da un cocktail offerto alle signore dal dott. Colangeli. Gli ingredienti? Eccoli: spumante, brandy, aurum, angostura, zolletta di zucchero e fetta d'arancio.

«Stivale d'oro» sposi!

Nel noto locale *«Stivale d'oro»* di viale XX Settembre 5 (ex Riosa) riprendendo il tradizionale servizio di *rinfreschi nuziali* in ambiente accogliente e rinnovato, per le prime coppie di sposi viene praticato il prezzo di lire 1900 tutto compreso. Prenotazioni di persona.

Al ristorante «da Dante»...

sale riservate per banchetti nuziali. Via Carducci 12.

Dancing «Paradiso»

(Via Flavia filovia 20 tel. 812391). Questa sera dalle ore 20 alle ore 24, trattenimento danzante con il complesso melodico moderno «The Rangers».

«Amici delle Beatitudini»

Domani si riunirà presso la Casa esercizi spirituali il gruppo «Amici delle Beatitudini» per il consueto incontro annuale. Alle ore 17 sarà celebrata la S. Messa nella cappella della Casa. Seguirà quindi l'assemblea, nel corso della quale sarà data relazione dell'attività svolta nel 1968 e saranno studiati i programmi dell'attività futura. Verrà pure presentato in questa occasione il calendario dei corsi e ritiri per il 1969. Sarà presente all'assemblea anche l'Arcivescovo mons. Santin.

Al Mobilificio Ballarin

La cucina *Sabrina* per voi giovani. E' un modello *«BB»*.

Mobili bagno bellissimi

alla *Brema - Arredamenti* di via Mazzini 16; il negozio del «PASSO VEDO e COMPRO».

Nel bar Pizzeria Perugino

in piazza del Perugino, trovate le migliori pizze preparate per voi da *Salvatore*. Servizio di tavola calda con i più raffinati piatti nazionali ed esteri. Vini e liquori delle migliori marche.

Il Ristorante «Allo Squero»

Barcola - tel. 410884 - comunica alla Spett. Clientela che ha ripreso la propria attività.

Rito degli umaghesi

A ricordo della solennità dei Dolori della Madonna, legata al popolo di Umago da una secolare e viva devozione, domani sarà celebrata una S. Messa solenne alle ore 17.30, nella chiesa di S. Teresa, in via Manzoni.

Taleggio Mauri

il buon taleggio *Mauri* pastoso e fragrante, è la delizia dei palati raffinati, perché è un formaggio pieno di sapore. E' in vendita nelle *Formaggerie Lombarde*, di via Carducci 26.

Mobilificio Ballarin

cucine, cucine, cucine. In vari modelli e nei più bei colori. *Ballarin*, via Fonderia 3.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per signora. Via Mazzini 43.

Da «Rigutti veste tutti!»...

la nuova moda di primavera per uomo. Via Mazzini 43.

Da Presel:

continua la vendita annuale con sconti dal 20 al 30% su tutti i lampadari, appliques, lampade da tavolo e pavimento, accessori per il bagno, articoli da regalo ed all'interno un vasto assortimento di lampade da cucina. Visitateci! Via San Francesco 16.

VIAGGIO A ROMA DELL'ASSESSORE DEVETAG

PROBLEMI OSPEDALIERI DISCUSSI NELLA CAPITALE

Il rappresentante della Regione ha conferito con il Ministro della Sanità e con quello della programmazione economica

I problemi ospedalieri e sanitari del Friuli-Venezia Giulia sono stati affrontati e approfonditi in alcuni incontri a livello ministeriale che l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, ha avuto in questi giorni in sede romana. L'assessore Devetag ha partecipato ieri mattina, in qualità di membro di diritto, conformemente a quanto disposto dall'art. 28 della legge Mariotti, alla riunione d'insediamento del comitato nazionale per la programmazione ospedaliera, presente il Ministro della Sanità, sen. Ripamonti. Egli è anche intervenuto nella discussione generale sulla creazione dei comitati regionali per i rispettivi piani regionali ospedalieri.

Dopo la seduta, l'assessore regionale Devetag ha avuto un lungo colloquio con il Ministro Ripamonti. Posto l'accento sui motivi di maggior rilievo del settore sanitario nel Friuli-Venezia Giulia, il rappresentante dell'Amministrazione regionale si è accordato per un nuovo incontro con il Ministro, che avrà luogo in data da destinarsi, ma comunque a non lunga scadenza. In questo successivo colloquio si parlerà specificatamente del problema degli interventi statali per alcune opere da finanziare nel Friuli-Venezia Giulia, interventi contemplati nella legge nazionale n. 574 del 30 maggio 1965 e che l'assessore Devetag non ha mancato di sollecitare.

Fra queste opere ospedaliere, finora non inserite nei programmi di finanziamento dello Stato, e che costituiranno il tema del prossimo incontro con il Ministro per una sollecita e positiva soluzione, figurano: la costruzione del nuovo ospedale civile di Trieste, il completamento dell'ospedale civile di Udine, la costruzione dell'ospedale psichiatrico nella provincia di Pordenone e le realizzazioni dell'ospedale neuro-psichiatrico infantile nella provincia di Gorizia, della sezione psichiatrica dell'ospedale civile di Sacile, dell'istituto di medicina fisica per la riabilitazione di Udine, dell'ospedale sanatoriale di Codroipo e degli ospedali per lungodegenti a Udine, Gorizia e Aviano.

Giovedì, 20 marzo, l'assessore Devetag era stato ricevuto dal Ministro al Bilancio e alla Programmazione economica, on. Preti. Trattando dei problemi ospedalieri e sanitari della regione nell'ambito della programmazione economica, egli ha sottolineato la grave situazione attuale dell'Ospedale Maggiore di Trieste. E' stato poi in diretta dipendenza al colloquio con il Ministro Preti che l'assessore Devetag, per iniziativa dello stesso Ministro Preti, ha potuto illustrare nel dettaglio tali problemi al dott. Landriscina, direttore generale per l'attuazione del piano di programmazione economica.

Elezioni all'Ente protezione animali

Domani 23 marzo, dalle ore 9 alle ore 13, nell'aula magna del Liceo Petrarca, in via Giustiniano n. 3, si svolgeranno le elezioni del nuovo consiglio direttivo dell'ENPA di Trieste, dopo nove mesi di gestione commissariale. Tutti gli zoofili iscritti, in regola con la quota sociale per il 1969, hanno il dovere morale di partecipare a queste elezioni e di scegliere i candidati che dovranno reggere la locale sede dell'ENPA nel quadriennio 1969-73.

L'ENPA ha bisogno di incondizionato appoggio di tutti i veri zoofili perché le sue possibilità economiche sono assai limitate, come è da tutti risaputo. Quasi tutte le sue entrate sono dovute esclusivamente alle quote sociali di lire mille annue, alle scarse oblazioni e a un contributo facoltativo della sede centrale di lire 425.000 annue. Tutte le sue entrate ammontano a circa un milione e mezzo all'anno. Con queste scarse risorse l'ENPA di Trieste deve provvedere, oltre alle spese correnti della sede, a tutti i gravosi servizi per la protezione degli animali, previsti dallo Statuto dell'Ente come per esempio: curare la istituzione di locali di assistenza e di ricovero di animali domestici, svolgere efficace propaganda di sana zoofilia, provvedere alla protezione degli animali, vigilare sull'osservanza delle leggi relative agli animali, ecc.

Per poter adempiere alle sue funzioni l'ENPA di Trieste si avvale perciò della collaborazione delle guardie zoofile volontarie che, in numero di dieci, dedicano tutto il loro tempo libero, a titolo assolutamente gratuito, come previsto dal regolamento del Ministro dell'Interno, traendo l'unica agevolazione di poter usufruire, nello svolgimento del loro servizio, delle linee di trasporto comunali e spesso cogliendo derisioni per la incomprensione di troppi cittadini.

Per garantire la efficienza e la continuità dell'opera dell'ENPA è necessario che i soci si orientino e scelgano quei candidati che hanno dato prova di lunga e disinteressata attività, di serietà e genuina zoofilia, dimostrata non a parole all'ultimo momento, bensì con molti anni di operosità a favore della protezione degli animali.

A titolo di orientamento un gruppo di zoofili ha scelto i seguenti nominativi per la composizione del consiglio direttivo: presidente avv. S. Miani, vicepresidente R. Cravatari; consiglieri: F. Angelelli, prof. G. Artusi, B. Exner, U. Mazzoli, A. Rigamonti.

Congresso ospedalieri FISO - CISL

Il sindacato ospedalieri FISO-CISL di Trieste comunica che, conclusesi le elezioni per la nomina dei delegati, il 1.o Congresso del sindacato provinciale stesso si terrà domani alle ore 8 presso l'Hôtel Obelisco di Opicina.

I lavori verteranno principalmente sui seguenti punti: 1) discussione e approvazione del regolamento del congresso; 2) approvazione del programma di attività futura presentato dal consiglio direttivo uscente; 3) elezioni per la nomina dei componenti il consiglio direttivo dei sindacati di categoria Ospedali Riuniti e Ospedale infantile «Burlo Garofolo», del consiglio direttivo del sindacato provinciale FISO-CISL di Trieste, dei delegati al congresso della Federazione nazionale FISO-CISL, e dei delegati al congresso dell'Unione sindacale provinciale CISL di Trieste.

Ritiro spirituale dell'Unione uomini di A.C.

Domani, nella Casa dell'opera pia Educandato Gesù Bambino in via Italo Svevo (di fronte alla casa dell'Emigrante), ci sarà una mezza giornata di ritiro per gli uomini cattolici della nostra città. Si inizierà alle ore 9 e si concluderà verso le 12.30.

In festa il «Piemonte Cavalleria»

(«Giornalfoto»)

«Piemonte Cavalleria» ha celebrato ieri la sua festa nella ricorrenza del 120.o anniversario del combattimento della Sforzesca (21 marzo 1849) quando l'audacia dei suoi cavalieri meritò allo stendardo la prima medaglia d'argento.

Volto al fiero passato della sua storia trisecolare, per riaffermare la sua costante dedizione al dovere, il reggimento ha riallacciato il passato al presente facendo sfilare in testa ai suoi squadroni corazzati e meccanizzati i cavalieri nelle uniformi del 1692 (anno della sua costituzione), del 1835, del 1849, del primo e del secondo conflitto mondiale. Nella festosa occasione hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria i cavalieri del primo contingente 1969.

La cerimonia si è aperta con l'officio della Messa al campo da parte del cappellano reggimentale, dopo che i reparti schierati sulla piana tra Banne e Padriciano erano stati passati in rassegna dal comandante del V Corpo d'Armata, gen. Galatieri di Genola.

Il col. Carlo Romano ha rievocato quindi il fatto d'arme della Sforzesca e ha sottolineato il significato del giuramento dei nuovi cavalieri che con quell'atto ereditano il costume forte e generoso dell'Arma, e s'impegnano a continuare la storia d'onore del reggimento. E' seguito lo sfilamento in parata di un centinaio di mezzi corazzati che hanno riempito la piana di rombo.

Alla cerimonia hanno presenziato anche il gen. Mario Alessi, comandante della Regione militare Nord-Est, il Prefetto Cappellini, il comandante militare di Trieste gen. Emanuele e i rappresentanti delle maggiori autorità civili e militari della regione.

E' STATO ASSEGNATO A MARIO NORDIO

Premio giornalistico a un valoroso collega

Fissata per il 24 maggio la consegna ufficiale

La giuria per il «Premio giornalistico Venezia Giulia», bandito dal Circolo della Stampa, in occasione delle celebrazioni «Trieste 68», ed al fine di valorizzare e di divulgare sempre più attraverso la stampa nazionale il nome, le tradizioni e lo spirito della gente e della terra giuliana, ha assegnato alla unanimità il premio unico indivisibile al giornalista Mario Nordio. Fra i lavori presi in esame, particolare valore la giuria ha attribuito alla pagina rievocativa della Grande Guerra, scritta da Nordio per il grande numero speciale dedicato dal «Piccolo» alla celebrazione del Cinquantenario.

Si è così inteso dare concreto riconoscimetno alla vasta e multiforme produzione giornalistica con cui Mario Nordio durante il 1968, sulla stampa quotidiana, sui periodici e attraverso trasmissioni radiofoniche ha illustrato ed esaltato la storia, la cultura, il costume e lo spirito di Trieste e della gente giulia, con uno slancio espressivo sempre attuale, che corona una attività professionale di oltre un sessantennio.

Nel ringraziare il collega Livio Grassi munifico promotore dell'iniziativa, la giuria ha espresso il suo plauso ai partecipanti al concorso per l'alto livello qualificativo della produzione giornalistica sottoposta ad esame ed ha rivolto pure un grato pensiero a tutti gli altri giornalisti che hanno dato ampio risalto sulla stampa nazionale alla ricorrenza del Cinquantenario ed ai problemi di Trieste e della Regione.

La giuria, presieduta dal presidente del Circolo della stampa, ing. Gianni Bartoli, era composta dai giornalisti Danilo Soli, presidente dell'Associazione della stampa giuliana, Ugo Sartori, Giorgio Cesare, Stelio Rosolini; segretaria, Fulvia Costantinides.

Il premio verrà consegnato al vincitore in forma ufficiale il 24 maggio 1969.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Albo Franetich da Eredi Stefano Dabinovich 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Alma e Mario Spehar 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del dott. Giuliano Gabrielli, nel I anniversario, dai dipendenti della ditta Buzzi & C. 5500 pro Centro tumori; da Adelia ved. Tachauer 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Nino Cremascoli, nel III anniversario (22/3), dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Unione lotta al la distrofia muscolare.

In memoria di Visco Cimolino, nel X anniversario (22/3), dalla moglie e figlia Silvana 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nino Pintarelli, nell'XI anniversario (22/3), dalla moglie Elvira 2000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Vittorio Antonini da Aurelia e Silvano Semani 3000, da Franco Laria 2000, da Bruno e Antonietta Frezza 3000, da Eugenia Zagarella 2000, da Enrica Kuch 2000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Adelina Luzzatto ved. Ilberti 2000, dalla ditta Attanasio SAS 3000 pro Lega tumori; da Bianca Siega 3000 pro Ospedale infantile; da Silvia Russo 3000 pro Centro tumori; da Maria Venezian 3000 pro Ospedale infantile (lettino «B. Venezian»).

In memoria di Enricnetta Calatato dal marito Vito e figlio Giulio 10.000, da Nella e Sebastiano Germanà 8000, da Margherita e Alfredo Anelli 5000 pro Centro tumori; da Affatati, Eisenzapf, Manin, Matassi, Pavissich 5000 pro «Salus Infirmorum», 5000 pro Centro tumori; da Mary e Alberto Volsi 5000 pro UNITALSI; dalle amiche e colleghe della «Stanhome» 18.000 pro CRI.

In memoria di Erminia Schifflin da Argia Mazzoli 2000, da Wanda Morterra 4000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Ettore Levi 3000 pro ECA; dalla famiglia Larese 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Paolo Pisinger da Antonietta Sedlacek 2000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla famiglia Kessler-Bauer 5000, da Gerty Stock 2000 pro Asilo infantile «M. Tedeschi»; dalla famiglia Pozar 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di De Giovanni dalla famiglia E. Giusti 5000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Fausto Savio dall'Emporio Istriano 2000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria di Mario Ursini, nell'anniversario (23/3), da Ada e Adriana 1000 pro chiesa S. Giovanni Bosco, 1500 pro Unione ex allievi «Don Bosco».

In memoria di Aurelio Dell'Acqua da Silvia Scoda, Maria Ambrosi, Gisella Marzotti e Mara Poiese 4000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Giovannina Pettener dalle famiglie Fonda-Tamaro 10.000 pro Tempio Mariano (altare dell'esule).

In memoria di Maria Zar dall'ing. Ugo Zar 10.000 pro ECA.

In memoria di Francesca Mezgec dalla famiglia 2500 pro Assistenza agli spastici, 2500 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Riccardo Hrovatin dalla famiglia Presca-Malli 5000 pro Centro tumori.

LA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

ASSICURATO ALL'AEROPORTO IL FINANZIAMENTO NECESSARIO

Ha votato contro il provvedimento soltanto il MF, astenuto il PSIUP
Dieci consiglieri intervenuti nel dibattito - Repliche di Urli e Varisco

A larga maggioranza (con il voto contrario dei consiglieri del MF e l'astensione dei consiglieri del PSIUP) il Consiglio regionale ha approvato ieri il disegno di legge relativo alle sovvenzioni per il Consorzio per l'aeroporto giuliano di Ronchi dei Legionari. E' stato così votato il contributo che l'Amministrazione regionale stanzierà in quattro anni, quale concorso alle spese per l'ammodernamento, il potenziamento e la gestione dei servizi aeroportuali. La spesa complessiva è di 200 milioni di lire, di cui 80 nell'anno in corso e 40 milioni di lire in ciascuno dei tre esercizi finanziari dal 1970 al 1972.

Come è noto il provvedimento è stato elaborato tenendo conto che dal 31 marzo prossimo l'Alitalia non curerà più il servizio di assistenza ai voli e all'assistenza a terra; tale servizio dovrà ora essere svolto direttamente dal Consorzio con proprio personale; senza l'intervento finanziario dell'Ente Regione, il Consorzio per l'aeroporto giuliano non avrebbe potuto mantenere «agibile» lo scalo e tantomeno intraprendere le opere necessarie al suo potenziamento e al suo sviluppo a scalo internazionale, come la sua posizione geografica e turistica lo richiede. Quasi tutti i consiglieri intervenuti nella discussione hanno sottolineato la necessità del provvedimento, ribadendo altresì che l'impegno finanziario a sostegno dello scalo sarebbe dovuto essere assunto dallo Stato.

Nel dibattito sono intervenuti dieci consiglieri: Ginaldi (D.C.), Gefter-Wondrich (MSI), Morpurgo (PLI), Schiavi (M.F) de Rinaldini (D.C.), Bergomas (PCI), Rizzi (PSIUP), Trauner (PLI), Cocianni (D.C.) e Mizzau (D.C.). Ginaldi ha definito il disegno molto opportuno e importante, in quanto viene a sostenere una vitale infrastruttura della regione, anche se lo intervento sarebbe dovuto essere di competenza statale. Gefter-Wondrich si è detto d'accordo con l'intervento finanziario della Regione, anche se si tratta di un provvedimento «forzato» che sarebbe dovuto essere preso dallo Stato.

Morpurgo ha messo in risalto il fatto che la decisione dell'Alitalia ha costretto la Regione a intervenire in un campo non di sua competenza; in ciò il consigliere liberale ha ravvisato la mancanza di una politica aeroportuale nazionale e ha sostenuto la necessità di provvedere alla sistemazione di una serie, di aeroscali provinciali. Schiavi ha sottolineato che ancora una volta la Regione si sostituisce a una inadempienza dello Stato, e ha osservato che Ronchi — per la sua posizione — non può essere lo scalo del Friuli - Venezia Giulia: ha sostenuto, invece, la posizione dell'aeroporto di Rivolto (Udine).

Dal canto suo Bergomas ha osservato che il disegno di legge non è un provvedimento contingente, limitato agli anni, per cui è stato emanato dalla maggioranza; si è pertanto chiesto chi provvederà allo scalo nei prossimi anni e ha concluso che la Regione dovrà sempre assumersi il compito di provvedere alla sua gestione, che spetterebbe allo Stato. De Rinaldini ha definito indispensabile il provvedimento e ha osservato che se l'«Alitalia» cessa le proprie prestazioni a Ronchi, ciò significa che almeno a medio termine la compagnia di bandiera non intende attuare nuove linee, cosa invece necessaria. Rizzi ha messo in risalto che i soci del Consorzio dovranno sobbarcarsi altre spese di competenza statale e ha ricordato che la sospensione dei voli postali ha avvilito lo sviluppo dello scalo di Ronchi, mentre il traffico postale è in costante aumento.

Trauner ha auspicato che lo scalo di Ronchi possa diventare un aeroporto internazionale inserito nel circuito delle linee più importanti e si è stupito del comportamento di un'azienda IRI: è un intervento sanatorio — ha detto — che dovrà essere seguito da altri più importanti, specie se a Doberdò venisse installato il protosincrotrone. Cocianni ha definito estremamente importante il provvedimento e ha osservato che lo scalo servirà ancora di più tutta la regione, quando verranno realizzate le infrastrutture autostradali. Infine, Mizzau ha sottolineato l'intenzione della maggioranza di potenziare al massimo lo scalo di Ronchi, come aeroporto regionale proteso verso il traffico con l'Est, e ha ricordato il grande apporto dato dall'ing. Bartoli per la realizzazione dello scalo aereo di Ronchi.

A tutti hanno quindi replicato il relatore, cons. Urli (D.C.) e l'assessore Varisco. In particolare Varisco ha detto che con questo provvedimento la Regione assicura al Consorzio i mezzi atti a continuare l'opera fin qui svolta al fine di corrispondere alle maggiori esigenze del traffico aeroportuale.

Prima del voto finale, l'Assemblea ha accolto a maggioranza un ordine del giorno presentato dai consiglieri Bergomas e Cuffaro (PCI) che impegna la Giunta ad intervenire presso i competenti Ministeri perché lo Stato finalmente si assuma gli oneri che gli competono e si pervenga a una definizione della convenzione e quindi dei compiti dello Stato e del Consorzio nella futura gestione dei servizi aeroportuali di Ronchi.

Assemblea dei genieri

E' indetta per lunedì 24 c. m., festa della specialità trasmissioni, alle ore 18 in prima e alle 19 in seconda convocazione, l'assemblea dei soci della locale Sezione autonoma dell'A.N.G.E.T. alla Casa del Combattente. In tale occasione sarà concretato il programma del Raduno interregionale dei genieri e trasmettitori, che si terrà nella nostra città il 15 maggio prossimo.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Plan de Corones (pullman e mezzi propri). Tel. 35240.

LA SCIAGURA DEL FEBBRAIO '68 NELLA GALLERIA DI MONTEBELLO

Con una spericolata manovra provocò un disastro stradale

Un morto e cinque feriti gravi furono il bilancio dell'incidente
Due anni di reclusione all'imputato, arrestato ieri in aula

Un uomo è stato dichiarato in arresto, ieri mattina, in una aula del Tribunale, dove si era presentato spontaneamente per essere processato per omicidio colposo e lesioni colpose gravi plurime. La decisione ha fatto trasalire l'imputato, che a stento ha frenato le lacrime, mentre sua moglie, che doveva deporre come teste, è scoppiata in singhiozzi.

L'imputato è Ferdinando Czeicke de Hallburg, nato 37 anni or sono a Gorizia e residente a Trieste, in via d'Alviano 14. Egli fu protagonista del terrificante incidente stradale che avvenne la sera del 10 febbraio dello scorso anno nella galleria Montebello, nel quale una donna rimase uccisa, mentre altre cinque persone, compresi lo stesso Czeicke e sua moglie, riportarono gravi ferite. Tutti i feriti furono ricoverati all'Ospedale maggiore, e il Czeicke, appena si fu rimesso, riprese a lavorare come cameriere marittimo. L'imbarco lo portò molto lontano, e quando il giudice istruttore spiccò nei suoi confronti un mandato di cattura, l'imputato risultava irreperibile.

Ieri mattina, prima che il processo avesse inizio, il Czeicke entrava nell'aula del Tribunale, prendendo posto sul banco riservato agli imputati a piede libero, all'esterno del recinto guardato dai carabinieri. Subito dopo il suo difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, comunicava ai giudici che l'imputato si era costituito, spiegando e dimostrando con documenti che lo stesso era stato sbarcato appena due giorni prima.

Il P. M. dott. Pascoli, ne prendeva atto e ordinava alla forza pubblica presente in aula a dare esecuzione al mandato di cattura. L'imputato ha cercato di reprimere l'agitazione interiore, lasciandosi accompagnare da un graduato dei carabinieri, che fungeva da capo-scorta, dietro la transenna dei detenuti.

Come si è detto, il fatto risale al 10 febbraio dello scorso anno. Era un sabato ed il Czeicke guidava una «850 coupé» targata TS 97829; al suo fianco sedeva sua moglie, Maria Pia Cester di 35 anni. Erano quasi le 22, quando la macchina, proveniente da Zaule, infilava la via Francesco Salata, per immettersi nella galleria di Montebello. Il Czeicke, che manteneva una velocità piuttosto sostenuta, nel tentativo di superare alcune macchine che lo precedevano, si spostò sulla sinistra entrando, così, «contromano» in galleria. Questa spericolata manovra fu fatale, perché in quel momento stava sopraggiungendo, diretta verso via Salata, una «600», targata TS 36799 e guidata dall'impiegato Nereo Amoroso di 28 anni, abitante in via del Ronco 8, assieme al quale viaggiavano la moglie Bruna Labignan di 24 anni, e i suoceri Giovanni e Carolina, rispettivamente di 54 e 48 anni.

Lo scontro fu tremendo. Una delle portiere della «600» si spalancò, e la signora Bruna Amoroso fu proiettata fuori dall'abitacolo. La morte fu quasi istantanea. Particolare pietoso: la signora era in attesa di un bambino, la cui nascita era prevista per il mese successivo. Purtroppo, poiché sia il marito che i genitori della donna erano rimasti gravemente feriti, la circostanza dell'avanzato stato di gravidanza non fu rilevato in tempo utile per tentare di salvare la creaturina.

Tutti i feriti ebbero conseguenze più o meno gravi. Nereo Amoroso guarì dopo 40 giorni, con postumi dell'indebolimento permanente degli organi della deambulazione; stessa durata dell'infermità e stesse menomazioni fisiche per Giovanni Labignan; la moglie di questi, Carolina, ne ebbe per 60 giorni; così pure la moglie dell'imputato, Maria Pia Cester, alla quale la gamba sinistra è rimasta permanentemente indebolita; lo stesso Czeicke, che, come l'Amoroso, era stato ricoverato con prognosi riservata (per gli altri la prognosi era dai 20 ai 60 giorni) rimase per qualche giorno fra la vita e la morte.

L'Amoroso, i coniugi Labignan ed un'altra loro figlia, Anna Maria Labignan in Macor si sono costituiti P. C. col patrocinio degli avvocati Cohen e Sbisà, i quali hanno rilevato le gravi responsabilità del Czeicke, lamentando inoltre di non aver avuto neanche un'offerta di adeguato indennizzo da parte della compagnia assicuratrice dell'imputato. Essi hanno chiesto quindi l'affermazione della penale responsabilità del Czeicke ed il risarcimento dei danni.

Anche il P. M., dott. Pascoli, ha messo in evidenza l'irresponsabile condotta dell'imputato con quella spericolata manovra che causò il disastro. Concludendo la sua requisitoria il dottor Pascoli ha chiesto che il Czeicke fosse condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione e che gli fosse revocata la patente di guida.

Il difensore, avv. Pierpaolo Poillucci, ha sostenuto che lo imputato era stato ostacolato nella sua manovra di rientro in corsia e che quindi la sua responsabilità nell'incidente andava ridimensionata. Ricordando gli ottimi precedenti del Czeicke, ha invocato in suo favore la concessione delle attenuanti generiche ed il minimo della pena.

Il Tribunale, presieduto dal dott. Edel, accordando all'imputato le attenuanti generiche, lo ha condannato a due anni di reclusione ed alle spese processuali, nonché al risarcimento dei danni in favore della P. C. da liquidarsi in separata sede, con le seguenti provvisionali: 5 milioni di lire in favore di Nereo Amoroso, un milione a favore di Carolina Labignan, 3 milioni e mezzo a Giovanni Labignan e 300 mila lire in favore di Anna Maria Labignan in Macor. Ha revocato al Czeicke la patente di guida e ha respinto una domanda di libertà provvisoria.

MOSTRE D'ARTE

Zabotto e Visintin alla «Barisi»

Alla Galleria d'arte Barisi di via Rossetti 8 espongono fino al 4 aprile i pittori Lodovico Zabotto ed Ettore Visintin. La Mostra si inaugura stasera alle 18.30 e osserverà l'orario feriale 10-13 e 17-20, e festivo 11-13.

La LANTERNA

via S. Nicolò 6
sculture di
ALICE GOMBACCI
fino all'8 aprile
Orario:
10.30-12.30 - 17-20 — Festivi 11-13

IL TRIBBIO

Continua fino a sabato 29 marzo la Mostra personale di oli e incisioni di GIOVANNI DUIZ

Gabriella Corsi espone a Roma

Si è aperta alla Galleria «Sylvia» in piazza Mignanelli 25 - Roma, una Mostra della pittrice toscana Gabriella Corsi. E' una mostra questa da vedere: per la rigorosa intenzione culturale e per l'efficacia tecnica dei risultati. Attraverso soprapposizioni di strati di acquarello raggiunge lo spessore e l'unità dell'olio, fondendo la figurazione nella prospettiva ondulata del ritmo poetico.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA JUGOSLAVIA SCHIARITE COPERTO MAR LIGURE ADRIATICO MAR TIRRENO TEMPORALI TEMPORALI MAR IONIO

Su tutte le regioni nuvolosità irregolare con schiarite più ampie sulle regioni del versante tirrenico. Nel corso della giornata aumento della nuvolosità con isolate brevi piogge. Possibilità di qualche temporale sulle regioni joniche, più probabile nel pomeriggio. Locali nevicate sulle Alpi orientali.

Temperatura: in ulteriore lieve diminuzione sulle regioni adriatiche e su quelle joniche, senza notevoli variazioni altrove.

Venti: sulla Val Padana deboli orientali; al Centro, al Sud e sulle isole deboli o localmente moderati intorno Nord, con tendenza a ruotare a Ovest sulla Sardegna.

Mari: poco mossi o mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 3, 16; Verona 8, 10; Trieste 4,6, 10,8; Venezia 5, 12; Milano 6, 11; Torino 7, 10; Genova 10, 18; Bologna 5, 12; Firenze 7, 14; Pisa 6, 16; Ancona 8, 10; Perugia 3, 9; Pescara 8, 11; L'Aquila 3, 11; Roma Nord 3, 17; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 1, 3; Bari 8, 12; Napoli 7, 14; Potenza 1, 3; Santa Maria di Leuca 9, 14; Catanzaro 7, 11; Reggio Calabria 10, 17; Messina 12, 16; Palermo 14, 15; Catania 7, 18; Alghero 8, 16; Cagliari 9, 19.

CONFERENZE

Due trecentisti: Martini e Petrarca

Sotto gli auspici della «Dante Alighieri» il prof. Valerio Mariani, dell'Università di Napoli, ha tenuto ieri sera una interessante conferenza dal titolo «Simone Martini ed il Petrarca», con numerose diapositive a colori.

Presentato dalla presidente della «Dante» signora Eulambio, il prof. Mariani ha spiegato il perché dell'accostamento di questi due grandi trecentisti. La contemporaneità di due artisti che si esprimono, come il Petrarca e Simone Martini, nella poesia e nella pittura non è un fatto puramente cronologico e biografico, anche se questi elementi servono di base per intendere rapporti più profondi di questo e di tendenze estetiche e di ideali umani.

Simili affinità sono già state studiate tra Dante e Giotto, mentre meno noti ed appariscenti, ma non meno interessanti, sono i rapporti umani e le tendenze di gusto che unirono il Petrarca al pittore senese: un vincolo basato soprattutto sulle comuni aspirazioni estetiche. Il Petrarca aggiungeva alle sue altissime doti di poeta e di umanista quelle di una viva partecipazione ai problemi delle arti figurative, anche se non disegnò o dipinse.

Gli incontri tra il poeta ed il Martini dovettero essere frequenti, anche perché ambedue trascorsero vario tempo in centri di cultura come potevano essere la Corte angioina e Avignone. Fu proprio in questa ultima località che tra i due nacque una sincera amicizia, tanto che il Martini dipinse un famoso ritratto di Laura e la miniatura che servì da frontespizio per un codice delle opere di Virgilio che il Petrarca tenne carissimo e che è conservato nell'Ambrosiana. Il ritratto di Laura purtroppo è andato perduto e ci restano solo le testimonianze poetiche del Petrarca.

L'oratore, avviandosi alla conclusione, ha inteso sottolineare l'importanza del poter seguire, attraverso le pitture, l'ideale cavalleresco aristocratico squisitamente raffinato del pittore senese, e di rintracciare, leggendo gli scritti del Petrarca, le prove di ideali estetici altrettanto preziosi, specialmente nella descrizione della bellezza di Laura, nel gusto del costume e del paesaggio.

CONCLUSO IL PROCESSO CONTRO LA COPPIA DI JUGOSLAVI

Larghi sorrisi di gioia per la riacquistata libertà

I giudici hanno condannato entrambi con la condizionale

Con una sentenza di condanna per uno solo dei concorsi in furto loro contestati (quello della borsa), si è concluso ieri in Corte d'Assise il processo a carico della giovane coppia di turisti jugoslavi, Ilija Djinic di 30 anni, e Jelena Radul di 26.

La Corte li ha dichiarati colpevoli di concorso in furto specificamente aggravato, esclusa l'aggravante della destrezza, così derubricato il reato di rapina contestato all'uomo, nonché, il Djinic, di porto abusivo del coltello, esclusa l'aggravante di averlo adoperato per assicurarsi l'impunità, e, concesse ad entrambi gli imputati le attenuanti generiche nonché, per il furto, quelle del danno lieve, ha inflitto al Djinic 10 mesi e 20 giorni di reclusione, 53.333 lire di multa e 20 giorni di arresto, ed alla Radul 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 40 mila lire di multa. I due sono stati invece assolti dal furto dell'orologio, per insufficienza di prove. La Corte ha ordinato la restituzione dei passaporti agli imputati e la confisca del coltello. Ad entrambi è stato concesso il beneficio della condizionale, con relativa immediata scarcerazione.

Il Djinic e la Radul hanno appreso con larghi sorrisi di gioia la decisione dei giudici, che ridava loro la libertà (dopo sei mesi per l'uomo e dopo cinque per la donna). Il Djinic si è messo addirittura a battere le mani, in segno di approvazione, e la Radul lo ha subito imitato.

«E il coltello, sarà restituito?», ha chiesto l'interprete, che non aveva afferrato questo punto della sentenza. Il Presidente ed il giudice a latere hanno risposto allargando le braccia, mentre il Djinic, che questa volta aveva capito benissimo, scuoteva la testa ed agitava le mani per far intendere che non lo voleva riavere. «Ecco, ce lo regala», ha osservato ironicamente il Presidente dott. Corsi, dichiarando chiusa l'udienza.

In precedenza s'era avuta la discussione della causa. Il P. M. dott. Tavella, ha chiesto la assoluzione per insufficienza di prove di entrambi gli imputati dall'imputazione di concorso in furto dell'orologio nell'oreficeria di ponte della Fabra, osservando che in proposito non era stata raggiunta una prova tranquillante. Per l'episodio di piazza Ponterosso, il dott. Tavella ha sostenuto invece che fra il Djinic e la Radul esisteva un accordo, un «modus operandi» molto diffuso fra gli jugoslavi che frequentano quel mercato: creare confusione per rubare. Ha aggiunto poi che i due meritavano di essere trattati con una certa clemenza, ed a questo proposito ha proposte in loro favore le attenuanti generiche formulando così le sue richieste: per Djinic per la rapina impropria aggravata, con le attenuanti del danno lieve, un anno e sei mesi di reclusione e 100.000 lire di multa; per la contravvenzione relativa al coltello, un mese di arresto. Per la Radul, con le attenuanti del danno lieve e della minima partecipazione al fatto, un anno, due mesi e 80.000 lire.

Il difensore, avv. Clarici ha affermato che l'intera causa si riduceva al classico furto dei tre mandarini, che poi non erano stati nemmeno rubati. «I due imputati — ha detto il difensore — sono estranei al furto dell'orologio. Per quanto riguarda l'episodio della borsa, il reato di furto non esiste, in quanto manca l'impossessamento doloso della cosa altrui. La contrattazione era ancora da iniziare, e gli imputati avevano l'intenzione di pagare la borsa, o con le cento corone cecoslovacche o con dinari jugoslavi. Fu il Pertichino a creare l'incidente».

Concludendo, l'avv. Clarici ha chiesto l'assoluzione in ordine al concorso in furto per l'orologio perché i due imputati non avevano commesso il fatto, e per il furto della borsa, perché il fatto non costituisce reato. Per il porto del coltello ha proposto il minimo della pena.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio esporrà all'asta, dalle 9 alle 12, martedì e sabato pegni preziosi, lunedì, mercoledì e sabato pegni non preziosi assunti o rinnovati fino alla data 25 agosto 1968 se a scadenza sei mesi e 25 novembre 1968 se a scadenza tre mesi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

FORSE PER MOTIVI DI CARATTERE POLITICO

Al Festival di Rio regista in gattabuia

Joaquim Pedro De Andrade è un esponente della corrente del «nuovo cinema brasiliano»

Rio de Janeiro, 21

Il regista brasiliano Joaquim Pedro De Andrade, esponente della corrente del «nuovo cinema brasiliano» e autore del film «Garrincha alegria del pueblo», è stato arrestato a Rio de Janeiro dove si trovava in occasione del secondo festival internazionale cinematografico. Non si conoscono i motivi del suo arresto, ma sarebbero di carattere politico.

Quando la notizia si è sparsa negli ambienti del festival si sono accese molte polemiche e numerosi partecipanti alla manifestazione carioca hanno duramente protestato.

Claude Lelouch ed il collega francese Robert Enrico, membro della giuria del festival, hanno minacciato di ritirarsi dalla manifestazione insieme con tutta la delegazione francese se il regista brasiliano non sarà rimesso in libertà. Il direttore del festival, Moniz Viana, ha fatto alcuni passi presso la polizia politica brasiliana per ottenere il rilascio del cineasta, ma finora senza alcun risultato.

In margine alla manifestazione e non ufficialmente, Glauber Rocha, Nelson Peretra Dos Santos, Walter Lima jr. ed altri registi del cosiddetto «cinema nuovo» brasiliano, assenti al festival in segno di protesta per la discriminazione nella scelta dei film e dei rappresentanti brasiliani alla rassegna, si incontrano frequentemente con varie delegazioni straniere, i cui membri sono interessati a conoscere le loro opere e discutere le loro teorie sull'arte del cinema. Tra le delegazioni più interessate al «cinema nuovo» figurano quella francese e quella statunitense.

La cantante belga Francine Dandoy al C.C.A.

César Franck che i francesi puntigliosamente e orgogliosamente issano quale vessillo della loro grande stagione romantica in contrapposizione ad un Brahms, nacque belga. Naturalizzatosi francese, per la storia della musica è rimasto tale. Il Belgio venne così defraudato del suo musicista più illustre e, pur ricco di celebrati concertisti, non vanta una propria fisionomia musicale.

Nelle giovani generazioni si notano chiari segni di fermento e risveglio. Lo ha indicato, in maniera ovviamente incompleta, anche il concerto sostenuto dalla cantante Francine Dandoy ed interamente dedicato a musicisti suoi connazionali.

Brevemente ma efficacemente illustrati dal maestro Giulio Viozzi sono sfilati: Francis de Bourguignon, Frederic Devreese, August Louis Bayeus, Jacques Leduc e Jan Absil. La loro produzione vocale da camera non poteva pretendere mediatrice migliore del mezzosoprano Dandoy, sempre musicalmente consapevole, accurata e partecipe. Era sostenuta efficacemente al pianoforte da Piero Maranzana, che ha affrontato e risolto con rigore il suo delicato compito.

La cantante è stata fatta oggetto di un cordiale applauso da parte del pubblico.

C. G.

Lunedì al Verdi il Teatro di Klagenfurt

Come già annunciato, avrà luogo lunedì prossimo, al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30, la rappresentazione del «musical» «Mein Freund Bunbury», con il Teatro Stabile della città di Klagenfurt.

Liberamente tratto dalla commedia di Oscar Wilde «L'importanza di chiamarsi Ernesto», il lavoro, ambientato dai librettisti Dagenhardt e Bez, nella Londra degli anni immediatamente successivi a quelli della prima guerra mondiale, narra le allegre vicende di una giovane e intraprendente ragazza, Cecily, che di giorno indossa l'austera divisa dell'Esercito della salvezza e di notte si trasforma completamente dedicandosi al ballo e al canto in un «night» del quartiere di Soho. Analoga

La musica della commedia è stata composta dal berlinese Gerd Natschinski e proprio a Berlino «Mein Freund Bunbury» ebbe il suo battesimo, ottenendo un immediato successo e innumerevoli repliche. L'allestimento della commedia ha costituito, nello scorso dicembre, uno degli sforzi più riusciti del Teatro di Klagenfurt che ora il pubblico triestino potrà conoscere grazie al programma scambio con la Carinzia che vedrà poi, il nostro Verdi restituire la visita, in ottobre, con il «Don Pasquale».

Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

GLI SPAGHETTI-WESTERN ALLA TV FRANCESE

Come i romani d'oggi hanno conquistato il West

Meditazione su una mitologia straniera

Parigi, 21

La televisione francese ha dedicato una serie di trasmissioni a quei film italiani che in Francia vengono definiti «spaghetti-western». La serie è stata aperta da una inchiesta, «La conquista del Far-West da parte dei romani», durante la quale sono stati intervistati registi, attori produttori e scrittori italiani, tra i quali Mauro Bolognini, Giuliano Gemma, Massimo Girotti, Franco Cristaldi, Francoise Prevost e Alberto Moravia.

Nel corso del suo intervento, l'autore dei «racconti romani» ha dichiarato: «Il western italiano è, nello stesso tempo, una nostalgia, una meditazione su una mitologia straniera, e l'approvazione di questa mitologia. Il cow-boy americano è coraggioso; quello italiano è furbo. Il primo è disinteressato; l'altro uccide per il denaro, e lo dice».

Ed ecco la conclusione cui sono giunti critici e sociologi francesi nel corso di un dibattito che ha concluso la serie TV: è giunto per i critici il momento di non prendere più sottogamba gli «spaghetti-western».

Roman Rudnytsky all'A.I.A.

Questa densa stagione musicale ha portato al Centro Culturale di via Galatti un giovane e ferrato pianista americano, di origine russa, Roman Rudnytsky .

Della sua terra egli ha fatto sentire il respiro proponendo una Sonata scritta da suo padre nel 1931, una pagina dalla solida struttura, composta con sapienza e belle intuizioni strumentali, e concludendo il recital con i tre movimenti da «Pétrouchka» di Strawinsky. Programma ponderoso, comprendente ancora una pagina mozartiana, la trentaduesima Sonata di Beethoven, alcuni brani di Chopin e Debussy.

Pianista dalla solida mano, scrupoloso ed alquanto compassato, Rudnytsky è stato vivamente applaudito.

Vice

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

«LIOLÀ» RIENTRATA A SAMPIERDARENA

Modugno non recita per duecento spettatori

Il teatro ne può contenere millesettecento Forse decisivo per il pubblico il caro-biglietto

Genova, 21

La mancata rappresentazione della commedia musicale «Liolà» da parte della compagnia di Domenico Modugno ha provocato a Genova una vivace polemica. Modugno doveva andare in scena la sera di San Giuseppe nel teatro «Massimo» di Sampierdarena, una popolosa zona di Genova Ponente. In un primo tempo erano previsti due spettacoli, uno pomeridiano e uno serale; il cantante aveva deciso poi di fare soltanto la rappresentazione del pomeriggio e successivamente, per evitare la concorrenza della «Milano-Sanremo», quella della sera. Non è escluso che i ripetuti mutamenti di programma, a poche ore dallo spettacolo, insieme con il prezzo dei biglietti (le poltrone costavano duemila lire) abbiano influito negativamente sull'afflusso del pubblico: alle 21, pochi minuti prima che la commedia andasse in scena, c'erano duecento spettatori nel teatro che ha una capienza di mille e 700 posti. Altre persone si trovavano però in attesa davanti alla biglietteria, che fu chiusa dopo che Modugno ebbe comunicato che si rifiutava di recitare: il cantante disse che le dimensioni del palcoscenico non erano adatte ad una commedia con un numero di personaggi e una ricchezza di scene come «Liolà».

«Per questo — ha detto Carlo Trapani, amministratore del teatro — chiederemo a Modugno il rimborso delle spese da noi sostenute per il lancio pubblicitario e un adeguato risarcimento del mancato guadagno. Il palcoscenico fu ispezionato, nella mattinata di mercoledì, da tre tecnici della compagnia di Modugno, dall'amministratore e dal fratello del cantante: i tecnici dissero che in effetti il palco non era molto grande, ma che se la sarebbero comunque cavata: amministratore e fratello non dissero nulla. Se davvero Modugno aveva dei dubbi sulle dimensioni del palcoscenico (che è sempre andato bene, da quindici anni a questa parte) poteva venire a vederlo al mattino, e non un quarto d'ora prima dello spettacolo».

QUESTA SERA SUL VIDEO

DI SCENA ALIGHIERO CINEMA DELLA REALTÀ

Ancora di scena Alighiero Noschese nello spettacolo musicale del sabato sera, «Doppia coppia» (primo programma ore 21), e ancora tante imitazioni di personaggi i più disparati, su quella specie di magnetofono ben temperato che è lo strumento della sua voce. Abbastanza nutrita, e d'estrazione varia, la falange degli ospiti, tra i quali dovrebbero figurare anche il noto cantante e attore francese Charles Aznavour e il popolare «mago» del calcio nostrano Helenio Herrera (parodiato naturalmente da Noschese). Altri interpreti e spalleggiatori fissi della trasmissione saranno, come sempre, Sylvie Vartan, Bice Valori e Lelio Luttazzi impegnati nell'esercizio delle rispettive funzioni. A puro titolo di cronaca, ricorderemo che la regia dello spettacolo è affidata a Eros Macchi, delle coreografie sono di Gino Landi, mentre Franco Pisano dirige l'orchestra.

Seguirà, verso le 22.15, la rubrica di Gian Paolo Cresci «Un volto, una storia», che pur con qualche oscillazione di rendimento, continua a fare buona prova. Se le previsioni verranno rispettate (il che non avviene sempre), vedremo al centro del numero odierno il «volto» di un medico condotto, il quale avrà molti ricordi personali ed esperienze umane da raccontarci. Un'altra «storia» significativa dovrebbe poi essere quella di Ugo Ancillotti, protagonista di un processo giudiziario, celebrato vent'anni orsono, che appassionò l'opinione pubblica di allora.

Il secondo canale punta anche questo sabato sul cinema, ma non nel senso e nel modo, assai comodo (anche se gradito da molti telespettatori) di trasmettere semplicemente un film, bensì con il proposito di rifarne un po' la storia, di illustrare, in prospettiva critica e rievocativa, alcuni aspetti e momenti suoi più interessanti. Il programma di stasera, di cui si prendono cura Gianni Amico (per la realizzazione) ed Enrico Rossetti (per il testo), si intitola «Cinema della realtà», e attraverso le testimonianze di uomini assai qualificati, in quanto vissero ed edificarono con le loro mani quella stagione del cinema italiano (Rossellini, De Sica, Amidei, Zavattini, Castellani e i loro discepoli), ripercorrerà le tappe più significanti del «neorealismo» per trarne un bilancio a più di vent'anni dalla sua nascita. I cineamatori avranno dunque una buona occasione per tornare sui cari «luoghi» d'un passato e di un ricordo ancora recenti.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini. Direttore Pietro Argento, regista Enrico Frigerio, scene di Franco Zeffirelli, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), si accettano le riconferme e le richieste di abbonamento alla Stagione sinfonica di primavera 1969.

TEATRO VERDI. Lunedì, alle ore 20.30, lo Stadttheater di Klagenfurt presenta il musical «Mein Freund Bunbury» di H. Bez e J. Degenhardt, da Oscar Wilde; musica di Gerd Natschinski. Alla biglietteria del Verdi (tel. 23988), continua la vendita dei biglietti.

TEATRO AUDITORIUM. Due rappresentazioni, alle 16.30 e alle 20.30 della commedia «Cocktail party» di Thomas Eliot. Regia di Mario Ferrero. Compagnia del Teatro Stabile di Roma. Settimo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre 31. I Piranha, il grande boa, gli alligatori, l'istrice, la Pseudopo, la Mangusta, le Genette, i Cincillà, i Vampiri, le Iguane e cento e cento altri animali. Visitate la spettacolare esposizione.

EDEN. 16, 18, 20, 22: «La monaca di Monza», con Anne Heywood e Antonio Sabàto. Non è profanazione. E' una scottante e autentica verità desunta dai documenti storici tratti dagli archivi più segreti dopo tre secoli di forzato silenzio. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. Apertura 15.30 ult. 22.10: «L'oro di Mackenna», con Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, Julie Newmair, Camilla Spary, Keenan Wynn, Ted Cassidy. Super Panavision. Technicolor.

RISTORANTI E RITROVI

TRIESTE

CAFFE' TOMMASEO - «Arcangelo and His Shakers». Ogni sera dalle 21.30 - 2.30. Domenica pomeriggio the danzante: 17 - 19.30.

GRADO

TAVERNA MUNICIPALE: trattenimenti danzanti dalle 21 con il complesso rhythm and blues «New Sabrina Band».

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30. Un mondo meraviglioso della fantasia in una nuova e divertentissima serie di cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente L. 150.

FENICE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Base artica Zebra», con Rock Hudson, Ernest Borgnine, Patrick McGoolan, Jim Brown. Super Panavision. Metrocolor. Suono stereofonico.

GRATTACIELO. 16: «Orgasmo». Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Grande interpretazione di Carroll Baker e Lou Castel. Technicolor Titanus. Vietato ai minori di 18 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «Il grande silenzio», con Jean Louis Trintignant, Klaus Kinski, Frank Wolff e Luigi Pistilli. Un film di Sergio Corbucci. Musiche di Ennio Morricone. Eastmancolor.

RITZ. 16. Steve McQueen è «Bullit». Un uomo che aveva fatto del servizio una missione! In technicolor. Per i primi dieci giorni sono sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16: «La bambolona», in technicolor. Film di successo, elettrizzante e spassoso, con episodi gustosi, ricchi di «humour». La più divertente interpretazione di Ugo Tognazzi e Isabella Rei. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30, 19, 22 precise (inizio film): «I quattro dell'Ave Maria», con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer e Brock Peters. Quattro formidabili e divertenti amici in un classico e spettacolare western all'italiana. Technicolor.

CAPITOL. 16.30: «Helga e Michael». Dopo il favoloso successo di «Helga» ritorna Ruth Gassmann nel secondo film sull'educazione sessuale. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16. La critica americana ha detto e la critica italiana lo ha confermato: «Di film come questo se ne vede uno ogni dieci anni». «La notte dell'agguato», con Gregory Peck ed Eva Marie Saint. Technicolor. Panavision.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Eva, la venere selvaggia». Technicolor spettacolare! Sensazionali avventure, suspense, azione, con Esmeralda Barrios, dalla bellezza statuaria, e Brad Harris. Vietato ai minori di 18 anni.

IMPERO. 16.30. Alberto Sordi nello straordinario successo comico: «Il medico della mutua». Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «I quattro inesorabili killer». Potente western. Technicolor. Nuovo Topolino. Lire 250/220. Genitori venite con i figlioli.

MODERNO. 16. Le Grandi Produzioni Euro International presentano: «La ragazza con la pistola», con Monica Vitti, Stanley Baker, Carlo Giuffrè. Uno dei più grandi successi dell'anno. Colorscope. E' per tutti.

VITTORIO VENETO. 16. Deborah Kerr, David Niven, Irina Demick, nel delizioso film in technicolor: «Prudenza e la pillola». Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Miliardario... ma bagnino». Un film giovane, frizzante e divertente con Elvis Presley. Technicolor.

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Io, due figlie, tre valigie». Louis De Funes nel suo film esplosivamente divertente. Un terremoto di continue risate. Cinemascope technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La calda preda». Il più audace, il più moderno, il più clamoroso film di Roger Vadim. Technicolor con Jane Fonda e Michel Piccoli. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 16: «King Kong, il gigante della foresta». Avventura e fantascienza in uno spettacolare technicolor, con Rhodes Reason e Akira Takarada.

ASTRA. 16.30: «Niente rose per OSS 117», con J. Gavin, C. Jurgens e L. Paluzzi. Spettacolare e divertente technicolor Paramount.

IDEALE. 16. Cinemascope technicolor: «La donna venuta dal passato». John Richardson, Olinda Berova. Spettacolare. Successo.

LUMIERE. 16: «La più bella coppia del mondo». Technicolor con W. Chiari, P. Quattrini, A. Celentano, R. Pavone, B. Solo, P. Pravo.

MARCONI. 16: «Anthar l'invincibile». Spettacolare technicolor con Kirk Morris. Domani: «Nemici per la pelle».

SERVOLA. 16. Un cinemascope commoventissimo, un autentico capolavoro. Anthony Quayle in: «Incompreso».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «La Bibbia». Un grandioso e indimenticabile film con un formidabile cast di attori, fra cui Richard Harris, Ava Gardner, Peter O'Toole e Eleonora Rossi Drago. Technicolor.

VOLTA. 17: «Il profeta». Technicolor con Vittorio Gassman e Ann Margret.

UDINE

ARISTON. «Brucia, ragazzo, brucia».
ASTRA. «L'oro del Mackenna».
CAPITOL. «Zum Zum Zum».
CENTRALE. «Cerimonia segreta».
ODEON. «La monaca di Monza».
CRISTALLO. «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?».
PUCCINI. «Bullit».
FERROVIARIO. «Il sadico».

GORIZIA

SALA STELLA MATUTINA. 21: «Napoleon tal Cormòr». Commedia friulana in tre atti di G. Michelutti, con la Compagnia del Teatro friulano «Chei de Lum» di Udine.

CORSO. 17.15: «Corri, uomo corri». Cinemascope a colori con Tomas Milian e Linda Veras. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «La brigata del diavolo», con W. Holden e C. Robertson. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17: «Zum Zum Zum», con L. Tony e O. Berti. A colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «A qualsiasi prezzo» (Vatican Story), con W. Pidgeon e I. Fürstenberg. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Gioco perverso», con A. Quinn e C. Berger. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia» con M. Rennie e B. Sullivan. Scope a colori.

PRINCIPE. 17.30: «Don Chisciotte e Sancio Panza», con F. Franchi e C. Ingrassia. Technicolor.

EXCELSIOR. 16: «Il castello di carte», con J. Peppard e O. Welles. Scope a colori.

S. MICHELE. 17.30: «Quattro bassotti per un danese», di Walt Disney, con D. Jones e S. Pleshette. A colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I contrabbandieri del cielo», con Claudia Cardinale, Rod Taylor e Harry Guardino; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON. 19: «Le piacevoli notti», con G. Lollobrigida e V. Gassman. Scope a colori.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Tempi duri per i vampiri», con R. Rascel e S. Koscina. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. «La pecora nera», con Vittorio Gassman e Lisa Gastoni.
EDEN. «Dio li crea... io li ammazzo».

CERVIGNANO

NUOVO. «Chimera».

UNCHI

RIO. «La ragazza con la pistola».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Incontri con donne e paesi; 9.06: Novità italiane della musica leggera; 9.30: Ciak; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.15: Dove andare; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ponte radio; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Incontri con la scienza; 16.40: Un certo ritmo...; 17: Giornale radio; 17.10: Incontro col personaggio; 18: Gran varietà; 19.20: Le Borse in Italia e all'estero; 19.25: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: No, guarda la Luna è quell'altra; 21.05: Conversazioni musicali; 22.20: Viaggio musicale in Italia: Cagliari; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Bollettino per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.30: Giornale radio; 8.40: Signori, l'orchestra; 9.15: Romantica! 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: Ruote e motori; 10.15: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Il palato immaginario; 11.45: Per noi adulti; 12.15: Giornale radio; 13: Cantanti all'inferno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Io Caterina; 14.30: Giornale radio; 14.45: Angolo musicale; 15: Il personaggio del pomeriggio; 15.15: Direttore I. Markevitch - Nell'intervallo: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.30: Giornale radio; 16.35: Serio ma non troppo; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Mondo Duemila; 17.30: Giornale radio; 17.40: Bandiera gialla; 18.30: Giornale radio; 18.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 20.01: Una diga sul Pacifico; 20.45: Italia che lavora; 21.10: Ribalta musicale d'America; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Cantanti all'inferno (replica); 22.40: Chiara fontana; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

9.25: Il pittore dell'enigma: R. Magritte. Conversazione; 9.30: Musiche di Brahms; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche di scena; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Piccolo mondo musicale; 13: Intermezzo; 13.45: Concerto del Quartetto Italiano; 14.30: «Jenufa»; 16.15: Musiche pianistiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il telegrafo di Clitennestra. Conversazione; 17.20: Corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Vivaldi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Ambiguità del tempo libero. Conversazione; 20.15: Stary Loose e J. Smith all'organo elettronico; 20.30: Stagione pubblica della RAI: Concerto diretto da C. Abbado; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: «Il vampiro»; 23.20: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Fra gli amici della musica; 14.45: Racconti istriani di Guido Miglia: «Una domenica»; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
10.30: Francese.
10.50: Inglese.
MERIDIANA
12.30: Sapere - Scienza - Volta.
13.00: Oggi le comiche.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Giocagiò.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.
RITORNO A CASA
18.45: Antologia di capolavori nascosti.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Alighiero Noschese in «Doppia coppia» - Spettacolo musicale con Bice Valori, Sylvie Vartan e Lelio Luttazzi.
22.15: Un volto, una storia.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Milano - Nuoto - Trofeo dei navigli.
19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Cinema della realtà.
22.05: «Questi nostri figli» - Quarta puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDA «GIORNATA DELLA SICUREZZA» NELLE ELEMENTARI E NELLE MEDIE DELLA REGIONE

LA GUERRA AGLI INFORTUNI INCOMINCIA FIN DALLA SCUOLA

Educando già da ragazzini i cittadini a un comportamento di cosciente prudenza nelle loro attività non si evitano solo i guai provocati dai giochi ma li si prepara ad affrontare i pericoli del lavoro

Un milione e settecentomila infortuni in un anno nel 1968, oltre ventunmila morti. Sono cifre scarne e drammatiche in una civiltà impegnata a eliminare per quanto possibile l'assurdo rischio di un pericolo che incombe su ognuno di noi in ogni attimo della giornata. In queste cifre è anche il significato della battaglia che l'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni va combattendo in una Nazione che vuole e deve mettersi al passo con i tempi anche in questo settore. L'Ente però, per raggiungere lo scopo, per educare alla sicurezza, ha bisogno della scuola e dei suoi educatori. Questo loro compito diventa ancora più essenziale e insostituibile, per quanto concerne l'educazione alla sicurezza, dato che si attua durante la fase evolutiva, allorché i dati caratterologici che si oppongono all'adozione di un comportamento conforme alle esigenze della sicurezza, possono essere facilmente trasformati e modificati.

Fuori dall'ambiente familiare e dalla stessa aula scolastica il ragazzo deve e vuole conoscere; la sua facoltà di apprendere, la sua curiosità istintiva lo portano a contatto continuo con il pericolo e con tutte quelle conseguenze che il ragazzo non sa e non può valutare. Non è più il rischio ma l'istinto, non è più neanche l'audacia ragionata dell'adulto ma lo stimolo inafferrabile ed irrazionale dell'adolescente; l'azione dell'ENPI e degli insegnanti non vuole soffocarlo ma delimitarlo; vuole soprattutto creare artificialmente un altro istinto, quello della sicurezza e della prevenzione, della cautela che non è stortura del carattere ma attributo precipuo.

L'educazione alla sicurezza deve diffondersi quindi nella scuola come un modo di vivere, come un costume per la cui diffusione concorrono tutte le attività scolastiche e tutte le materie. Non si tratta di insegnare delle norme preventive ma di sviluppare una abitudine alla sicurezza, di suscitare la coscienza del pericolo, la capacità di percepire, in qualsiasi attività, le condizioni e le situazioni che rendono insicura la vita dell'uomo.

Una effettiva educazione alla sicurezza è la più autentica educazione sociale perché implica l'esercizio di tutti i doveri, primo fra tutti quello di sentirsi responsabile della vita e della integrità di sé stessi e degli altri. A tale proposito basterà pensare agli innumerevoli infortuni anche mortali che si verificano nella circolazione stradale, nel lavoro industriale, agricolo e domestico, nei giochi, nella caccia e in altre attività e che si sarebbero potuti evitare se i responsabili avessero dimostrato un tempestivo senso di responsabilità al momento del sinistro. Esaminando lo spirito animatore della «Seconda Giornata della Sicurezza» che si svolgerà il 24 del c.m. in tutte le scuole elementari e medie della nostra Regione si ricava chiaro e preciso lo scopo cui essa tende: combattere l'indifferenza ed instaurare in tutti un interesse per un problema che riguarda i singoli, le famiglie e la comunità. Dalle «Giornate» è scaturito, in particolare, un appello alla Scuola perché affronti con maggiore concretezza il problema dell'educazione alla sicurezza e ponga in atto un complesso di interventi che ne facilitino l'improrogabile soluzione.

Che cosa può fare, in pratica, la Scuola per corrispondere alle aspettative? Deve innanzitutto convincersi che l'educazione sarebbe incompleta se, nel contesto della formazione integrale dei giovani, venisse a mancare la componente della sicurezza. Occorre quindi che gli insegnanti, con la collaborazione dell'ENPI, approfondiscano i molteplici aspetti della tematica antinfortunistica per predisporre un apposito piano didattico da introdurre, secondo lo spirito dei vigenti programmi, nell'attività formativa dei giovani. Non vi è dubbio ormai che l'educazione alla sicurezza costituisce un fatto unitario che trascende il ristretto ambito della infortunistica stradale (come oggi generalmente avviene), per estendersi prima a quello dei vari ambienti in cui si svolge la vita del ragazzo (casa, scuola, gioco ecc.), e, successivamente, a quello dei settori dell'attività lavorativa verso cui il giovane è indirizzato.

Gli allievi devono formarsi durante il periodo scolastico un quadro chiaro e possibilmente completo dei pericoli cui possono andare incontro, per abituarsi man mano a valutare i rischi inerenti alle singole attività ed acquisire quel comportamento conforme alle esigenze della sicurezza che garantirà loro, per tutta la vita, l'efficienza e l'integrità fisica. Ciò rientra nei compiti e nelle prospettive della diuturna opera di ogni educatore.

La scuola così non soltanto potrà assolvere il suo compito di formare adeguatamente i futuri cittadini ma contribuirà a sensibilizzare l'intera opinione pubblica verso i problemi della Sicurezza, attraverso il messaggio educativo recato dai giovani, fuori delle aule, nelle loro famiglie.

Lo stesso Ministero della pubblica istruzione, che ha autorizzato lo svolgimento della «Giornata» nella scuola italiana nel quadro di una risoluzione adottata dalla Conferenza Generale dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro, ha ribadito che il compito della formazione umana e sociale dei giovani allievi non può essere assolto né facendo ricorso ad una retorica moralistica che sterilmente si compiaccia di ammonimenti, di proibizioni, di censure, né limitandosi a fornire agli alunni dei precetti e dei consigli senza intima partecipazione. E' evidente che l'impegno richiesto agli allievi di svolgere un elaborato sul tema dell'infortunio, una parola di cui spesso direttamente hanno avuto modo di comprendere il tragico significato, è un modo di renderli maggiormente partecipi di un fenomeno i cui effetti negativi, in campo economico-sociale, sono ben noti a tutti. D'altro canto è proprio nella scuola, con la indispensabile collaborazione degli insegnanti, che l'ENPI ritiene possibile giungere ad apprezzabili risultati per la formazione nei giovani di una coscienza antinfortunistica, che nasca sulla base della personale esperienza dell'alunno e delle valutazioni che lo stesso è capace di trarne.

A tal fine l'ENPI opera nella scuola italiana e la sua azione educativa si esplica in molte direzioni e su vari fronti, soprattutto con la realizzazione e distribuzione di sussidi didattici concernenti la sicurezza, con la intensa opera di informazione sui principi generali della Prevenzione nei confronti degli insegnanti (per mezzo di convegni, congressi e corsi magistrali di cultura industriale) nonché con l'istituzione nella scuola primaria delle «reti degli incaricati scolastici della Sicurezza» formate da insegnanti i quali hanno accettato volontariamente di svolgere, sotto la guida dell'ENPI, una azione di Educazione antinfortunistica dei loro alunni, e di propaganda e consulenza verso i colleghi al fine di sollecitarli e aiutarli nel compito di impartire, a loro volta l'insegnamento della Prevenzione.

ESPORTAZIONI RECORD DI «BICI» A MOTORE

Roma, 21

Il 1968 ha registrato un'eccezionale espansione nella produzione e nella esportazione di cicli a motore. Secondo i dati diffusi dall'ISTAT, la produzione ha raggiunto nei primi 11 mesi del '68 le 476.000 unità con un incremento del 38,3 p.c. sullo stesso periodo del '67. Di questo totale quasi la metà è stata esportata determinando un introito valutario per l'Italia pari a 29,4 miliardi. Anche il settore delle biciclette è stato caratterizzato da una positiva espansione nelle esportazioni, pur essendo diminuita la produzione. Quest'ultima è ammontata a 456.000 unità.

Le esportazioni di biciclette sono aumentate, nello stesso periodo, del 44,9 p.c. con un totale di 160 mila unità pari al 35 p.c. della produzione totale. Il valore delle biciclette esportate è ammontato a 11,67 miliardi di lire, pari ad un prezzo medio di 10.497 lire per ogni bicicletta esportata.

CONTINUA LA FUGA DI CAPITALI FRANCESI

Parigi, 21

Le riserve valutarie francesi hanno registrato la più grande diminuzione delle ultime sei settimane. Secondo i dati diffusi dalla Banca di Francia, le riserve in oro e valute convertibili sono diminuite, nella settimana al 13 marzo, di 82,8 milioni di dollari. Nella precedente settimana, la diminuzione era risultata pari a 22,8 milioni di dollari. Il volume totale delle riserve valutarie è così sceso a 3.953,6 milioni di dollari. In totale dallo scorso mese di maggio, le perdite registrate dalle riserve valutarie francesi ammontano a 2.831,2 milioni di dollari, inclusi gli 885 milioni di dollari prelevati dal Fondo monetario internazionale.

Un banchiere ha stimato che ogni giorno escano in media dalla Francia tra i 10 ed i 15 milioni di franchi. «La fuga di capitali ed il fatto che il prezzo dell'oro si mantenga intorno ai più alti livelli — ha aggiunto — provano che la fiducia nel franco e nelle altre monete cartacee non è stata ancora ripristinata».

NOTEVOLE INIZIATIVA DELL'AGROTURIST DI GORIZIA

Preziosi e vecchi vini all'incanto a Colloredo

Nell'antico castello verranno aggiudicate bottiglie di qualità ormai introvabili come il generoso «Picolit» La vendita sarà effettuata da un noto astatore milanese

Antichi e preziosi vini del Collio goriziano e del Friuli verranno posti all'asta nel Castello di Colloredo di Montalbano presso Udine sabato dodici aprile, con inizio alle ore 16. La iniziativa, che ha pochi esempi in Italia dove è stata introdotta piuttosto recentemente sulla scia di quanto si fa in Granbretagna ed in Francia, è dovuta al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia dell'«Agriturist», l'associazione agricoltura e turismo sorta con il proposito di associare in un unico e collegato sforzo promozionale queste due fondamentali attività economiche italiane.

I vini che saranno posti all'asta sono tutti fuori commercio e provengono da riserve private delle più note aziende agricole della regione. Banditore dell'asta sarà il dottor Emilio Sasso di Milano, noto astatore d'antichità. Quanto alla illustrazione dei «pezzi» messi all'incanto essa sarà affidata allo scrittore milanese Luigi Veronelli, autore di numerose pubblicazioni sui vini e titolare di rubriche specializzate su giornali e alla televisione, al commendator Ottavio Valerio, presidente dell'Ente Friuli nel mondo, e a Giovanni Vicentini direttore dei servizi giornalistici della RAI-TV di Bologna e raffinato esperto del ramo. In qualità di ospiti sono attese numerose personalità.

Gli organizzatori dell'asta si sono già assicurati dei pezzi di alto prestigio, tra cui numerose bottiglie di varie annate del generoso ed ormai pressoché introvabile «Picolit», del «Refosco dal penduncolo rosso» ed inoltre di «Pinot nero», «Traminer», «Sauvignon» fino ai più noti «Tokai» e «Merlot», tutti onusti di anni, premi, medaglie e riconoscimenti nazionali ed internazionali: sarà insomma un'occasione più unica che rara per assicurarsi le gemme enologiche del Friuli e del Collio goriziano.

Dei vini posti all'asta sarà redatto un catalogo. Per informazioni più dettagliate e per le richieste degli inviti necessari per accedere all'asta ci si può rivolgere alla segreteria regionale dell'«Agroturist» che ha sede a Gorizia in corso Italia 17 ed il cui numero di telefono è 5170.

UNA DIATRIBA FRA ITALIA E C.E.E.

Roma avara di licenze per l'importazione di macchinario usato

Sostiene che non si applicano le norme liberalizzatrici del Trattato di Roma

Bruxelles, 21

La Commissione europea ha invitato l'Italia a sopprimere le restrizioni che tuttora sussistono sulle importazioni di materiale usato: camions, macchine-utensili, installazioni industriali. L'Italia ha interamente liberalizzato, conformemente alle disposizioni del Mercato Comune, le importazioni di tutti i prodotti industriali nuovi in provenienza dagli altri Paesi della Comunità, ma ha mantenuto un regime di licenze obbligatorie per le importazioni dell'usato.

Sulla compatibilità di questa misura con il Trattato di Roma, si discute da mesi, senza che un accordo sia stato possibile tra le istituzioni di Bruxelles e l'Amministrazione italiana. La Commissione europea sostiene che le regole relative alla soppressione di ogni ostacolo agli scambi, sono valide per i prodotti usati come per i prodotti nuovi.

Da parte italiana si ribatte con due argomenti. Sul piano giuridico, l'amministrazione italiana afferma che certi articoli del Trattato di Roma sono applicabili soltanto ai prodotti nuovi. Sul piano economico e sociale, l'Italia sostiene che certe importazioni di materiale usato sono inopportune.

Questi argomenti non hanno convinto la Commissione europea, la quale continua a sostenere che nessuna eccezione può essere consentita al principio della libera circolazione delle merci. La Commissione europea ha quindi invitato l'Italia a sopprimere le restrizioni residue entro la fine del mese di aprile. Diversamente, il problema potrà essere portato davanti alla Corte di giustizia delle Comunità, cui spetterà la decisione finale.

LA MONTEDISON POTENZIA GLI IMPIANTI DI CASTELLANZA

Milano, 21

Con la realizzazione di nuovi impianti, che hanno richiesto investimenti per un importo di quasi 6 miliardi di lire, è stata notevolmente potenziata la capacità produttiva dello stabilimento Montecatini Edison di Castellanza (Varese) nel campo delle materie di base e degli intermedi per la produzione di resine sintetiche termoindurenti e di vernici. Sono infatti entrati recentemente in marcia a Castellanza un impianto per la produzione di 120.000 tonnellate all'anno di urea, costato quasi 2 miliardi di lire, e una nuova unità per la produzione di 10.000 tonnellate all'anno di melamina che, con un investimento di 1 miliardo e 600 milioni di lire, ha raddoppiato la capacità produttiva di tale intermedio utilizzato per la preparazione di resine sintetiche di notevole pregio (un analogo impianto di melamina è attualmente in costruzione nell'URSS su progetto Montecatini Edison). Raddoppiata è stata anche a Castellanza la potenzialità produttiva di metanolo, con l'entrata in marcia di una seconda unità da 50.000 tonnellate all'anno costata oltre un miliardo di lire.

Contatore elettronico per le telefonate

Roma, 21

Un nuovo sistema elettronico per l'elaborazione e la registrazione degli addebiti nelle centrali telefoniche private realizzato dalla «Siemens» e presentato alla XVI rassegna elettronica e nucleare dell'EUR, consente di ottenere una documentazione completa delle chiamate telefoniche in uscita da impianti privati e risulta particolarmente utile per alberghi, industrie e utenti della categoria «affari» in genere. Tale sistema può essere allacciato a qualsiasi impianto privato, ed è costituito da una macchina a logica cablata che funziona secondo la tecnica della multiplazione e divisione di tempo.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in ripresa: progresso medio dell'1,75 p. c.

L'avvio dell'attività per il mese di aprile ha portato con sé il quasi consueto scrollone positivo delle prime giornate di lavoro del nuovo ciclo. In quattro giornate e malgrado il buco della festività di mercoledì, la quota ha guadagnato attorno l'1,75 per cento.

Non è granché, specie se si tiene conto che tale progresso è al lordo dello scarto del riporto ma è pur sempre un buon punto in più che consente alla quota di reggere alla meno peggio a quel flusso e riflusso di perdite frazionarie ma ripetute, saltuariamente neutralizzate da accelerati ricuperi che caratterizzano la nostra Borsa.

In questa settimana la battuta positiva ha avuto comunque uno sviluppo un po' più ampio del solito, essendosi estesa all'intero arco dell'ottava. Dallo scorso gennaio c'è stata una sola fase consimile di costante progresso dei prezzi e cioè nella terza settimana di febbraio, quando il margine acquisito è risultato persino un po' superiore a quello odierno.

Questa migliorata intonazione ha la sua ragione d'essere in almeno tre elementi confluenti. Intanto, nel già ricordato impulso operativo quasi sempre presente all'inizio di un mese borsistico nuovo; secondariamente nelle notizie e nelle attese concernenti i risultati di bilancio del comparto societario. E' un elemento piuttosto labile in sé ma, unito ad altri momenti positivi assume esso pure un suo valore efficace. Infine una altra ragione può essere vista nella distensione subentrata, non solo nel mondo sindacale, in seguito alla composizione della vertenza per le zone salariali.

Sorretto da queste favorevoli circostanze, il denaro ha azzardato immediatamente l'avvio di un'attività di un certo maggior respiro. Va anche notato che lunedì i riporti sono stati superati senza intralci ed hanno messo in luce una situazione stabilizzata per quanto concerne le posizioni al rialzo ed una moderata entità dello scoperto. In pratica si è avuta la sensazione di una situazione di fondo del mercato piuttosto leggera, per cui il mercato stesso era potenzialmente pronto a dare vita ad una rinnovata e maggiore attività.

Come volume, gli scambi non sono aumentati granché e solo nella giornata di venerdì la massa delle contrattazioni ha assunto un'entità apprezzabile. Anche come orientamento operativo ci si è mantenuti per lo più nel binario delle scelte consuete. Si è calcata cioè la mano soprattutto sui titoli a mercato ristretto, lasciando in ombra quelli a largo flottante i quali sono venuti alla ribalta appena nella seduta di ieri. Ad ogni modo, la crescita della media dei prezzi è stata determinata soprattutto dall'apporto dei progressi dei titoli assicurativi, patrimoniali, qualche tessile, qualche meccanico, dei titoli mercuriferi e da qualche altro.

Trarre illazioni sugli sviluppi della Borsa nelle prossime giornate, basandosi su questa sola ottava positiva non è consigliabile. La campagna dei dividendi pare promettere bene, per cui dovrebbe rappresentare un ricorrente motivo di stimolo per il mercato. Tuttavia non tale da garantire un movimento rivalutativo a carattere persistente e di respiro allargato. Si pensa piuttosto alla prospettiva di spunti più frequenti per una accentuata selettività. Varianti a questa ipotesi potranno venire però sia da eventuali sviluppi della questione concernente l'istituzione dei Fondi d'investimento, che da nuovi riflessi delle preoccupazioni concernenti il sistema monetario. Considerato che la Borsa è praticamente movimentata dalla sola speculazione, i capovolgimenti improvvisi degli indirizzi sono inevitabili.

Alfredo Nemez

Variazioni a Milano dei principali titoli

Titoli	14/3	21/3
Generali	62.380	63.610
Italgas	1.115	1.140
Montedison	1016,50	1.035
Sip	2.696	2.720
Finsider	580,25	591
Centrale	6.370	6.580
Stet	2.992	3.018
Imm. Roma	568,50	576
Fiat ord.	2.964	3.002
Olivetti priv	3.085	3.195
Italsider	945	964
Viscosa ord.	3.113	3.192

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

GIOVANE offresi prestaservizi ore pomeridiane. Cassetta 23575 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI stabile con dormire sana robusta buona paga. Telefonare 29876. 44393 B

DOMESTICA stabile o dalle ore 8 alle 18 pratica assolutamente referenziata mensile adeguato cercasi. Telef. 30206. 44369 B

FAMIGLIA signorile cerca prontamente 2 ragazze giovani stabili per lavori domestici, possibilmente sorelle od amiche ottimo stipendio e trattamento. Telefonare 61416. 24018 B

C Richieste d'impiego L. 30

A. STENODATTILOGRAFA capace ventenne pratica ufficio referenziata offresi. Telefonare n. 52388. 42438 C

AUTISTA 29enne patente «D», passaporto offresi a ditta seria. Telefonare 57958. 24016 C

CAMERIERE o barista offresi 10 anni di esperienza 26.enne bravo e volonteroso. Cassetta n. 42514 C SPI.

COMMERCIANTE pensionato assume cura recapiti regionali, incassi, pagamenti, pratiche ufficio, recupero crediti, custodia, vigilanza. Cassetta 23605 C SPI.

DATTILOGRAFA pratica offresi per lavori serali a proprio domicilio. Offerte Cassetta 40484 C, SPI.

DISEGNATORE meccanico 21 anni diplomato con pratica macchine utensili offresi. Cassetta 42464 C SPI.

GIOVANE con Ape e macchina offresi a ditta per consegne anche mezza giornata. Telefonare 50475 mattinata. 23441 C

GIOVANE volonteroso patente B offresi. Telefonare 764674. 23413 C

GIOVANE pratico dattilografia offresi per lavori proprio domicilio. Offerte Cassetta 20627 C, SPI.

GIOVANE 19enne stenodattilografa pratica ufficio bella presenza offresi. Cassetta 44023 C, SPI.

GIOVANE 28 anni bella presenza conosce francese poco d'inglese offresi qualsiasi lavoro disposto pure a trasferirsi. Telefonare 764674. 23619 C

GIOVANE 22enne serio volonteroso pratico ufficio militesente offresi per migliorare. Offerte Cassetta 41944 C, SPI.

IDRAULICO 27enne offresi a ditta seria. Telef. 57958. 24016 C

OFFRESI cameriere lunga esperienza 27enne con qualifica di chef de rang. Cassetta 42516 C SPI.

OFFRESI ragazza pratica ufficio. Telefonare 412738. 24094 C

PULITRICE ufficio offresi. Tel. 730481. 23639 C

SIGNORINA pratica decennale tutti lavori ufficio offresi scopo miglioramento. Tel. 812983. 42592 C

STENODATTILOGRAFA veloce pratica lavori ufficio offresi. Tel. 34682. 42452 C

VOLONTEROSO con auto propria offresi a ditta qualsiasi lavoro fiducia eventualmente cauzionando. Telefonare 748956. 23437 C

27.ENNE con Ape propria offresi. Tel. 822011. 42532 C

29ENNE patente guida offresi ditta locale come fattorino-autista. Cassetta 23998 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ANTILOPE pulisce, smacchia, ricolora, gambaletti e borsette, in pelle. Pulitura regionale Cattaruzza via Giulia 13, superspecializzata. 42626 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telef. 93616. 42638 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Tel. 725233. 44381 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AMERICAN Jonny Bar, via San Domenico 1, Vicenza, tel. 24259; cercansi bariste, mensile 65.000 più vitto e alloggio. 44263 D

APPRENDISTA banconiera/e festivi liberi, cerca Bar Centrale telef. 31551. 42000 D

BIRRERIA Primo, via Santa Caterina, cerca aiuto banconiere. 727 D

CERCANSI apprendisti elettricisti, montatori insegne luminose, fabbro giovane, verniciatore a spruzzo. Presentarsi lunedì mattina. Neon Elettrica Universale, Aurisina cave 62/b. 24086 D

CERCANSI impiegata 20-25 anni e una fattorina. Tel. 725239. 150 D

CERCASI apprendista pasticciere. Via S. Lazzaro 5. 44415 D

CERCASI signora referenziata, perfetta conoscenza lingua tedesca accurata dattilografia pratica lavoro ufficio. Scrivere a Cassetta 22793 D, SPI.

COMMESSA o aiuto commessa per pasticceria cercasi. Via Carducci 14. 42672 D

COMMESSE ramo calzature cerca negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 44327 D

COMMESSE aiuto commesse e apprendiste cercansi per subito. Cassetta 23653 D SPI.

D'ORLANDO S.N.C. cerca giovani indossatori e indossatrici bella presenza 16-22 anni, taglia 44-46 per défilé settimanale. Presentarsi via Mercatovecchio 12, Udine. 5452 D

FUOCHISTA patentato, preferibilmente esperto aggiustatore meccanico, cerca importante Società per proprio stabilimento in Trieste. Indicare età curriculum pretese. Cassetta 44339 D, SPI.

IMPIEGATO mezza giornata cercasi per lavori ufficio e altri lavori. ITLOC Mattonaia di San Dorligo della Valle. 44355 D

IMPRESA edile cerca praticante ufficio, primo impiego, età 16-17 anni. Offerte Cassetta 24086 D, SPI.

INDUSTRIA cerca giovani robusti età 17-20 anni. Presentarsi Manna 1. 44393 D

LAVORANTE parrucchiera cerca Salone Bruna, viale Ippodromo 16. 24050 D

LAVORANTE e apprendista parrucchiera cercansi. Salone Marceglia, Istria 74 tel. 90393. 44319 D

OFFRESI stipendio rimborso spese signore signorine per interviste domiciliari in Gorizia e Provincia. Tel. n. 5016, Gorizia 1475 D

RAGAZZA giovane aiuto commessa cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1494 D

SI selezionano signore-signorine facile lavoro propagandistico lire 100.000 mensili fisse più spese. Presentarsi domenica 23 presso Jolly Hotel dalle ore 9 alle 13. 42500 D

STENODATTILOGRAFA pratica veloce referenziata cercasi per subito. Cassetta 23653 D SPI.

STENODATTILOGRAFA buona conoscenza parlata scritta francese inglese cercasi. Referenze pretese curriculum vitae indirizzare Cassetta 42644 D, SPI.

STUDIO tecnico cerca geometra o perito edile. Cassetta n. 42610 D, SPI.

TORREFAZIONE Ecuador cerca apprendista commessa 16-18. Presentarsi 8-10 via Carducci 24. 44317 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

SIGNORILE stanza arredata studio grande scrivania silenziosa per studiare uso telefono preferibilmente Borgo Teresiano distinta laureata cerca. Cassetta 42504 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

A. AMMOBILIATA soleggiata affittasi persona seria occupata. Telef. 747434. 44375 F

AFFITTANSI matrimoniale comodo cucina, altra due amici. Mazzini 12 primo. 42390 F

AFFITTANSI stanze mobiliate centro brevi lunghi soggiorni bagno. Telefono 38178. 23483 F

AFFITTANSI stanze modeste, altre, quartieri scambiansi comforts. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

AFFITTASI camera ammobiliata distinto tutti comforts eventualmente 2 uomini, centro. Telefonare 52004. 24054 F

AFFITTASI stanza vuota Goldoni 9 porta 1. 23585 F

AFFITTEREI ammobiliata centro signore occupato. Tel. 38742 10-13, 17-20. 44349 F

AFFITTO camera centralissima uso bagno con pensione. Gatteri 10/a. 24074 F

AMMOBILIATA uso ufficio comodo bagno affittasi paraggi Borsa. Telefonare 69557. 42494 F

CAMERA 2 letti affittasi uomini. Via Diaz 8 II destra. 42476 F

CAMERA mobiliata affitto via Ireneo della Croce 5 ammezzato; Demani. 23415 F

CENTRALE affittasi a persona occupata. Tel. 65187. 23559 F

CENTRALISSIMA mobiliata eventualmente comodo cucina affittasi. Artisti 6 secondo ingresso Galleria. 23451 F

MATRIMONIALE grande mobiliata possibilità cucinino affittasi. S. Francesco 38 piano 2.o, porta I. 23449 F

STANZE 2 uso ufficio vuote centralissime affittansi. Tel. 63488. 24052 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. A. A. A.B. BELLISSIMO spazioso 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta affittasi prontingresso 45.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 23533 I

A.A.A.A.A.A.B. CRISPI 3 stanze cucina affittasi prontingresso. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 23533 I

A.A.A.A.A. AFFITTANSI: appartamento piazza Venezia 5 camere servizi; altri 1-2 camere servizi centro; centralissima camera uso ufficio entrata libera. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 42478 I

AFFITTASI via Salvi, stanza, soggiorno e servizi. Immobiliare Paduina 6/1 tel. 761734. 0023627 I

AFFITTIAMO appartamento 2 stanze cucina riscaldamento acqua calda centralizzata zona Valmaura primo ingresso. Impredil S. Francesco 11, tel. 90582 23718 I

ALLOGGIO pressi SS Martiri, ammezzato, 2 stanze, cucina wc, affittasi. Tel. 95982. 23520 I

ALLOGGIO zona Giulia IV, due stanze, stanzetta, cucina, wc, affittasi aprile. Tel. 95982. 23520 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzino cucina vano bagno affittasi 32.000. Tel. 95982. 23520 I

APPARTAMENTO affittasi Grado Città Giardino. Telefonare Trieste 734212. 44343 I

APPARTAMENTO Marina 5 stanze cucina bagno altro, salone 2 stanze cucina centralnafta vista mare affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 44377 I

APPARTAMENTO 3 camere cameretta ampia cucina bagno riscaldamento autonomo libero 1.o giugno lire 38.000 mensili affittasi cedendo parte arredamento; via Piccardi 54, Dorigo, visitare oggi ore 10-16. 24076 I

CAMERA cucina 17.000; bicamere cucina bagno 28.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 24066 I

CENTRALE 2 stanze cucina bagno ripostiglio ascensore centralnafta affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24034 I

DUE stanze vuote indipendenti con servizio acqua luce elettrica corrente industriale vista mare soleggiate V piano affittansi Lire 16.000. Telefonare 38638.

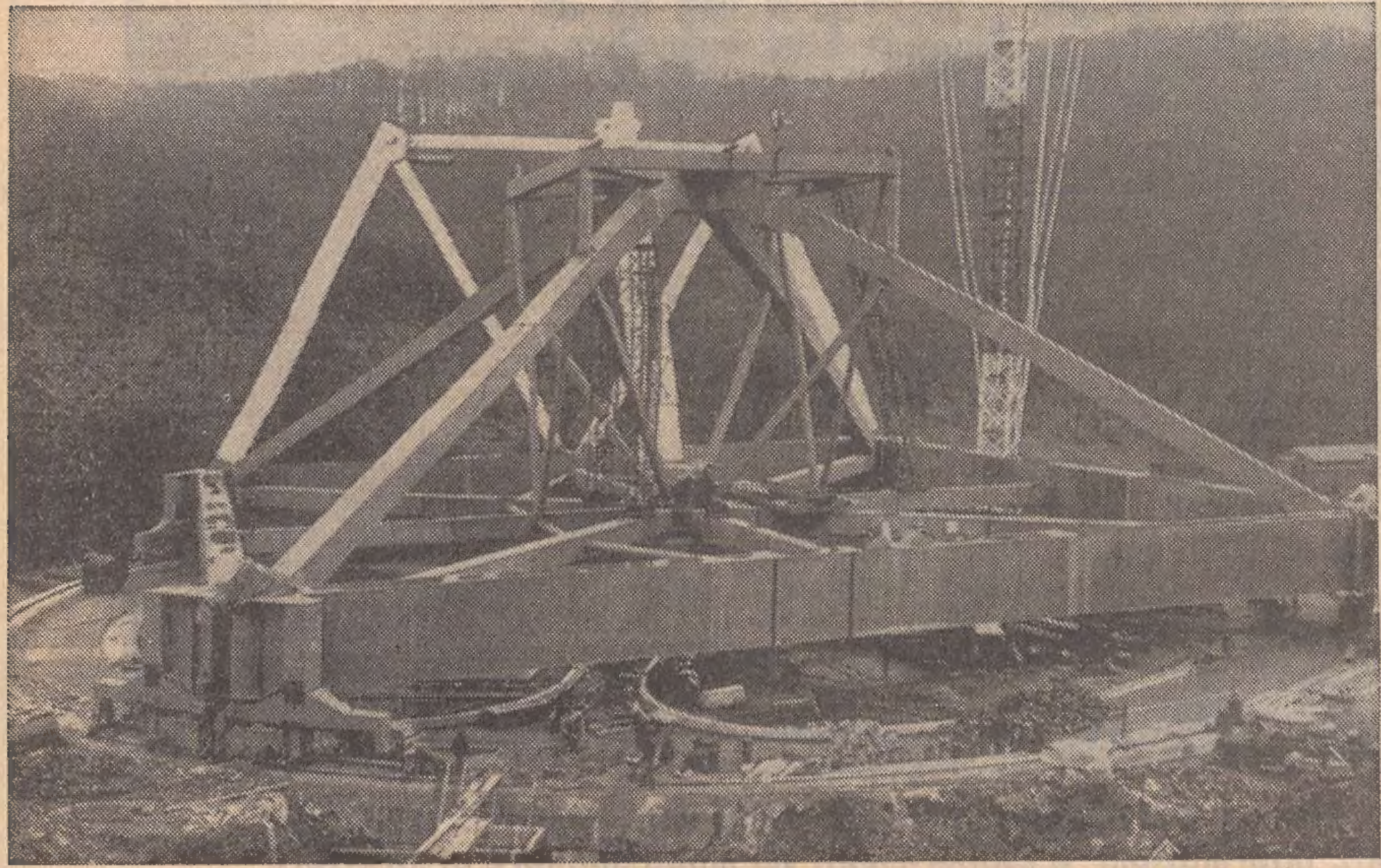
INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 I

LUSSUOSO restaurato zona Viale 7 stanze cucina biservizi accessori moderni affittasi. Telefonare 95982. 23520 I

MATRIMONIALE mobiliata cucina servizi presso persona sola affittasi. Tel. 820385 feriali, mattino. 24028 I

(Continua in 11.a pagina)

Il più grande radiotelescopio del mondo



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bonn — Il più grande radiotelescopio del mondo è in costruzione a Bad Munstereifel, nella Germania occidentale. Per la base e le fondamenta sono state utilizzate 400 tonnellate di cemento. L'antenna parabolica, costruita in acciaio, avrà un diametro di cento metri; il costo del gigantesco impianto si aggirerà intorno ai sette miliardi di lire italiane

LA NASA HA PROGRAMMATO LE CONQUISTE SPAZIALI PER GLI ANNI '70

Dieci sbarchi sulla Luna nei piani degli americani

Si tratterà di una vera e propria esplorazione del nostro satellite naturale «settimo continente» aperto all'uomo - Una sonda a propulsione nucleare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Houston, 21

Non sono ancora scesi sulla Luna gli astronauti americani, e già i tecnici della NASA pensano al programma dei successivi sbarchi, e ne prevedono una decina. Se il primo tentativo, quello che compirà l'«Apollo 11» in luglio, avrà successo come tutto lascia sperare, altre dieci «missioni Luna» seguiranno in rapida successione. Lo ha rivelato il dott. Thomas Paine, direttore amministrativo della «Amministrazione nazionale per l'aeronautica e lo spazio», la NASA per l'appunto.

Paine ha spiegato che il programma prevede una prima ondata di quattro viaggi: il primo, quello di luglio durante il quale sarà tentata la storica impresa, poi altre tre nei quali si aumenterà ogni volta il volume dell'equipaggiamento scientifico trasportato per le ricerche sul suolo lunare. Durante ognuna di queste missioni, compresa la prima, gli astronauti lasceranno sul nostro satellite naturale una serie di apparecchiature necessarie per importanti rilevamenti scientifici — principalmente quelli per la registrazione di eventuali fenomeni sismici superficiali e per riflettere sulla Terra i raggi laser inviati sulla Luna.

Le sei missioni lunari successive sceglieranno probabilmente punti di sbarco diversi, importanti da vari punti di vista scientifici e potrebbero prevedere anche l'esplorazione delle zone circostanti. Avremo così, secondo il programma cui ha accennato Paine in un discorso alla convenzione nazionale dell'Aeronautica, delle vere e proprie esplorazioni della Luna, come si trattasse di un nuovo continente.

«Stiamo davvero parlando — ha detto Paine — della conquista del settimo continente da parte dell'uomo». Dopo aver ricordato che la superficie del nostro satellite naturale è per estensione equivalente a quella dell'America del Nord e dell'America del Sud messe insieme — Paine ha annunciato che il secondo decennio dell'esplorazione spaziale, che comincia proprio quest'anno, comprenderà anche un certo numero di esplorazioni dei «pianeti fratelli» della Terra, ma senza uomini.

Due sonde spaziali, una lanciata il mese scorso e l'altra sul piede di partenza (il lancio è previsto per la settimana prossima) entreranno in orbita intorno a Marte e manderanno sulla Terra le immagini riprese dalle telecamere di bordo. Ma se per il grosso pubblico l'idea di vedere Marte alla televisione appare entusiasmante, il numero delle informazioni scientifiche che raccoglieranno le sonde esalta ancora di più i tecnici della NASA, gli astronomi, gli astrofisici.

Temperature, campi magnetici, attività superficiali, e soprattutto i dati sull'atmosfera marziana, risulteranno di enorme importanza per la conoscenza del pianeta su cui hanno cominciato a fare luce sia pure solo in parte le prime sonde americane e russe. La possibilità di forme di vita sia pure elementari sul pianeta può essere calcolata grazie alla conoscenza dell'atmosfera e forse si potrà chiarire il mistero delle famose calotte polari di Marte.

Altre sonde per Marte verranno lanciate nel 19[illegible] e nel 1973 si tenteranno due atterraggi di sonde non pilotate. Nel periodo 1977-1979 sarà possibile lanciare una sonda non pilotata che compia il periplo di quattro pianeti, sfruttando la forza gravitazionale di ciascuno di essi per trovare la velocità necessaria a partire verso il successivo. In quel periodo i pianeti si troveranno in una sorta di allineamento che permetterà questa impresa ma che non si verificherà più per altri centosettanta anni.

L'allineamento sarà tale, ha spiegato Paine, che la sonda americana potrà attraversare il campo gravitazionale di Giove, raggiungere e superare Saturno, quindi puntare su Urano e Nettuno. Il viaggio richiederà nove anni e dovrà essere sfruttata l'energia nucleare per assicurare la conclusione dell'impresa e la trasmissione a terra di tutte le informazioni raccolte.

Si apprende intanto che gli astronauti dell'«Apollo 9» martedì prossimo terranno la loro prima conferenza stampa sul volo orbitale di dieci giorni nel corso del quale è stato sperimentato per la prima volta nello spazio il modulo lunare.

Gli astronauti e le loro mogli giovedì sera saranno ospiti alla Casa Bianca del Presidente e della signora Nixon.

Nel contempo da Johannesburg, si ha notizia che il prof. Christian Barnard, il chirurgo sudafricano che è divenuto famoso per essere stato il primo nel mondo a realizzare un trapianto di cuore, ha dichiarato ieri al suo rientro dagli Stati Uniti, che è possibile che egli venga chiamato a dirigere parte di un progetto spaziale americano. «L'uomo ha realizzato una capacità tecnica che lo pone in grado di portare esseri umani nello spazio per lunghi periodi, ma noi non sappiamo ancora se questi esseri in queste condizioni sopravviveranno. Ho parlato alla sottocommissione per lo spazio del Congresso degli Stati Uniti circa lo stanziamento di fondi e l'utilizzazione di attrezzature per lo studio degli effetti biologici del volo spaziale, che è un argomento di estrema importanza. Se il mio progetto verrà approvato sarò incaricato della parte medica del progetto stesso che sarà finanziato dalla General Electric. Il mio lavoro probabilmente avverrà in collaborazione con il dott. Birkhead della General Electric», ha detto Barnard in un'intervista al giornale «Star».

Un quotidiano afferma che il progetto verrà a costare circa 178 milioni e mezzo di dollari. Barnard ha precisato che effettuerà importanti ricerche in Sudafrica a tale riguardo.

A. P.

«COLPO-LAMPO» COMPIUTO NELLA CITTA' EMILIANA

Una rapina in banca nel centro di Reggio

I banditi con il volto coperto da calze di nailon ordinano il mani in alto: due milioni di bottino

Reggio Emilia, 21

Una rapina è stata commessa nel pomeriggio nella Banca Popolare di Reggio Emilia in pieno centro: l'hanno compiuta due persone, armate di pistola, che sono poi fuggite a bordo di una «Alfa Romeo» 1750 verde.

La rapina è avvenuta alle ore 15,25 nella succursale di Porta Santa Croce del Banco di Credito popolare cooperativo. Il bottino è di circa due milioni. Quando i due molviventi sono entrati nell'agenzia non vi erano clienti: erano invece al lavoro il rag. Fabio Prandi di 33 anni — che sostituiva il direttore rag. William Reverberi, in ferie — l'impiegato rag. Bruno Iotti di 24 anni e il cassiere rag. Raoul Tassoni di 47.

I due banditi, col volto coperto da calze di nailon (uno aveva anche un berretto a scacchi), entrambi di bassa statura, sono entrati nella banca puntando le pistole contro gli impiegati. Il rag. Prandi e il rag. Iotti erano al loro posto, in uno spazio diviso con una transenna dall'ufficio cassa, dove si trovava il rag. Tassoni. Dopo avere intimato «mani in alto»», uno dei malfattori è saltato al di là del banco e si è messo vicino al cassiere; il malvivente ha puntato l'arma contro il Tassoni e gli ha ordinato di aprire il pesante sportello della cassaforte che aveva le chiavi infilate nella serratura. Poi ha preso tutte le banconote che ha trovato riponendole in una borsa di cuoio; l'altro rapinatore frattanto teneva a bada i tre impiegati costretti a stare con le facce al muro. Subito dopo il rapinatore che aveva con sè il denaro è uscito ed ha messo in moto l'auto parcheggiata allo esterno; il complice, prima di uscire, ha ordinato ancora una volta ai tre dipendenti della Banca di non muoversi; l'auto si è poi allontanata a tutta velocità per via Viganò.

Poco dopo, avvertiti telefonicamente, sono giunti sul posto il dirigente della Squadra Mobile, dott. Saviano con sottufficiali e agenti della scientifica, nonché il comandante del gruppo dei carabinieri col. Moghetti con alcuni militari.

Pochi sono gli elementi a disposizione degli investigatori: si sa per certo che l'auto servita ai due rapinatori era stata parcheggiata di fianco alla Banca di via Viganò e che subito dopo la rapina si è diretta verso via Macallè e quindi verso via Adua. Non si sa poi quale strada abbia preso, cioè se si sia diretta verso Mancasale (autostrada) oppure abbia deviato per la strada di Correggio.

TRADOTTO IL «DOSSIER» contro Felice Riva

Beirut, 21

La richiesta di estradizione (con i relativi documenti) inviata a Beirut dalle autorità italiane a proposito dell'industriale Felice Riva è stata tradotta a cura dell'ambasciata d'Italia e da questa trasmessa al Ministero degli Esteri libanese. Il «dossier» è stato successivamente trasferito al Ministero della Giustizia ed è infine pervenuto ai magistrati competenti.

Si pensa ora che il Procuratore Generale di Beirut possa interrogare fin da domani Felice Riva, nonostante la giornata festiva, ricorrendo l'anniversario di fondazione della Lega araba.

Dopo anni di latitanza

SOSPETTO BOSS MAFIOSO si costituisce in aula

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 21

«Colpo di scena» al processo di appello a carico di diciotto presunti mafiosi della borgata palermitana di Uditore: Ignazio Scelta uno dei «boss» sospettati, si è costituito al Presidente della prima Sezione della Corte d'Assise d'Appello, dopo numerosi anni di latitanza.

In primo grado tutti i presunti mafiosi di Uditore vennero assolti, con formula dubitativa, dalle varie accuse (associazione a delinquere aggravata e numerosi specifici reati, dall'omicidio alla violenza privata, al danneggiamento aggravato, alla tentata estorsione): soltanto Ignazio Scelta e Rosario Spatola furono allora riconosciuti colpevoli. Il reato che veniva imputato loro era l'incendio di due autovetture di proprietà di un possidente della borgata Uditore, certo Benedetto Matranga.

Il processo di secondo grado si svolge su appello sia degli imputati che reclamano l'assoluzione con formula piena, sia del P.M. che chiede ai giudici della Corte d'Assise la condanna di Salvatore Di Maio e di suo figlio Antonino, all'ergastolo per l'uccisione del guardiano Francesco Mazzara, avvenuta la sera dell'8 agosto 1966, e degli altri sedici presunti mafiosi a pene per circa cento anni di carcere.

Viene, in particolare, inquadrato nel processo, il conflitto fra Pietro Torretta, capomafia della zona Uditore e Passo di Rigano, e Ciccio Mazzara che pretendeva di succedere al primo allorché questi fu tratto in arresto. I tentati approcci con la «cosca» mafiosa avversaria assunsero presto toni molto aspri e culminarono nella eliminazione di Ciccio Mazzara.

F. D.

I PRONOSTICI ALL'APRIRSI DELLA NUOVA STAGIONE

Primavera fresca secondo gli esperti

La temperatura avrà valori medi inferiori al normale almeno per due mesi: queste le previsioni dei meteorologi

Roma, 21

Gli esperti prevedono in primavera parecchie giornate di freddo e di pioggia, soprattutto al Nord. Secondo le previsioni del servizio meteorologico dell'Aeronautica nella seconda quindicina di aprile la temperatura «avrà valori medi inferiori a quelli normali». In maggio «la temperatura avrà valori vicini a quelli medi normali e in alcune giornate più elevati». In giugno non dovrebbero avvenire sbalzi di caldo e freddo.

Per quanto riguarda le condizioni generali del tempo sull'Italia il servizio meteorologico dell'Aeronautica prevede: «In aprile frequenti perturbazioni specie sulle regioni settentrionali per invasione di aria fredda proveniente dall'Atlantico nella prima quindicina e dal Nord Europa nella seconda metà del mese. In maggio prevalenza di correnti umide dallo Atlantico con perturbazioni sull'Italia centro-settentrionale, però meno frequenti rispetto al mese di aprile. In giugno il tempo perturbato dovrebbe risultare più frequente nella prima metà del mese e pertanto nella seconda quindicina i fenomeni temporaleschi dovrebbero attenuarsi gradualmente».

Per l'ingresso della primavera alcuni esperti erano stati pessimisti. «Arriverà il freddo dai Balcani», avevano detto nei giorni scorsi. Ma oggi, il sole splende sull'intera penisola anche se non dappertutto la temperatura è mite, così come vuole la tradizione per questo giorno in cui notte e luce sono in tutto il mondo di uguale durata, e che segna l'inizio della prima stagione dell'anno, compresa, nell'emisfero boreale, tra l'equinozio di primavera (21 marzo) e il solstizio di estate (21 giugno).

Le donne, che sono sempre le più sensibili almeno per il modo di vestire alle variazioni stagionali, hanno per la maggior parte festeggiato l'ingresso della nuova stagione indossando abiti primaverili che quest'anno, tra l'altro, devono essere eseguiti — secondo la moda — in colori pastello: nelle stesse gamme di rosa dei fiori di pesco. Anche nelle città del Nord il sole ha scacciato la nebbia e, di conseguenza, pellicce e cappotti sono stati lasciati, almeno per stamane, a casa.

Nel primo giorno di primavera, come di consueto, si è anche svolta la festa degli alberi: «Servire la natura per poterne godere le meraviglie», così il Ministro dell'agricoltura, sen. Valsecchi, ha sintetizzato lo spirito e le finalità della festa nazionale degli alberi, celebrata a Castelfusano. Durante la cerimonia oltre mille scolari (in rappresentanza di tutte le scuole elementari e medie di Roma) hanno messo a dimora — in una superficie appositamente destinata dal Comune a parco — un certo numero di pianticelle che saranno affidate alle loro cure.

Il Ministro Valsecchi ha richiamato l'attenzione dei ragazzi che — ha detto — sono i protagonisti della festa, sulle molteplici funzioni degli alberi e dei boschi. «Essi — ha detto in particolare il Ministro — proteggono dalle alluvioni, forniscono legname, sono fonte di ricchezza e di pace. Per questo è nostro dovere restituire al bosco quei territori che in anni lontani abbiamo loro strappato; per questo affidiamo ai ragazzi queste pianticelle — qui come dovunque si celebri una festa degli alberi — perché da adulti, fatte adulte e rigogliose anche loro, voi possiate tornare ad ammirarle ed a goderne i benefici».

Bimba troppo servizievole

Menlo Park (California), 21

Uno sconosciuto ha bussato alla porta dell'abitazione della signora Adele Lieberman, a Menlo Park, e quando la figlia di questa, Robin, di quattro anni, ha aperto, le ha chiesto: «C'è la mamma?». «Sì — ha risposto Robin — ma sta dormendo». «Va bene — ha detto l'uomo — ma puoi portarmi il suo portafogli?». Ubbidendo, la piccola Robin ha portato il portafogli della madre all'uomo che, dopo aver preso tutti i soldi che c'erano dentro, circa 45 dollari, lo ha ridato alla bambina e se ne è andato con un bel sorriso.

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Milano — Al processo per gli attentati in Alto Adige, ha avuto la parola ieri l'avv. Ronald Ritz, di Bolzano, difensore di fiducia degli imputati Larch, Egger e Rosa Klotz, per i quali la Pubblica Accusa ha chiesto condanne rispettivamente all'ergastolo, a sette anni e quattro mesi di reclusione e a cinque anni e cinque mesi. Nella foto l'avvocato Ritz con Rosa Klotz

LA PREZIOSA RELIQUIA DEL PONTEFICE SANTO E' STATA RITROVATA IERI SERA

Restituito a un ignoto confessore il teschio di San Silvestro Papa

Questi, a sua volta lo ha portato al Rettore della chiesa dalla quale era stato rubato giovedì Era un sacerdote alto, sui 50 anni, che non ha fornito spiegazioni perché legato dal segreto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 21

Il teschio di San Silvestro, rubato ieri mattina, è stato riportato al rettore della chiesa di San Silvestro in capite, padre Hulhoven. Glielo ha consegnato un sacerdote dicendo di averlo avuto da un fedele durante la confessione.

Con aria contenta padre Thomas Hulhoven ha accolto giornalisti e fotografi, accorsi nella chiesa subito dopo la notizia del ritrovamento della sacra reliquia. Il sacerdote inglese ha ricevuto gli ospiti nel proprio ufficio, dove un sottufficiale del primo distretto di polizia stava redigendo il rapporto sul ritrovamento del teschio.

Erano passate da poco le ore 17.30, quando padre Hulhoven è sceso dall'ufficio per recarsi in chiesa a confessare. Il rettore, appena entrato nel tempio, è stato avvicinato da un sacerdote, alto, sui 50 anni il quale gli ha detto: «Padre devo parlarle, immediatamente, ma ho poco tempo a disposizione, andiamo nel suo ufficio».» Il sacerdote aveva sotto un braccio una borsa di pelle nera. «Giunti nel mio ufficio — ha detto padre Hulhoven — il sacerdote ha aperto la borsa e ha tratto un pacco avvolto in carta d'imballaggio. Dentro c'era qualcosa coperta da ovatta: era la nostra sacra reliquia. Il sacerdote mi ha detto di aver ricevuto il teschio da un fedele nel corso della confessione, ma non ha voluto aggiungere altro perché legato dal segreto»

Per rassicurare padre Hulhoven il sacerdote gli ha mostrato un carta d'identità, con la fotografia in abito talare, esso ha coperto con la mano il nome. «Quel sacerdote — ha detto il rettore di San Silvestro — si è trattenuto nel mio ufficio per due minuti, forse tre al massimo. Sono rimasto un po' disorientato per tutto questo, ma ho provato una vera grande gioia appena ho rivisto la reliquia».

Il teschio del Pontefice santo è stato messo in un armadio dell'ufficio di padre Hulhoven, in attesa che venga riconsacrata, con un rito particolare, la urna di vetro dalla quale è stato rubato. La reliquia, grande come un pugno, dopo un primo esame non è sembrata deteriorata. Domani mattina il teschio di San Silvestro sarà esaminato da alcuni esperti del Vicariato di Roma.

Prima del ritrovamento della reliquia erano circolate molte voci sui motivi del trafugamento. Secondo alcuni la secolare rivalità tra protestanti inglesi e cattolici irlandesi è stata alla origine del sacrilego furto. I funzionari della Mobile romana che conducono le indagini avevano infatti interrogato stamane quattro «capelloni» inglesi che avant'ieri, il giorno precedente la scomparsa della reliquia, erano stati visti aggirarsi nei pressi del tempio. La chiesa di San Silvestro in capite è retta da padri irlandesi e lo stesso rettore, rev. Thomas Hulhoven, avrebbe fornito agli inquirenti questa pista. Tuttavia la polizia non esclude altre ipotesi. Sempre stamane era stato confermato che il ladro sacrilego, per impadronirsi della reliquia, ha forzato l'urna dove il teschio era conservato da secoli.

La chiesa di San Silvestro in capite fu eretta da Papa Stefano II nel 752 sulle rovine del tempio del sole costruito dall'imperatore Aureliano. La chiesa, una delle più antiche di Roma, fu rifatta alla fine del '600 dall'arch. Giambattista De Rossi e deve il suo nome appunto alla reliquia oggi ritrovata.

R. R.

DUE GIOVANI ARRESTATI per tentativo di rapina

Mestre, 21

Due giovani padovani — Franco Tiberio di 28 anni e Wladimiro Michielotto di 18 — sono stati arrestati la scorsa notte a Mestre, poco dopo avere tentato di compiere una rapina nell'abitazione di un pensionato, da funzionari ed agenti della squadra Mobile. Verso le 22 di ieri il dott. Della Bona ed il dott. D'Aquino, in servizio di vigilanza con alcune guardie, hanno notato una «Bianchina» che passava per una via di Mestre; l'auto era stata precedentemente segnalata dalla «Mobile» di Padova come appartenente ad un pregiudicato (il Tiberio), da poco uscito dal carcere dove aveva scontato due anni e mezzo di reclusione per un furto in una pellicceria. L'auto è stata seguita fino in via del Rigo. Il conducente entrato in una vicolo «cieco» dal quale è venuto fuori poco dopo, tornando sul posto dopo mezz'ora: ne sono scesi due uomini che sono entrati a piedi nel vicolo. Pochi minuti più tardi gli stessi agenti della «Mobile», appostati nella zona, hanno udito invocazioni d'aiuto: provenivano dall'abitazione di Vittorio Lazzaro di 55 anni, un pensionato trasferitosi recentemente a Mestre da Camponogara.

Il Lazzaro — come questi ha poi riferito alla polizia accorsa sul posto — aveva sentito suonare la porta e, nonostante fosse già a letto, era andato ad aprire e si era trovato davanti un giovane con il viso semicoperto da un fazzoletto. L'uomo fatta scattare la lama di un coltello a serramanico, lo aveva spinto verso l'interno dell'abitazione, cercando di immobilizzarlo. Quando il pensionato ha cominciato a gridare, per richiamare l'attenzione dei vicini, il rapinatore si è tolta la maschera e ha esclamato: «La finisca, è tutto uno scherzo, sono qui con un suo amico». Poi ha aperto la porta ed è fuggito. Contemporaneamente è uscito di corsa dalla stradina l'altro giovane che era rimasto sul portone a fare il «palo»; sebbene inseguito, il giovane è riuscito a far perdere le tracce. Gli agenti hanno anche sparato in aria nel tentativo di indurlo a fermarsi, ma senza riuscirci. Frattanto, il Tiberio era stato bloccato dalle guardie che, perquisitolo, gli hanno trovato in tasca, oltre al coltello e alla maschera, anche cerotti e corda.

Dopo alcune ore, gli stessi agenti hanno arrestato anche il complice, il Michielotto, che tentava di lasciare Mestre su una bicicletta rubata. Condotti al Commissariato, i due hanno ammesso la propria responsabilità; aggiungendo che sapevano di trovare nell'abitazione del Lazzaro denaro e quadri di valore.

MORTALE «RAGIONAMENTO» IN PIAZZA CALVARIO A VITTORIA

Giovane operaio ucciso in un duello rusticano

La lite fra i protagonisti della tragedia era sorta per futili motivi

Ragusa, 21

A Vittoria, un giovane operaio di 20 anni, Giuseppe Longobardo, è stato ucciso con una coltellata al cuore durante un «duello rusticano» dal bracciante agricolo Salvatore D'Agata, di 19 anni. Il duello all'arma bianca è avvenuto la notte scorsa in piazza dei Martiri, meglio conosciuta a Vittoria come piazza Calvario perchè ogni venerdì Santo vi si rappresenta la «Passione di Gesù Cristo» con la partecipazione di attori di prosa. I due giovani si erano incontrati a tarda notte nel «Caffè Roma» di piazza del Popolo e, per futili motivi, erano venuti a diverbio. Amici comuni li avevano divisi e li avevano accompagnati per un tratto di strada verso le rispettive abitazioni, in via Gaeta il Longobardo e in via Roma il D'Agata. Nei pressi della sua abitazione, il D'Agata sarebbe stato raggiunto dal Longobardo che gli avrebbe detto: «Se sei uomo fatti trovare questa notte in piazza Calvario».

Verso le due della notte — secondo le prime indagini — il Longobardo e il D'Agata si sono così incontrati nella piazza deserta per il «ragionamento».

Qualche tempo dopo, alcuni passanti hanno trovato il Longobardo accasciato a terra, che rantolava e perdeva abbondante sangue da una ferita al torace e a un polso e l'hanno trasportato all'ospedale circoscrizionale di Vittoria dove è morto poco dopo il ricovero.

I sanitari hanno accertato che il giovane era stato colpito da una coltellata al cuore. Agenti di Polizia hanno cominciato le indagini, dirette dal vicequestore dott. Damiano, e nella piazza dei Martiri è stato trovato un coltello acuminato, la cui lama (lunga 20 centimetri) era macchiata di sangue del gruppo uguale a quello del Longobardo. E' stato così possibile identificare l'altro contendente del duello rusticano, il D'Agata, che, rintracciato poco dopo ed arrestato, ha confessato di avere ucciso il Longobardo, sostenendo di essere stato invitato al «ragionamento» e di avere intrapreso il duello perchè il Longobardo impugnava un coltello. L'arma del Longobardo non è stata ancora trovata dagli investigatori. Il D'Agata è stato successivamente interrogato dal Pretore di Vittoria, dott. Chiarenza, e successivamente è stato rinchiuso nelle carceri di Ragusa essendo stato accusato di omicidio aggravato e porto abusivo di coltello. Il magistrato ha disposto l'autopsia della vittima.

CONFERENZA STAMPA ALL'AEIL

Otto basi in Italia per i «containers»

Anche Trieste nella «rete» del nuovo e già molto diffuso mezzo di trasporto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 21

Nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Milano, il direttore generale della American Export Isbrandtsen Lines, John C. Kerans ha annunciato la nomina della Italcargo Container S.p.A. ad agenti generali per l'acquisizione del traffico e della ditta Cesare Frescura S.C.N. ad agenti generali per le operazioni portuali. Come è noto la American Export Isbrandtsen Lines può essere considerata pioniera nel campo della diffusione dei container, specie nel Mediterraneo, diffusione dei container alla quale in questi ultimi anni è stata dedicata una parte notevole delle attività della Compagnia con impiego di ingenti capitali sia per le navi adatte per questo genere di trasporto, che per le attrezzature complementari. L'attuale parco dei contenitori di proprietà della Compagnia è di oltre 10.000 unità. Recentemente sono entrate a far parte della flotta due navi porta-contenitori di 22.000 tonn. (ed una terza entrerà in servizio fra breve), che sviluppano una velocità di crociera di oltre 20 nodi. Queste navi possono trasportare 928 contenitori da 20 piedi oppure una combinazione di 345 grandi contenitori da 40 piedi e 235 da 20 piedi. Con le loro cinque stive e con i contenitori sistemati in coperta, hanno una capacità di scarico di circa 952.000 piedi cubi.

La Compagnia gestisce anche per conto del Governo statunitense la «Savannah», la prima nave a propulsione nucleare impiegata in servizi commerciali. La Italcargo Container, con sede a Firenze, è stata costituita dalla American Export Industries (cui fa capo anche la A.E.I.L.) e si occupa esclusivamente della divulgazione del trasporto con container. Per attuare il suo programma, in collaborazione ed al servizio di tutti gli spedizionieri italiani, esaminerà l'accordo con questi ultimi ed a contatto con gli operatori, tutti quei problemi di carattere tecnico, logistico, doganale, di imballaggio, di trasporto, ecc., connessi con la nuova struttura integrale di trasporto che le nuove concezioni impongono, in ossequio alle ferree leggi competitive imposte dalla libera concorrenza in ogni settore.

La Italcargo Container S.p.A. ha aperto otto uffici periferici nelle principali città e porti italiani, e cioè: Roma, Genova, Livorno, Torino, Napoli, Milano, Venezia e Trieste, ove dispone di personale specializzato, a disposizione di tutti gli aventi interesse, per coordinare ed indirizzare correnti di traffico e per risolvere qualsiasi problema o difficoltà inerente al trasporto marittimo con container. La ditta Cesare Frescura S.N.C., con sede a Livorno, ha uffici anche a Venezia, Genova, Trieste e Napoli. Rappresentando numerose Compagnie di navigazione nazionali ed estere, per alcune delle quali in qualità di agente generale per l'Italia ed anche per tutta l'area del Mediterraneo, serve gli importatori e gli esportatori italiani da e per i maggiori mercati di tutto il mondo. Con l'avvento della nuova era dei contenitori, questa ditta si è preoccupata, sin da tre anni fa, di organizzarsi al fine di permettere che anche in Italia, come già in America e nel Nord Europa questa nuova tecnica potesse inserirsi nel sistema integrato dei trasporti terra-mare.

Nel 1968, sul piano degli scambi intercontinentali, a Genova, Napoli e Livorno è stato registrato un movimento di contenitori che, può già per numero figurare degnamente accanto a quello dei porti del Nord Europa.

Il signor Kerans nel corso della conferenza ha proseguito dicendo che in Italia non ci sono attualmente porti specificatamente attrezzati per il carico e lo scarico dei container, ma a Genova si sta già provvedendo alla sistemazione di molo Libia, mentre per gli altri porti italiani le operazioni di carico e scarico potranno avvenire direttamente dalle navi qualora le attrezzature portuali non permettano un rapido svolgimento di tutte le operazioni. A questo proposito si è fatto accenno alla costruzione del «terminal» di Livorno, che secondo alcune previsioni dovrebbe essere terminato tra 12-18 mesi e che sarà in grado di smistare contenitori per gli operatori italiani che vogliono servirsi di porti minori.

Rispondendo poi ad alcune domande, il sig. Kerans ha concluso dicendosi fiducioso che gli organi di Governo, dopo i colloqui da lui avuti, daranno il loro aiuto e la loro collaborazione nella risoluzione di tutti quei problemi che questo nuovo sistema di trasporto ha sollevato, ma che potrà dare grande impulso alle correnti di traffico dei nostri porti con grande vantaggio per tutta la economia italiana.

D. L.

SENZA UN SOLDO IL FAMOSO AGENTE NAZISTA

LA SPIA CICERO VIVE IN MISERIA A MONACO

Ricevette sterline vere, ma ora sono fuori corso

Monaco di Baviera, 21

La spia «Cicero» che durante la seconda guerra mondiale vendette ai tedeschi i documenti segreti depositati nelle casseforti dell'ambasciata di Granbretagna ad Ankara, vive a Monaco nella più squallida indigenza.

Eliezar Bazna, detto «Cicero», ha ora 65 anni e il suo unico sussidio è l'indennità di disoccupazione. Egli intende sollecitare una pensione per i servizi resi alla Germania. Ma Eliezar Bazna mantiene il più assoluto riserbo sulle 150 mila sterline ricevute dai nazisti.

Egli ammette che le banconote erano autentiche pur rifiutandosi di precisare che fine abbia fatto questa ingente fortuna. L'addetto dell'ambasciata del Terzo Reich ad Ankara, Ludwig Carl Moyzisca, il quale consegnò il denaro a «Cicero» conferma quanto egli sostiene.

Moyzisca, che vive in Austria, ha confermato a un giornalista del quotidiano di Amburgo «Bild Zeitung», che le sterline consegnate a «Cicero» non erano false. In ogni modo la polemica è inutile. Dopo il 31 gennaio 1966 quel tipo di banconote venne ritirato dalla circolazione.

Nove anni all'infermiera che uccise la figlioletta

Torino, 21

Colomba Settimo di 29 anni, l'infermiera che il 19 aprile dello scorso anno uccise a bastonate la figlioletta Maria Paola di tre anni, è stata riconosciuta colpevole di omicidio preterintenzionale e condannata a nove anni e quattro mesi di reclusione.

MODESTO stanza cucina, San Giusto affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 44377 I

NEGOZIO pressi piazza Oberdan mq. 16 affittasi. Tel. 95982. 23522 I

OCCASIONE vendesi / affittasi Marina 6 locali anche uso ufficio. Telefonare 30321. 24032 I

PANORAMICO pressi Fiera 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi marzo. Telefonare 95982. 23522 I

RESTAURATO pressi Battisti, IV, 3 stanze cucina bagno affittasi aprile. Tel. 95982. 23520 I

ROIANO libero maggio stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta 32.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 42648 I

SEMINUOVO (Rotonda) 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta affittasi maggio. Telefonare 95982. 23522 I

SEMINUOVO pressi Catraro ammezzato salone bistanze cucina accessori affittasi. Telefonare 95982. 23522 I

SIGNORILE 4 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24034 I

SIGNORILE 4 stanze cucina bagno wc autoriscaldamento affitta Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 24034 I

SOFFITTA 2 vani per studio-deposito affittasi. Visitare ore 11-15 via del Ponte 4, ultimo. 24036 I

VASTO in palazzo signorile Corso, 7 vani accessori moderni per ufficio affittasi. Tel. 95982. 23522 I

ZONA Carducci salone 4 stanze stanzino cucina servizi ascensore affittasi luglio. Tel. 95982. 23524 I

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno clienti solvibili. Aurora tel. 50323. 42478 L

APPARTAMENTO 3 stanze salone doppi servizi zona centrale cercasi in affitto. Casella 44329 L, SPI.

APPARTAMENTO camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto coniugi statali anche compensando spese. Telef. 764664. 24024 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI. Ritiro usato, valutazione massima. Lavastoviglie, cucine, lavabiancheria, frigoriferi. 24042 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 volumi più 4 supplemento vendo 120.000 prezzo catalogo 368.000. Tel. 761.225. 43691 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Vendita straordinaria di fine stagione: visoni persiani castori castorini ocelot giaguari leopardi ratmusquè pelli visone da L. 10.000 e tutte le qualità di pelli estere! 44385 M

TELEVISORE perfetto seminuovo vendesi anche ratealmente via dell'Istria 13, negozio. 24022 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 42530 M

TRIPLEX Ritiriamo e valutiamo al massimo Vostri elettrodomestici usati acquistando prodotti Triplex. Tel. 725233. 44381 M

VENDESI macchina calcolatrice RIV a quattro totali. Telef. 226129. 24058 M

Z. TELEVISORE Radiomarelli 20 pollici produzione 1969 imballato prezzo compreso Ige e tasse lire 79.500. Radio Vincenzi via S. Nicolò angolo Dante. 23435 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Tel. 30358. 23555 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti stanze letto pranzo mobili studio per Veneto. Tel. 31428. 23958 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Tel. 95935. 40173 N

ROTTAMI ottone piombo accumulatori auto ferrosi acquistansi prezzi massimi. Magazzino metalli S. Francesco 48 telef. 764359. 41622 N

TAVOLAME e ponti d'occasione acquisterei. Telefono 37257. 44383 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri mobili pianini salotti antichi cineserie. Telefonare 31037. 24048 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Tel. 23485. 42582 NN

A. ATTACCAPANNI 9000; Poltroneletto 19.000; Pancheletto 30.000; Divaniletto 25.500; Brandine 5800; Scale 2800; Armadi 25.000; Guardaroba diverse misure. Grandioso assortimento lettini, carrozzine, seggioloni, cestine, recinti, materassi Permaflex, Salotti 48.000; Comodine ammalati 9900; cucine, tinelli, matrimoniali. Prezzi occasionali, sconti speciali. Tarabochia 6. 23537 NN

ARMADIO grande altro con specchio, letti suste coperte cucina 20.000 vendo Bosco 12, magazzino. 44373 NN

CUCINE veri gioielli soggiorni Mobilificio Ballarin, Fonderia 3, viale XX Settembre 53. 23384 NN

CUCINE, attaccapanni, camere, guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli», Petronio 32 99 NN

MATRIMONIALI e soggiorno componibile prezzo ribassato cucine guardaroba mobili letto con armadio librerie scarpiere troverete da Tomizza. Vasari 6. 44283 NN

MOBILI d'arte vendita straordinaria, per ampliamento locali sconti 20-30%. Mobili spagnoli autentici, mobili bar, lampadari spagnoli prezzi imbattibili. Mobili d'arte Nistri, via S. Polo 135, Monfalcone. 800 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: S. Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano; ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma. 740485, 95043. 22893 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla Di.Be.Ma., 740485, 95043. 22893 OO

VINO tocai merlot cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione direttamente a domicilio a L. 180 al litro. Senza cauzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio. Telefonare 90882. 44351 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTE Industria profilati, ferramenti in acciaio e in anticorodal cerca rappresentanti ben introdotti nelle seguenti province: Venezia, Verona, Trieste, Vicenza, Padova, Treviso, Rovigo, Gorizia, Udine, Pordenone, Trento e Belluno. Manoscrivere Casella Postale 35 Termoli. 5454 P

ORGANIZZAZIONE nazionale Angiolo Paoletti, Mercurio d'oro 1967, scopo incremento zone Gorizia - Trieste e annesse province per vendite rateali a privati articolo corredo e biancheria intima, ricerca coppie coniugi, signore, signorine. Si garantiscono fortissimi et immediati guadagni con possibilità rapida carriera. Presentarsi martedì 25 Gorizia Albergo Transalpina ore 15 ore 19 e mercoledì 26 stesso orario a Trieste Hotel Jolly chiedere direttori Suzzi - Barea incaricati a riceverli. 5456 P

RAPPRESENTANTI ambosessi per vendita prodotti parrucchieri cercasi. Tel. 31594. 42658 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A. A.A. A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni autovetture nuove. Pagamenti con rateizzazioni fino a trenta mensilità. Fiat 500 '63, '62; 500 Bianchina '64; 500 Familiare '66; 600 D '66; 850 berlina '68, '65; 850 coupé '68; 600 D furgone '63; 1100 '58; 1100 D '65, '62; 124 '67; 1500 '62; 125 '68; Giulietta Sprint '61; Giulietta cloche '63; Giulia 1600 '64; Giulia Super '65; Opel Kadet '66; NSU Prinz 4 L '67; Triumph Herald; Innocenti Spider 950 '63. Aperto domenica 10 alle 13. Visitateci!!! 42490 Q

ACQUISTASI Alfa Romeo 1300 Sprint '64. Telefonare 79261 ore 13-16. 22205 Q

AFFARONE Lancia Appia II Serie perfetta vendesi 120.000. Telefonare 811376. 42662 Q

BATTELLI pneumatici sensazionale Ulisse 1, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni. Machiavelli 28. 91 Q

A rate vendonsi tutti giorni: 1300 '62, 1500 C '65; 1100 Special '62; 850 '64; 750 '63; Giulia spider; Giulia TI '64; Flavia 1500 '63; Flaminia Farina coupè. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43923 Q

CABINATO 5,10 mt., mogano - compensato marino, fiberglass svendesi con - senza carrello 400 mila / 300 mila. Telef. 411302. 44265 Q

FIAT 600 '60 revisionata gommata, Giardiniera '63 unico. Roiano via Giacinti 12. Tel. 25402. 24080 Q

FIAT 125 - 124 special, 2300 lusso, 850, 750, 600, 500 F, Giulia, Spider, Innocenti. Rosano, via Gatteri 34. 44367 Q

FIAT 1100 R 6 mesi con garanzia privato vende anche rateizzando. Telefonare 69161. 44389 Q

GIULIA 1300 TI 68, 1500 lunga 66, Simca 1000 64, R8 64, 500 F 67, 850 65, Alfa 2600 Spider 67, vendo - permuto - rateazioni 29 mesi. Via dell'Istria 155 telef. 822281. 44395 Q

OCCASIONISSIMA vendesi motoscafo tipo Cruiser cabinato in plastica due cuccette mod. Jamaica lunghezza 4,40 senza motore, telefonare 762783. 23647 Q

VENDO Volkswagen anno 1963 anche a rate. Tel. 821292. 44411 Q

(Continua in 14.a pagina)

CRONACHE SPORTIVE

IL SORTEGGIO DI BRUXELLES NON HA CORRISPOSTO ALLE SPERANZE DI NEREO ROCCO

MILAN CONTRO MANCHESTER UNITED NELLA SEMIFINALE DELLA COPPA CAMPIONI

A S. Siro l'andata (forse il 23 aprile) - L'Ajax di Amsterdam ospiterà il 2 aprile lo Spartak

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 21

Milan contro Manchester United e Spartak Trnava contro Ajax di Amsterdam: questi gli accoppiamenti delle semifinali della Coppa europea dei Campioni. Delusi inglesi e italiani, ma contenti i cecoslovacchi, i quali subito dopo l'uscita dai quarti di finale avevano espresso la speranza di incontrare nel penultimo turno di Coppa appunto gli olandesi dell'Ajax, non tanto per una considerazione di valori quanto per il fatto di non avere mai incontrato sul loro cammino il calcio dei Paesi Bassi.

Il Milan, dopo la fantastica impresa contro gli scozzesi del Celtic (pareggio bianco a Milano e vittoria con gol di Prati a Glasgow) è naturalmente il favorito in questa frazione, tanto più che gli è toccato l'avversario più carico di gloria, ma anche in preda ad una grave crisi che si trascina ormai da diverso tempo, si può dire anzi dall'indomani della finalissima intercontinentale con l'Estudiantes di Buenos Aires.

Per le date anche questa volta il sorteggio non è stato benevolo ai colori milanisti, poiché i rossoneri dovranno giocare in casa la prima partita il 23 aprile e la seconda in trasferta il 30 dello stesso mese. Un eventuale spareggio è stato fissato per il 7 maggio, anche se per il 6 di maggio tutti gli incontri di semifinale dovranno essere completati. Le date dell'altra semifinale sono state fissate così: ad Amsterdam il 2 aprile e a Trnava il 30 aprile. Queste date sono indicative poiché le società possono di comune accordo spostarle.

Al sorteggio, effettuato materialmente dalla signorina Josette Crahay, figlia del presidente della commissione organizzatrice della Coppa dei Campioni, hanno presenziato anche i rappresentanti della Coppa delle Coppe di cui si sono effettuati gli accoppiamenti di semifinale, e della UEFA.

Alla cerimonia erano presenti i rappresentanti dei quattro sodalizi interessati che hanno espresso le prime, immediate e senz'altro sincere reazioni.

Matt Busby, allenatore e direttore tecnico del Manchester United, non ha saputo nascondere un gesto di disappunto ed ha esclamato: «La nostra semifinale sarà in effetti una finale (ma le stesse parole le disse a suo tempo Joch Stein, allenatore del Celtic, quando la sua squadra venne appaiata nei quarti di finale al Milan). Il Milan è la squadra più coriacea che ci sia nel torneo ed è veramente forte e difficile da battere. Tuttavia i nostri uomini sono dei combattenti e faranno il loro dovere».

Il segretario del Milan Bruno Passalacqua e il presidente della Lega Artemio Franchi sono stati concordi nel dichiarare: «E' il peggior sorteggio che potesse capitarci». Insomma, inglesi e italiani almeno in questo sono andati d'accordo.

A. P.

FINALE ANTICIPATA

«Ci impegneremo a fondo» assicurano i rossoneri

Milano, 21

«Noi temiamo tutti, ma non abbiamo paura di nessuno»: questa frase sintetizza i commenti dei massimi dirigenti del Milan dopo avere appreso che, per le semifinali della Coppa dei Campioni d'Europa la squadra rossonera dovrà incontrarsi con la compagine inglese del Manchester United. E' stato anche ricordato che il Milan, dieci anni fa, vinse a S. Siro contro il Manchester per 4-0, dopo essere stato sconfitto per 2-0 a Manchester.

Il presidente Carraro e l'allenatore Rocco hanno comunque sottolineato il fatto che il Manchester di oggi è ben diverso da quello incontrato dieci anni fa: la compagine inglese si è fatta in questi ultimi anni una grossa esperienza internazionale e, in occasione della disputa di questa Coppa dei Campioni, ha perfino trascurato il campionato inglese per rivolgere tutte le sue attenzioni alla disputa della Coppa.

«Tanto è vero — ha aggiunto Rocco — che dopo i confronti con il Rapid di Vienna (eliminato dal Manchester nei quarti di finale) Bobby Charlton è stato messo a riposo e da quattro settimane non gioca, appunto per ripresentarsi in perfette condizioni fisiche alle semifinali di Coppa».

I dirigenti del Milan sono comunque certi che i giocatori rossoneri, proprio perchè il sorteggio ha voluto contrapporre al Milan una grande squadra, si impegneranno al massimo. «Sarà ancora più esaltante vincere la Coppa contro avversari così prestigiosi. Da oggi cominceremo a farci una "mentalità Manchester"».

DOPO L'ULTIMO VIAGGIO

Giuliano Taccola riposa a Uliveto

Uliveto Terme, 21

La salma di Giuliano Taccola è tornata al paese dove il giovane calciatore della Roma nacque e dove, praticamente, fu avviato allo sport preferito. Una lunga fila di auto ha accompagnato la bara da Roma a Uliveto Terme lungo l'Autostrada del Sole e una stanza della abitazione dei genitori è stata trasformata in camera ardente.

All'ora fissata, il corteo funebre si è mosso per raggiungere la chiesa: la signora Marzia, così come ieri a Roma, ha voluto seguire, passo, passo, le spoglie del giovane sposo scomparso. I due figlioletti erano a Calci, ancora ignari della tragedia, in casa dei nonni materni. Il padre Marcello, sofferente da giorni, ha voluto ugualmente seguire in auto la bara, mentre la mamma, Alice, sconvolta dal dolore è rimasta a casa assistita da alcuni familiari.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa parrocchiale e l'assoluzione al tumulo, la bara è stata portata a spalla dall'ex capitano romanista Losi, da Pizzaballa, Benitez e Sirena.

La bara è stata tumulata nella tomba di famiglia del piccolo cimitero di Uliveto.

ANCHE PAINA INDISPONIBILE ALL'ULTIMA ORA

TRIESTINA SUPERINFORTUNATA QUATTRO RIENTRI E UN ESORDIO

Utilizzati Chendi Capitanio Ridolfi Ive e De Gasperi

Anche Paina k.o.! E' il sesto alabardato in una sola settimana, in media quindi uno ogni giorno. Il centravanti, che giovedì sembrava quasi del tutto recuperato, ieri mattina, dopo il colluado definitivo cui è stato sottoposto da Radio, ha abbandonato il campo scuotendo il capo. «Non c'è nulla da fare, purtroppo. Stavo meglio, ero quasi certo di poter giocare, ma la caviglia mi fa ancora male».

«Che cosa volete che dica — ha detto l'allenatore —. Evidentemente era scritto così. Non posso certo arrischiare il ragazzo, con il pericolo di ritardare i tempi del completo recupero».

Forse mai Radio nei molti anni della sua carriera di allenatore, si è trovato a dover compiere tanti salti mortali come questa settimana per mettere assieme la formazione. Per l'incontro di domani con la Biellese, il tecnico alabardato ha convocato quattordici giocatori: Colovatti, Chendi, D'Ambrogio, Facca, De Gasperi, Sadar, Capitanio, Del Piccolo, Sigarini, Giacomini, Scala, Ridolfi, Ive e Ravalico.

— Come mai tre portieri?

«Perché Colovatti, che questa settimana dovrà cedere il suo posto a Chendi, in quanto diversamente non potrei impiegare Ive (più di tre "fuori quota" per partita non possono giocare; gli altri due sono Sadar e Giacomini) mi ha chiesto di rimanere vicino ai compagni in questo momento particolarmente difficile. Mi dispiace per il giocatore, che ha compreso però la situazione e il perché del suo "sacrificio"».

— Già varata la formazione?

«Fra i pali Chendi; Facca e De Gasperi i due terzini; Capitanio "libero" con Sadar stopper e Del Piccolo laterale, nella linea mediana. L'attacco, da destra, si schiererà con Sigarini, Giacomini, Ive, Scala e Ridolfi. Disponibile inoltre Ravalico».

I problemi si accavallano, perché Radio, oltre alla prima squadra, ha dovuto pensare anche alla formazione dei rincalzi che nel pomeriggio giocherà a Jesolo per il «Trofeo Berretti». Ieri sera infatti, i convocati non arrivavano a undici. Ci sono gli juniores ma Radio, considerato che stanno lottano per le prime posizioni, ha preferito non indebolire la squadra di Memo Trevisan che sta dando ottime soddisfazioni.

Quattro rientri (Chendi, Capitanio, Ridolfi, Ive) e un esordio (De Gasperi). «E' fuori dubbio — aggiunge Radio — che la Triestina nella partita con la Biellese dovrà cercare in qualsiasi maniera di ottenere il massimo possibile. Gli undici che scenderanno in campo dovranno lottare con i denti — e in questo saranno d'esempio a tutti «capitan» Sadar e Giacomini — per far fronte ai bianconeri biellesi. Se la Triestina riuscirà a superare anche questo delicatissimo periodo, le cose non potranno che migliorare e ciò non potrà che spronare maggiormente i ragazzi».

C. N.

Edera - Audax Via Flavia, ore 16

L'Edera incontrerà alle 16 sul campo di via Flavia l'Audax di Gorizia, nell'anticipo del campionato dilettanti di prima categoria di calcio. Per i rossoneri, impegnati nella conquista di uno degli otto posti che daranno diritto alla promozione, la posta in palio assume una importanza particolare.

CALCIO: «B E R R E T T I»

■ Quattro incontri sono in programma oggi con inizio alle 15 per il «Trofeo Berretti»: Jesolo - Triestina, Pordenone - Portogruaro, Salci - Monfalcone e San Donà - Udinese.

C A L C I O JUNIORES

■ Si concluderà domani il penultimo turno delle finali fra le vincenti i campionati juniores di calcio, che dovrà indicare il nome delle due finaliste. Le gare in programma sono: Passons - Doria e Fortitudo - Morteglianese, che si giocherà a Muggia alle 11.

L'AVVERSARIO DI TURNO

Biellese

La Biellese sta disputando un campionato all'insegna dell'aurea mediocrità. Essa occupa infatti il tredicesimo posto, che le consente di guardare con un certo... distacco alle più vicine pericolanti (Macobi Asti e Sottomarina). Gli attuali 23 punti della squadra piemontese sono frutto di sei vittorie e di undici pareggi. Ma, esaminando la tabella di marcia degli striscioni bianconeri, si vede subito che essi hanno scarsa... simpatia per le gare esterne, dalle quali hanno ricavato quattro soli risultati di parità a (Rapallo, Valdagno, Udine e Sottomarina). I prossimi avversari della Triestina formano dunque un undici dalle caratteristiche casalinghe. Giocando davanti al proprio pubblico, i bianconeri si sono infatti tolta la soddisfazione di battere unità di tutto rispetto come Pro Patria, Solbiatese e Savona. Ma sia nella buona che nell'avversa sorte, la Biellese si è comportata con criteri assai economici. Una sola volta essa ha infatti realizzato tre gol nel corso di un incontro (in occasione della visita del Marzotto al «La Marmora»), mentre nelle altre venticinque competizioni non è andata al di là di un'unica segnatura. Altrettanto... avara è stata però la retroguardia bianconera, che soltanto a Novara è stata trafitta da tre palloni, mentre ha ridotto le umiliazioni da parte delle altre consorelle a misure accettabili.

La Biellese è una compagine che non presenta rilevanti modificazioni rispetto alla precedente edizione. Ha ceduto infatti il terzino Valerio al Messina e l'estrema Canzi (attuale capo-cannoniere della Serie B) al Monza. Con queste stesse società ha anche concluso gli acquisti, avendo ricevuto dalla squadra siciliana il centravanti Azzini e da quella brianzola un terzetto formato dal difensore Giovannini e dagli attaccanti Fogar (un ex monfalconese) e Costanzo. Durante l'estate c'è stato anche il cambio della guardia alla guida tecnica dei bianconeri: Ottino ha infatti preso il posto di Scaramuzzi.

Relativamente modesto il numero dei giocatori che quest'anno hanno difeso i colori dell'undici piemontese: diciotto (dei quali i soli Albertini e Garagiola sono in possesso di tutti i gettoni di presenza). L'elenco dei tiratori scelti è aperto da Cugnolio e Fogar (quattro gol a testa), seguiti da Costanzo e Ninni (tre ciascuno), Livraghi (due) e Mattarucchi I, Mattarucchi II e Giovannini (autori di una singola segnatura). Come si vede, alla Biellese mancano nell'attuale torneo non solo le prodezze conclusive dell'emigrato Canzi, ma anche quelle di Invernizzi (che nella stagione 1967-68 aveva messo a segno undici gol e adesso è ancora all'asciutto) e di Livraghi, assai in... ritardo rispetto alla media del campionato precedente.

P. T.

SALTO RECORD ALL'INAUGURAZIONE

Volo mondiale di Wirkola dal trampolino di Planica

Il norvegese ha raggiunto i 156 metri

Planica, 21

Il presidente della Federazione sciistica jugoslava, gen. Mannaric, ha inaugurato oggi a Planica, in Slovenia, il nuovo trampolino gigante di 160 metri, il più grande del mondo.

Subito dopo sono cominciate le gare internazionali di salto, che si svolgono sotto l'alto patronato del Presidente Tito e alle quali prendono parte i migliori atleti di Austria, Cecoslovacchia, Finlandia, Germania orientale e occidentale, Italia, Norvegia, Polonia, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica e Jugoslavia.

Il nuovo impianto apre una nuova era nella storia di questa specialità sportiva in quanto — secondo il progettista — si potranno compiere salti fino a 170 metri.

Nella prima prova il norvegese Bjoern Wirkola ha saltato metri 156, stabilendo il nuovo primato mondiale della specialità; il primato precedente, metri 154, era detenuto dall'austriaco Reinhold Bacher.

MONDIALI DI HOCKEY

Fischi ai sovietici battuti dai cèchi

Stoccolma, 21

La Cecoslovacchia ha battuto l'Unione Sovietica per 2-0 (0-0, 1-0, 1-0) in un incontro dei campionati mondiali di hockey su ghiaccio.

La gara si è svolta in una atmosfera resa incandescente dal tifo sfrenato, per i cecoslovacchi, di gran parte degli 8000 spettatori.

Quando i sovietici hanno fatto il loro ingresso in campo, la folla li ha accolti con un uragano di fischi. C'erano alcuni spettatori cecoslovacchi che innalzavano striscioni con le scritte «Stasera neppure i carri armati serviranno», «In agosto voi, stasera noi».

I cecoslovacchi, dopo aver subito nei primi minuti la pressione sovietica, hanno assunto gradualmente l'iniziativa. Le reti sono state segnate da Suchy e Cerny. Il portiere Dzurila, eroe della serata, è diventato il primo portiere a non subire reti dai russi in un incontro di campionato mondiale dal 1955.

Dopo gli incontri di oggi (Svezia - Canada 5-1), in testa alla classifica provvisoria dei campionati figurano a pari merito le nazionali di Cecoslovacchia, URSS e Svezia.

A PALERMO SI FA SUL SERIO

Denunciato da tifosi il centravanti Altafini

Palermo, 21

Il centravanti del Napoli, Josè Altafini, è stato querelato e denunciato da trenta tifosi palermitani per i fatti connessi all'incontro di calcio Palermo-Napoli di domenica scorsa, degenerati al termine in incidenti fra le forze di polizia e gruppi di tifosi.

TURNO PROMETTENTE PER LA SNAIDERO NELLA SERIE «A» DI BASKET

Splügen Bräu e Becchi Forlì continuano il duello a distanza

L'Italsider lotta con disperazione per salvarsi - La Torre di Reggio E. ospite del Lloyd

Ci stiamo avvicinando rapidamente alla conclusione dei maggiori campionati di basket. Fra un mese saranno già stati assegnati i titoli della Serie A maschile e femminile, mentre i vincitori dei due gironi di Serie B si appresteranno a disputare la fase finale del torneo. A questo punto, scontatissimo il successo finale della Recoaro fra le ragazze, risultano parecchio incerte le sorti degli altri campionati.

Per quanto ci riguarda da vicino è seguito con grande interesse il primo girone della serie cadetti. Splügen Bräu e Becchi Forlì sono rimaste da tempo sole a contendersi la promozione prima e il titolo della categoria poi. Sei punti separano in questo momento le due squadre dalla coppia Biancosarti e Biella, per cui non è da pensare che goriziani e forlivesi possano essere raggiunti. Anche la scorsa domenica le squadre di Gennari e di Giergia hanno dato dimostrazione di potenza e di abilità ed è da credere che esse domani possano superare con discreta facilità gli ostacoli del Biella e del Gira.

Restano sempre incerte le sorti delle squadre di coda o più precisamente di quella che dovrà accompagnarsi alla ormai condannata Junior di Casale sul triste cammino del ritorno nella categoria inferiore. Direttamente interessate alla questione sono l'Ausosiemens di Milano e l'Italsider di Trieste. Tutte due hanno in programma per domani una partita in trasferta: i milanesi dovranno recarsi a Brugherio e l'Italsider a Varese.

SERIE A MASCHILE

Simmenthal - All'Onestà, Snaidero - Butangas, Oransoda - Eldorado, Candy - Fides, Boario - Ignis, Noalex - Ramazzotti.

SERIE A FEMMINILE

Bumor - Lamborghini, Lanco-Altius Pejo - Geas, Standa - Bloch, Recoaro - Fiat.

SERIE B MASCHILE

Junior - Biancosarti, Becchi - Biella, Gamma - Italsider, Gira - Splügen Bräu, Lloyd Adriatico - La Torre, Candy - Ausosiemens.

Abbiamo già scritto che la squadra di Struggia è stata parecchio sfortunata, ma vogliamo anche aggiungere che la situazione non deve ancora considerarsi disperata, visto anche che vanta due punti di vantaggio nei confronti della diretta avversaria. Speriamo, ma sarà molto difficile, che Cavazzon possa esser presente, almeno in panchina, sul campo di Varese. Se le cose dovessero mettersi irreparabilmente su di un cattivo binario, meglio sarebbe lasciarlo a riposo per recuperarlo nel pieno delle forze per i prossimi decisivi impegni casalinghi.

Il Lloyd Adriatico ospita domani la Torre di Reggio Emilia, una formazione temibile che mercoledì scorso ha inflitto più di 90 punti (91-85) alla valida Gamma. I ragazzi di Orlando hanno disputato la scorsa domenica a Settimo Milanese una buona partita e, facendo conto sul campo amico, pensiamo siano in grado di opporsi validamente alla squadra emiliana.

Riprende anche il campionato femminile ma il programma non presenta incontri di rilievo. Le ragazze della Calza Bloch saranno in trasferta a Milano e non possono certo sperare di farcela contro quella Standa che è la più valida antagonista della Recoaro nella lotta per il titolo. C'è solo da augurarsi che le ragazze di Ghietti possano fornire una prova soddisfacente sotto il profilo della praticità del gioco.

Nella Serie A maschile, la Snaidero, che mercoledì ha piegato nettamente la Ramazzotti, ospiterà il Butangas di Pesaro al Palasport udinese. Un'occasione promettente per incasellare i due punti.

A. V.

Oransoda - Maccabi 67-51

Tel Aviv, 21

Nella partita di andata del girone «B» dei quarti di finale della Coppa Europa dei Campioni di pallacanestro maschile, la Oransoda di Cantù ha battuto la squadra israeliana del Maccabi di Tel Aviv per 67-51 (41-24).

ACCESA VIGILIA DELLA «12 ORE DI SEBRING» PROVA MONDIALE MARCHE

Porsche più veloci senza alettoni Buona media di Amon-Andretti (Ferrari)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Sebring, 21

Mancano ormai poche ore al via della «12 Ore» di Sebring: le potenti vetture iscritte alla corsa, una delle più dure del mondo, valida per il campionato mondiale marche, partiranno alle 11 di sabato mattina (le 17 in Italia) per concludere la loro fatica in piena notte, alle 23.

Il clima della vigilia è acceso di speranze, rivalità impressionanti risultati in prova delle vetture e dei piloti indicati dal pronostico come favoriti. Basti dire che la Porsche di Mitter e Schutz è scesa in pista e come se niente fosse ha brutalizzato il record del circuito appartenente all'americano Mike Spence, con la Chaparral-Chevrolet, di 178,631 chilometri orari. La Porsche di Gerhard Mitter ha girato alla fantastica media di 184,014 chilometri orari, per un tempo di 2'42"77.

Delle tre Ferrari che tornano alla ribalta del campionato mondiale marche, la migliore, quella affidata all'italo-americano Mario Andretti e al neozelandese Chris Amon, non sembra aver forzato eccessivamente. Pur ottenendo soltanto il settimo miglior tempo delle prove, ha girato ad una media vicinissima a quella dei primi, un'eccellente 182,104, anch'essa ben superiore al record ufficiale della pista che in corsa verrà senz'altro cancellato fin dall'inizio. Il record ufficiale è stato stabilito nell'edizione 1967.

Le Alfa Romeo 33, molto attese alla prova, non sono state eccessivamente brillanti: la più veloce delle tre, quella affidata all'inglese John Surtees, già vincitore a Sebring in una precedente edizione, non ha superato che di poco i 167 chilometri orari di media in prova.

Nel complesso i piloti non hanno voluto sfruttare eccessivamente le loro vetture, il che fa pensare che la battaglia domani sarà davvero grossa. Le Ford GT 40, che hanno conquistato il titolo mondiale per la casa americana lo scorso anno, non hanno ottenuto che il decimo e l'undicesimo posto rispettivamente, molto lontane dal tempo della Porsche di Mitter, ma non hanno dato affatto l'impressione di essere tagliate fuori completamente.

Le Lola Chevrolet, sorprendenti vincitrici alla «24 Ore» di Daytona, prima prova del campionato mondiale marche di quest'anno, in febbraio, hanno ottenuto un tempo di un paio di secondi soltanto superiore a quello di Mitter-Schutz e all'altra Porsche della casa di Stoccarda affidata allo svizzero Jo Siffert e all'inglese Brian Redmar. Le Porsche hanno riscontrato uno strano fenomeno: erano scese in pista con gli alettoni stabilizzatori per i primi giri di prova. Ma il fondo lievemente irregolare faceva vibrare troppo le vetture tedesche e i tecnici hanno pensato di eliminare gli alettoni per ovviare all'inconveniente. Con loro sorpresa non solo le vetture sono andate meglio, ma hanno girato con un guadagno di un secondo netto. Rico Steineman, il direttore tecnico della casa di Stoccarda, ha buoni motivi, visti i risultati delle prove, per sperare di vendicare l'onta di Sebring dove le Porsche furono costrette al ritiro in massa per un guasto ad un semplicissimo pezzo del costo di cinquemila lire.

A. P.

Pesca con canna alla diga «Rizzo»

Una gara di qualificazione nazionale di pesca con canna, valida per l'assegnazione del secondo trofeo «Italsider», verrà disputata domani sullo specchio d'acqua antistante la diga «L. Rizzo» di Trieste. Alla manifestazione risultano iscritti oltre centocinquanta concorrenti in rappresentanza di diverse città italiane fra le quali Gorizia, San Donà, Genova, Livorno, Ancona, Mestre e Venezia. I sodalizi triestini in gara saranno dieci. Il ritorno dei concorrenti è fissato per le ore 6; la gara avrà inizio alle 8 e si concluderà alle 13.

(Foto de Rota)

Sergio Porcelli, librato nell'aria, è contrastato da Binda (pure... sospeso) nella partita Italsider - Biancosarti di mercoledì

Totocalcio n. 29

ATALANTA - SAMPDORIA	1 X
FIORENTINA - INTER	1 X 2
MILAN - BOLOGNA	1 X
NAPOLI - L.R. VICENZA	1
PISA - JUVENTUS	X 2
ROMA - VERONA	1
TORINO - CAGLIARI	1 X 2
VARESE - PALERMO	1
BRESCIA - BARI	1
PADOVA - LAZIO	X
SPAL - LIVORNO	1
VENEZIA - PIACENZA	1 X
PESCARA - MESSINA	1

UN'INCOGNITA NELLA FORMAZIONE PER NOVARA

ALLARME PER ZULICH NELLE FILE MONFALCONESI

Monfalcone, 21

Non tutto fila liscio nell'ambiente monfalconese, a poche ore dalla partenza della comitiva per Novara. Questo pomeriggio, durante l'allenamento conclusivo, Zulich ha accusato un dolore alla caviglia destra che lo aveva già costretto fuori squadra, domenica scorsa. La sua presenza in campo, domenica prossima, diventa ora problematica. Comunque, Zelesnich non esclude del tutto la possibilità che il giocatore possa giocare a Novara. Per questo, Zulich partirà ugualmente per il Piemonte.

Fermo restando lo schieramento delle retrovie, la possibile assenza di Zulich dovrebbe determinare questo schieramento della linea attaccante: Mian, Cossar, Medeot, Tomasin, Ciclitira. Se, invece, Zulich scenderà in campo, la linea avanti monfalconese sarà questa: Tomasin, Cossar, Medeot, Zulich, Ciclitira. Per le retrovie confermati questi nominativi: Nicoli; Trevisan, Rigonat; Sortino, Baccari, Calonaci. Portiere di riserva Fontana.

La partenza dei monfalconesi in autopullman avverrà domani mattina, alle ore 8.30. Zelesnich ritiene che, senza mirare a grossi traguardi, gli azzurri possano fornire una prestazione buona anche se i padroni di casa devono essere quotati fra le maggiori squadre. I monfalconesi ritornano a Novara dopo una parentesi di qualche anno dovuta alla permanenza dei piemontesi nella Serie B. «Andiamo a Novara con la speranza di non perdere; vi andiamo con l'intenzione di fare la nostra partita, di giocare meglio che ci sarà possibile, sperando in un risultato positivo»: così Zelesnich, questa sera.

M. C.

COPPA DEL MEDITERRANEO

Economicas-CUS Trieste 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 31' Rodriguez; nel s.t. al 28' Correa. ECONOMICAS BARCELLONA: Saumoy; Fabra, Martorell; Villacampa, Bernat, Ricart; Rodriguez, Simorra, Marimon, Correa, Molins. CUS TRIESTE: Toppan (Premate); Anmahian, Ossich; Pivec, Derossi, Lupetin; Modonutti (Perissutti), Trincas, Degrassi, Cadelli, Lipott. ARBITRO: Mir di Badalona.

A Barcellona il Cus Trieste è stato battuto per due reti a zero dal locale Deportivo Economicas, nell'incontro di ritorno valevole per la Coppa universitaria del Mediterraneo. Gli italiani hanno dovuto subire per tutto il primo tempo la pressione degli spagnoli, che sono andati al riposo con una rete di vantaggio. In apertura di ripresa il Cus è andato coraggiosamente all'attacco, ma il portiere Saumoy ha parato anche l'impossibile quando ha deviato in angolo un tiro di Lupetin scoccato con forza da non più di cinque metri.

Sfumato il pareggio dei triestini, è venuto il secondo gol dei locali, legittimato dal resto da una migliore organizzazione di gioco. Saumoy ha negato poi agli ospiti anche il gol della bandiera bloccando a terra un calcio di rigore calciato senza troppa convinzione da Trincas. Due pali (uno per parte, con una punizione di Trincas che ha dato l'impressione di essere rimbalzata al di là della linea bianca) sono stati infine le ultime emozioni offerte dall'incontro, diretto con imparzialità dallo spagnolo Mir.

Successo meritato da parte dei catalani, anche se il Cus è stato costretto a scendere in campo con diversi giocatori in precarie condizioni fisiche. Il migliore dei triestini è stato il portiere Toppan.

Hockey su prato

Due incontri sono in programma domani mattina sul campo di San Luigi per la seconda giornata del campionato cadetto di hockey su prato. Con inizio alle 9.45 la Triestina, che lo scorso anno giocava in Serie A, sarà alle prese con i «cugini» della Polisportiva Trieste nel primo derby della stagione. Gli uomini di Cosanz, nel turno inaugurale, hanno battuto di stretta misura il Pio X di Rovigo. Alle 11 il Cus Trieste, dopo il successo sull'El Oro, ospiterà il Verona.

Scheda Totip

(Trotto T O R I N O)		
	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	1
(Trotto N A P O L I)		
	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1
(Trotto T R I E S T E)		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
(Trotto MONTECATINI)		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo M I L A N O)		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
(Galoppo R O M A)		
	1.o arrivato	2 x 2
	2.o arrivato	x 2 1

IN POCHE RIGHE

LA TRIS: 5 - 8 - 10

■ Premio Idolo (L. 3.500.000, metri 1700, corsa Tris): 1) Urundi (S. Fancera) Razza Vall'Orco; 2) Vezzo, 3) Tulluck, 4) Endshpil. N.P.: Exbel, Gardone, Olivolo, Dulcamara, Agus, Gozzi, Mister Antony, Sandy Road. Lunghezze: 1, 1, 1½. Tot.: 61, 26, 39, 59 (348). Combinazione vincente Tris: 5 - 8 - 10. Ottima la quota: lire 341.165 per 172 vincitori.

PARLOTTI - RINAUDO

■ Gilberto Parlotti e Luigi Rinaudo saranno in corsa domani pomeriggio a Modena, nella seconda prova del campionato italiano di motociclismo. Entrambi i centauri correranno in due categorie: 50 e 250 cc.

SARAUDI SFIDA BOGS

■ Il pugile italiano Vittorio Saraudi è stato designato sfidante ufficiale del danese Tom Bogs campione europeo dei pesi mediomassimi.

NUOTO ALLA «BIANCHI»

■ Questo pomeriggio con inizio alle ore 17.30 avrà luogo alla «Bianchi» la II prova del campionato regionale esordienti. Alla manifestazione partecipano i nuotatori e le nuotatrici dell'Edera, della Triestina, della R. Nantes e del Centro CONI che non abbiano superato il tredicesimo anno di età.

TUFFI A TRIESTE

■ I campionati nazionali primaverili di categoria, maschili e femminili di tuffi, in programma dal 25 al 27 aprile si svolgeranno a Bolzano, quelli assoluti a Trieste dal 10 all'11 maggio.

TIRO AL PIATTELLO

■ Domani pomeriggio a Muggia si svolgerà una gara di tiro al piattello, organizzata dalla Società triestina tiro a volo. La manifestazione, che si inizierà alle 14.30, prevede una serie di 25 piattelli da 15 metri.

CANOTTAGGIO

■ Oggi e domani si riunirà a Roma l'assemblea dei delegati delle società di canottaggio in sessione straordinaria e ordinaria. Nella prima giornata verranno esaminate le proposte di modifica ai Codici delle regate, mentre domani si avrà, tra l'altro, l'elezione delle cariche federali per il quadriennio olimpico 1969-1972.

MINUTO DI SILENZIO

■ Allo scopo di onorare la memoria del calciatore Giuliano Taccola, la Lega Nazionale ha disposto affinchè venga osservato un minuto di raccoglimento nel corso di tutte le gare di Serie «A» e «B» che si svolgeranno domenica 23 prossimo.

CULLA SPORTIVA

■ La casa del vicepresidente del CUS Trieste, dott. Romano Isler, è stata allietata dalla nascita della primogenita. Vivi rallegramenti e auguri.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIMARRANNO GLI AGENTI DI POLIZIA E FORSE UN REPARTO DI GENIERI

LONDRA ANNUNCIA IL RITIRO DEI SUOI PARÀ DA ANGUILLA

Indecisione evidente del Governo inglese: poco prima il contingente militare era stato rafforzato - Una dimostrazione di indigeni dispersa senza fatica

Anguilla, 21

Il raddoppio del contingente di truppa sbarcato ad Anguilla, poi l'annuncio dell'imminente inizio del ritiro delle truppe — le prime partenze cominceranno domani — danno la misura della incertezza inglese nel condurre l'affare di Anguilla dove intanto l'atmosfera si va riscaldando e la popolazione ha dato il via alle dimostrazioni ostili. Sulla isola caraibica dovrebbe restare soltanto il contingente di poliziotti e un reparto di genieri.

Stamane due cortei con cartelli, canti e slogans scanditi ad alta voce sono partiti dai due opposti capi dell'isola per incontrarsi al centro, nei giardini del complesso scolastico. Alla testa di una delle due colonne era lo stesso «presidente» secessionista, Ronald Webster, issato in sella ad una grossa motocicletta e con la bandiera bianca e arancione di quella che sostiene essere una repubblica indipendente. «Inglesi brutali, andate a casa» gridava la folla e sui cartelli si leggeva: «Portate le vostre truppe in Rodesia».

Webster ha avuto un incontro con il commissario britannico Lee, ma l'accordo è stato trovato solo sul fatto che i due non si sono riconosciuti a vicenda. Webster ha anzi sottolineato che il suo è stato un incontro informale e che inizierà trattative vere e proprie solo dopo il ritiro delle truppe. Webster ha successivamente dichiarato ai giornalisti che Lee non ha accettato la proposta di indire un referendum articolato su tre scelte: indipendenza di Anguilla, associazione con la Granbretagna, associazione con St. Kitts. Webster ha anche detto ai giornalisti che vuole la venuta ad Anguilla di un Ministro del Governo britannico. Per adesso sull'isola è arrivato invece un magistrato britannico ma ha detto che rimmarrà poco tempo, fino alla nomina di un giudice locale. Gli inglesi hanno promesso che agli anguillani non verrà imposta un'amministrazione non desiderata.

Tornando alla manifestazione popolare, essa è stata sciolta quando sulle due colonne che stavano per congiungersi è sceso a bassissima quota un elicottero britannico che ha seminato il panico tra i marciatori i quali hanno visto volar via bandiere e cartelli nel vortice d'aria e nel polverone provocati dai rotori. Peraltro non si sono verificati incidenti di sorta, anzi molti soldati britannici non si sono nemmeno resi subito conto che si trattava di una manifestazione ostile, affascinati dall'insolito spettacolo della folla multicolore che vociava e cantava, apparentemente allegra.

A Miami, dove si è trasferito dopo essere stato espulso dagli inglesi, Jack Holcomb, l'uomo d'affari americano che faceva da consigliere a Webster, ha detto intanto che a suo avviso gli isolani non sopporteranno a lungo la presenza inglese. Holcomb ha respinto l'accusa britannica secondo cui egli sarebbe stato in rapporto con esponenti della malavita americani interessati a trasformare Anguilla in un rifugio per giocatori d'azzardo. «Non ho mai conosciuto un gangster — ha esclamato —; dico piuttosto che l'invasione è il peggior sbaglio commesso mai dagli inglesi. Costoro spendono miliardi per organizzare una invasione ma non spenderebbero un centesimo per strade, scuole, elettricità o quanto altro è necessario per lo sviluppo dell'isola».

Alle Nazioni Unite la commissione per la decolonizzazione ha stabilito di inviare ad Anguilla una missione di accertamento della situazione. Per lo meno, si è approvato il testo di un documento che raccomanda al Segretario generale l'invio della missione, e l'approvazione formale è attesa per oggi. Ma poich/ la Granbretagna boicotta i lavori, sostenendo che Anguilla non è colonia da due anni, si dubita che la missione possa raggiungere Anguilla senza il beneplacito di Londra. Il «Times» di Londra dice stamane che tramite un consolato britannico nei Caraibi la diplomazia londinese ha proposto a Webster una fusione di Anguilla con le Isole Vergini, al largo di Portorico, e che Webster ha detto di non essere contrario a una simile soluzione a patto che siano risolte certe questioni, compresa quella di «chi comanderà». Il giornale dice anche che probabilmente i paracadutisti e i commandos saranno sostituiti da un reggimento di genieri. Essi saranno usati per il miglioramento dei servizi pubblici dell'isola, come telefoni e aeroporto.

Un altro giornale londinese, il «Daily Express», scrive che la occupazione di Antigua «Fa sembrare l'intera nazione britannica un mucchio di capre», e che Wilson «ha la piena ed esclusiva responsabilità della ridicola esercitazione alla James Bond». «... La Granbretagna è esposta allo scherno del mondo intero». Si è appreso che il partito conservatore sta preparando una massiccia offensiva ai Comuni, guidata dal leader Heath.

A DETTA DEL BRITANNICO «DAILY EXPRESS»

Nasser affitterebbe il Canale ai sovietici

La decisione verrebbe presa se gli occidentali rifiutassero prestiti oppure altri aiuti all'Egitto

Londra, 21

Il Presidente Nasser minaccerebbe di affittare il Canale di Suez all'Unione Sovietica, nel caso in cui i Paesi occidentali non gli concedessero prestiti o altre forme di aiuto: lo afferma, questa mattina, il «Daily Express», in un articolo che reca la firma del suo esperto militare, il quale sostiene di avere avuto queste informazioni da un «ambasciatore britannico». Il giornale aggiunge che se Nasser firmerà un contratto d'affitto del genere con l'URSS, sarà difficile agli israeliani impedire la riapertura del Canale, poiché gli Stati Uniti eserciteranno pressioni su questo Paese per impedirgli di compiere provocazioni pericolose.

La proposta, aggiunge il giornale britannico, viene probabilmente dai sovietici, i quali intenderebbero utilizzare il Canale per inviare rifornimento al Nord Vietnama, tanto più ora che la Cina ostacola il transito delle armi destinate ad Hanoi per via terrestre.

La notizia del «Daily Express» è stata accolta con perplessità e scetticismo a Londra. Negli ambienti ufficiali si fa rilevare che il Governo britannico desidera che il Canale di Suez venga riaperto al traffico, in quanto la sua chiusura costa all'economia britannica circa 5 milioni di sterline (pari a 7,5 miliardi di lire) al mese. Per il momento, tuttavia, le possibilità i riapertura sono considerate molto scarse, dato che non si intravede una soluzione politica dei problemi del Medio Oriente. Anche se il Canale venisse riaperto, si sottolinea a Londra, il transito sarebbe molto precario, a causa del pericolo di duelli di artiglierie tra le due parti.

Caccia israeliano abbattuto in Giordania

Amman, 21

Un portavoce militare giordano ha annunciato (e fonti di Tel Aviv hanno successivamente confermato) che un caccia israeliano è stato abbattuto, questo pomeriggio, dalla contraerea giordana. Si tratta di un «Mystere» che, insieme a un altro aereo dello stesso tipo, stava effettuando un'incursione nella parte meridionale della valle del Giordano. Il pilota dell'aereo, caduto in territorio giordano, è morto.

Il portavoce ha precisato che i due caccia israeliani hanno sorvolato la Giordania per circa un'ora e mezzo dopo un duello di artiglierie fra israeliani e giordani. I due aerei hanno bombardato una zona a quattro chilometri e mezzo a Nord del ponte Re Hussein (ex ponte Allenby), prima di essere presi di mira dalla contraerea giordana. Il portavoce ha aggiunto che, nel duello di artiglierie, non vi sono stati feriti da parte giordana.

Nelle strade di Amman, intanto, gruppi di guerriglieri palestinesi che ricordavano il primo anniversario della battaglia di Karame, si sono abbandonati oggi a gravi atti di violenza. I guerriglieri hanno sparato colpi di mitra in aria e aggredito alcuni giornalisti stranieri, che hanno dovuto essere messi in salvo dalla polizia. Gli atti di violenza sono seguiti a una manifestazione, cui avevano partecipato migliaia di palestinesi.

PER LA SOLUZIONE DELLA CRISI VIETNAMITA

I COLLOQUI SEGRETI CONFERMATI DAGLI S.U.

Nessuna indiscrezione però sul loro andamento Riprendono vigore i bombardamenti dei vietcong

Washington, 21

Il Segretario alla Difesa americano, Melvin Laird, ha rivelato che sono in corso contatti privati per una soluzione della crisi vietnamita, al di fuori dei negoziati parigini. Parlando davanti alla statocommissione per il disarmo del Senato, Laird ha detto che l'amministrazione Nixon sta facendo ogni sforzo per giungere a una soluzione, non solo a Parigi. «ma anche privatamente».

Laird non ha fornito particolari su questi contatti, e ha detto che indiscrezioni sull'argomento fatte ora non avvantaggerebbero la posizione degli Stati Uniti: «Non credo — ha detto — che questo sia il luogo e il momento adatti per parlare di questo argomento». Laird non ha precisato, del pari, se i contatti in questione avvengono fra Stati Uniti e comunisti vietnamiti, o se vi sono coinvolti altri Paesi.

Nel Sud Vietnam, intanto, la attività offensiva Vietcong si è nettamente intensificata nelle ultime ore: è stato reso noto che, la notte scorsa e nelle prime ore di stamane, i guerriglieri hanno bombardato più di 65 obiettivi in tutto il Paese. Si tratta del numero più alto di bombardamenti compiuti dai guerriglieri dopo il primo giorno della loro offensiva, cominciata 27 giorni fa, quando furono colpiti 125 obiettivi. Il comando americano ha comunicato che i bombardamenti delle ultime ore hanno provocato «lievi» perdite umane e danni «moderati».

Tra gli obiettivi colpiti — oltre a Danang, contro cui sono stati lanciati cinque razzi da 140 millimetri, e altre posizioni militari — vi sono sei capoluoghi provinciali e quattro capoluoghi distrettuali: in uno dei capoluoghi provinciali, a Ban Me Thuot, vi sono stati due morti e cinque feriti tra la popolazione civile.

ANCORA A VUOTO LE INDAGINI SUL «CASO LAVORINI»

Due donne a confronto per il «giallo» di Viareggio

Il giorno della scomparsa, una avrebbe confidato all'altra che suo nipote ed Ermanno erano stati adescati da un uomo

DAL NOSTRO INVIATO

Viareggio, 21

Sulla scena del «caso Lavorini» restano in primo piano gli amici e i compagni di scuola del ragazzo scomparso il 31 gennaio e le cui spoglie sono state ritrovate il 9 marzo, sulla spiaggia di Marina di Vecchiano: usando le necessarie cautele, gli investigatori cercano fra questi ragazzi il bandolo della matassa. Gli amici di Ermanno e i ragazzi che lo conoscevano sono stati, uno per uno, tutti riascoltati.

La giornata odierna, oltre agli interrogatori, è stata dedicata anche ai confronti: negli uffici del commissariato c'è stato un confronto fra due donne, al quale gli inquirenti annettevano molta importanza. Una delle due donne è la zia di un ragazzo di dieci anni amico di Ermanno, l'altra è la commessa di una latteria che, il giorno stesso della scomparsa di Ermanno, si recò, per ragioni di lavoro, a casa della persona con la quale, stamani, si è incontrata negli uffici del commissariato. La notizia del rapimento si era da poco diffusa in città, Viareggio era in preda all'emozione. «Ha sentito — disse la commessa — che cosa è accaduto? Hanno rapito il figliolo del Lavorini, quello delle stoffe. Dicono che hanno chiesto quindici milioni per il riscatto. Speriamo non facciano del male al bambino». La zia del ragazzo sapeva già, sembra anzi che fosse particolarmente spaventata. Disse: «Sì, ne parlano tutti. Insieme a Ermanno c'era anche mio nipote. Mi ha detto che si è avvicinato un signore, uno che non aveva mai visto... e che lo ha invitato a salire su un'automobile. Non si può stare un momento tranquilli. Accadono certe cose!».

Quella sera sembrò soltanto un discorso tra donne, ma la realtà dei giorni che seguirono dette nuova dimensione a questa confidenza: l'affermazione della donna fu presa come prova che Ermanno, quel giorno, si trovava in campagnia di qualcuno, di un suo compagno. Gli investigatori, appena informati, cercarono immediatamente di accertare se la donna avesse detto la verità, ma si trovarono di fronte a un muro di silenzio. La zia del ragazzo negò decisamente il fatto.

E a negare ha continuato anche questa mattina, quando è stata posta a confronto con la commessa della latteria. «Non ho detto niente di tutto ciò. Mio nipote, quel giorno, era con me. Lo ricordo benissimo». Ma la lattaia insiste: esclude nel modo più assoluto di poter sbagliare. La frase — dice — fu proprio quella: «C'era anche mio nipote». Chi delle due donne dice la verità? Sono trascorsi cinquanta giorni: l'una può avere avuto tutto il tempo per seppellire un episodio che avrebbe potuto, secondo lei, procurarle grosse seccature, l'altra per lasciarsi influenzare dalle letture o dalle voci fino a ritenere vero, in buonafede, ciò che vero non è.

Sulla scia delle notizie ufficiose si è appreso, intanto che domenica scorsa una ragazza, avrebbe trovato, per puro caso, nei pressi della tragica buca di Marina di Vecchiano, un fagotto di carta straccia sporca di sangue. La ragazza si era recata all'arenile per rendere omaggio alla memoria di Ermanno. C'era, come sempre, molta folla: 40, 50, metri oltre la buca, che ormai è un tumulo di fiori sempre freschi, la giovane notò quell'involto insanguinato e lo mostrò a un uomo che si trovava lì per il suo stesso, pietoso motivo. Fu quest'uomo ad avvertire i carabinieri: avvicinò due militari che si trovavano tra la folla e li pregò di non allontanarsi, di impedire che il misterioso involto venisse toccato, e raggiunse il più vicino telefono. L'episodio non ha più storia: muore con questa telefonata.

Fulvio Apollonio

JAMES RAY SI SCEGLIE un avvocato razzista

Savannah, 21

James Earl Ray, condannato a 99 anni di carcere per l'assassinio del leader integrazionista Martin Luther King, ha designato l'avvocato J. M. Stoner, di Savannah, quale proprio difensore nel suo tentativo di ottenere un nuovo processo.

Stoner è noto per aver partecipato alle attività del «Ku Klux Klan», la famigerata associazione di razzisti fanatici.

A UNA TRENTINA DI CHILOMETRI DA SAN PAOLO

Disastro ferroviario in Brasile: decine di morti

Un treno, ripartito dopo un'interruzione di corrente si è scontrato con la locomotiva inviata a trainarlo

San Paolo, 21

Un gravissimo incidente ferroviario è avvenuto oggi in Brasile, a 32 chilometri da San Paolo, sulla linea Santo-Jundiai: trenta persone sono morte e duecento sono rimaste ferite allorché un treno passeggeri, fermatosi in seguito a un'improvvisa interruzione dell'energia elettrica, si è rimesso in moto scontrandosi con una locomotiva Diesel, inviata sul posto per rimorchiarlo. In seguito al tremendo schianto, i primi due vagoni del treno sono stati distrutti.

Il bilancio dell'incidente è tuttora provvisorio, essendo numerose vittime ancora imprigionate tra i rottami delle vetture: secondo altre fonti, le vittime avrebbero già raggiunto la cifra di quaranta. L'ora della sciagura è stata determinante ai fini del pesante bilancio di vite umane: erano infatti le 7 del mattino, e il treno era stipato di operai e studenti diretti a San Paolo per andare al lavoro o a scuola.

Una denuncia di «Russia sovietica»

SOPRAVVIVONO NELL'URSS i «pregiudizi religiosi»

Mosca, 21

Il giornale «Russia sovietica», organo del comitato centrale del PCUS, deplora oggi che molti membri del partito osservino le pratiche religiose, quali il battesimo dei propri figli. Il giornale aggiunge che, benché gli statuti del partito impegnino i membri del PCUS a lottare contro «i pregiudizi religiosi», in una piccola regione molti genitori iscritti al partito comunista hanno fatto battezzare i propri figli e le organizzazioni locali del partito hanno chiuso un occhio.

«Russia sovietica» mette quindi in guardia sul fatto che «la indifferenza verso fenomeni di questo genere, a partire dalle piccole concessioni fatte ai credenti, porta spesso a un allontanamento, da parte dei singoli membri del partito, dalla filosofia materialista». Il giornale chiede quindi una più ampia diffusione delle cerimonie e dei «costumi» sovietici, quali i matrimoni organizzati dalla Lega dei giovani comunisti, contro le «sopravvivenze religiose».

INCIDENTE IN PROVA al supersonico russo?

Washington, 21

Due pubblicazioni specializzate americane affermano di aver appreso da fonte autorevole che l'aviogetto supersonico sovietico «TU 144» sarebbe incorso in un incidente nella fase di atterraggio dopo un recente volo di prova. Secondo «Aviation Daily» e «Aereospace Daily», la entità dei danni subiti dall'apparecchio non è stata accertata in Occidente. Si ritiene, tuttavia, che il programma sovietico per battere gli Stati Uniti nella realizzazione dell'aviogetto subirà un serio ritardo.

Il difensore dell'aereo israeliano




(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Tel Aviv — Mordekai Rahamim, l'agente israeliano che difese l'aereo dell'«El Al» attaccato a Zurigo dai terroristi arabi, uccidendone uno, è stato accolto trionfalmente dai compatrioti dopo la sua scarcerazione dalla Svizzera: nella foto scende sorridendo la scaletta dell'aereo

L'«LSD» PROTAGONISTA DI UN INSOLITO CASO GIUDIZIARIO IN INGHILTERRA

Si gettò drogato dal tetto e uccise il guidatore di un'auto

Londra, 21

Un uomo sotto l'effetto dell'LSD si è gettato dal tetto di un albergo e, dopo un volo di 40 metri, è caduto sul tetto di un'automobile di passaggio, ferendosi lievemente ma uccidendo il conducente: il caso è esaminato oggi alle Assise di Leeds, in Inghilterra. Protagonisti della tragedia sono un finanziere di 34 anni, Harold Wiedman, ospite, nell'ottobre del 1968, di un albergo di Leeds, e un rivenditore di giornali, Harold Hilton, di 52 anni, che morì in un ospedale due giorni dopo l'incidente.

L'avvocato difensore di Harold Wiedman ha spiegato che il suo cliente, imputato di omicidio colposo, aveva fatto uso saltuario di un allucinogeno (LSD), dopo che sua moglie era morta di un male incurabile. Le sue reazioni erano state, nei primi tempi, delle «piacevoli esperienze religiose» e, successivamente, degli «incubi». Il 28 ottobre scorso, il Wiedman si era recato nell'albergo di Leeds assieme a una signorina, che ha poi sposato, quattro giorni dopo aver preso l'allucinogeno.

Nel corso della notte — in preda a sonnambulismo — egli era salito sul tetto dello albergo, vestito soltanto di un lenzuolo di spugna, e si era quindi gettato nel vuoto, andando a cadere sul tetto dell'auto del Hilton. Il Wiedman, che non ricorda nulla dell'incidente, risentì — secondo quanto ha detto il suo difensore, la cui tesi è stata avallata dal parere di uno psichiatra — gli effetti dell'LSD quattro giorni dopo essersi drogato.

Serondo il parere del suo difensore, è da escludere, quindi, che l'imputato abbia tentato il suicidio, mentre si può dire che egli agì in stato di incoscienza: il caso è ora all'esame della Corte che dovrà dirimere questo insolito caso giudiziario.

In Angola una vena d'oro di un chilometro e mezzo

Lisbona, 21

Un filone d'oro lungo oltre un chilometro e mezzo, che potrebbe risultare il maggiore del mondo, è stato scoperto nell'Angola settentrionale, secondo quanto riferiscono fonti di stampa portoghesi. La scoperta è stata fatta a Nord di Malanje, il capoluogo del distretto settentrionale del possedimento portoghese.

A CAUSA DELLA GRAVE SITUAZIONE ECONOMICA

I MINISTRI IRLANDESI SI DECURTANO LO STIPENDIO

Dublino, 21

Il Primo Ministro della Repubblica irlandese, J. Lynch, ha annunciato oggi che, a partire dal mese prossimo, i membri del Governo — lui compreso — rinunceranno spontaneamente al 15 per cento dello stipendio. La riduzione degli emolumenti è intesa a sottolineare — nelle intenzioni di Lynch — la gravità della situazione economica della Repubblica irlandese, e la necessità di risparmio sulle spese pubbliche.

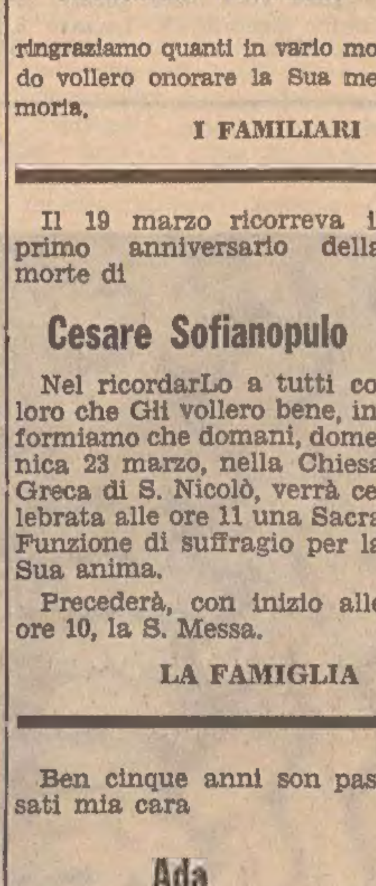
Due settimane fa, è terminato il peggiore sciopero della storia irlandese, che è durato cinque settimane e ha causato al Paese una perdita, per mancate esportazioni, valutata intorno ai cinque milioni di sterline. Lo sciopero, indetto da circa duemila addetti alla manutenzione delle industrie, ha causato la sospensione del lavoro in 150 fabbriche, per un totale di circa 40 mila operai.

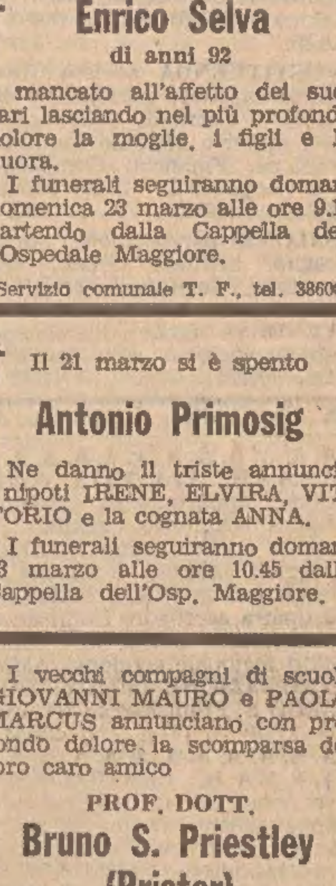
Nel corso della settimana, il Ministro delle Finanze, Charles Haughey, ha già rivolto, attraverso la radio e la televisione un appello agli imprenditori e ai lavoratori, invitandoli a moderare le pretese salariali, a mantenere stabili i prezzi e a incrementare la produzione.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali





† Il giorno 21 marzo si è spenta dopo lunghe sofferenze la nostra cara

Orsola Pacor ved. Argenti

Ne dànno il triste annuncio la sorella MARIA ved. ANGELINI, i fratelli GIOVANNI e GIUSEPPE PACOR, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento ai sigg. medici ed al personale del Reparto Oncologico per le cure prestate.
I funerali seguiranno oggi, 22 marzo, alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente alla Chiesa parrocchiale di Muggia Vecchia.
(Servizio comunale T.F., tel. 38608)

† Il 18 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina (Cati) Ballocchi in Coos

Ne danno il triste annuncio il marito ALBERTO, i figli MARIO con la moglie ANNA, LAURA con il marito LUCIANO, il suo caro nipotino MASSIMILIANO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani domenica 23 marzo alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando Hrovatin

ringraziamo quanti in vario modo vollero onorare la Sua memoria.
I FAMILIARI

Il 19 marzo ricorreva il primo anniversario della morte di

Cesare Sofianopulo

Nel ricordarLo a tutti coloro che Gli vollero bene, informiamo che domani, domenica 23 marzo, nella Chiesa Greca di S. Nicolò, verrà celebrata alle ore 11 una Sacra Funzione di suffragio per la Sua anima.
Precederà, con inizio alle ore 10, la S. Messa.
LA FAMIGLIA

Ben cinque anni son passati mia cara

Ada

da che silenziosamente te ne sei andata; il tempo passa ma l'immenso dolore della tua mamma e di tuo fratello DARIO rimane sempre lo stesso.
Con questo ti ricordiamo a tutti quelli che non ti hanno dimenticata.
ANTONIETTA DE ROSA

Nel terzo anniversario della scomparsa del suo caro

Zeno Nascimben

la moglie lo ricorda a tutti quelli che lo stimarono e gli vollero bene.
22 marzo 1969

Nel V anniversario della scomparsa di

Umberto Giorgomilla

la moglie lo ricorda con amore ed affetto a tutti coloro che gli vollero bene.

†

Il giorno 20 marzo dopo una lunga vita dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi è spirato all'età di 81 anni

Giovanni Clon
da Capodistria

Lo piangono le figlie MARIA con il marito SILVESTRO ZUBALLI, ANITA con il marito MARIO DEL CONTE, i cari nipoti LAURO, ENRICO e MARINELLA, la sorella FRANCESCA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al Primario, ai Medici e al personale dell'Ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno oggi sabato 22 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 21 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mesinz nata Rosman

Ne danno il triste annuncio il figlio ROMANO, la sorella FRANCESCA, i nipoti MARINO con la moglie ANTONIA, NELLA con il marito ROMANO e SIDI, i pronipoti e i parenti tutti.
Ringraziano il medico curante dott. Carlo Martellanz per le amorevoli cure prestate.
I funerali avranno luogo domani domenica 23 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Si associa al lutto del socio Romano Mesinz la Società Sportiva SAN GIOVANNI.

†

Il giorno 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Galliano Valdevit

Ne danno il triste annuncio la moglie RITA, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento al medico curante dott. Bartoli per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno oggi sabato 22 marzo alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 20 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Goriup ved. De Giovanni

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio ALFREDO con la moglie NELLY e la nipote GABRIELLA.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto l'affezionata amica GIOVANNA DE ROSA.

† Il 20 marzo improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Gennaro

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio i figli WALTER e RENZA unitamente ai familiari e ai parenti.
Oggi 22 marzo alle ore 16 la cara salma verrà traslata dalla Cappella dell'Osp. Maggiore a Casalnoceto (Alessandria), dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

† **Angela Petretti ved. Komel**

si è spenta il 21 marzo.
Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO e RODOLFO, la nuora ANGELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 22 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Con immenso dolore e rimpianto nel primo anniversario della prematura scomparsa del

DOTT.
Giuliano Gabrielli

la moglie, i figli e la nuora Lo ricordano a quanti Gli vollero bene e Lo stimarono.
Trieste, 22 marzo 1969

Nel VI anniversario della scomparsa della nostra cara mamma

Teresa Sambraillo ved. Lazzarovich

e nel II anniversario del figlio

COMANDANTE DOTT.
Giorgio Lazzarovich

i suoi figli e fratelli NIVES, EMILIO e WANDA con il marito MARIO BERNABEI e i nipoti li ricordano con immutato rimpianto.
Una Santa Messa sarà celebrata nella Badia di Praglia oggi sabato 22 marzo alle ore 16.
Padova, 22 marzo 1969

† Il giorno 21 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Turco
Pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli GIACOMO e GINO, le nuore TERESA e LUCIA, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi sabato 22 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale e i Soci della COOPERATIVA MUTUA TRIESTINA DI ASSISTENZA partecipano profondamente addolorati la scomparsa del Signor

Giacomo Turco

loro benemerito Presidente, che per lunghi anni ha dedicato la Sua appassionata infaticabile e perspicace opera a beneficio della Società.

† Il giorno 19 marzo si è spenta con i conforti della Fede

Emma Kiswarday Ricchelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i fratelli, le sorelle, il genero e i parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. Carlo Martelanz per le assidue cure prestate.
Si dispensa dalle visite di condoglianza

Si associano al lutto le famiglie de BEDEN, BERTI, CIARDI, COHEN, KISWARDAY, MAC ATHEER e REICHL.

Il 19 marzo si è serenamente spento il

DOTT. ING.
Riccardo Lieblein

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie SOFIA ADELMANN, il figlio PIERO con la moglie MARA DRAGANCZUK e il fratello dott. GUALTIERO.
Un profondo ringraziamento al Primario prof. Klugmann, ai sigg. Medici e a tutto il personale del Reparto Geriatico della Maddalena.
Trieste, 22 marzo 1969

† Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari e a quanti la conobbero

Emilia Marsolin ved. Del Vecchio

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi 22 marzo alle ore 15.30 partendo dall'abitazione dell'Estinta.
Cervignano, via Borgo Salomone n. 14,
22 marzo 1969

† **Enrico Selva**
di anni 92

è mancato all'affetto dei suoi cari lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli e la nuora.
I funerali seguiranno domani domenica 23 marzo alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 21 marzo si è spento

Antonio Primosig

Ne danno il triste annuncio i nipoti IRENE, ELVIRA, VITTORIO e la cognata ANNA.
I funerali seguiranno domani 23 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

I vecchi compagni di scuola GIOVANNI MAURO e PAOLO MARCUS annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro caro amico

PROF. DOTT.
Bruno S. Priestley (Prister)

avvenuta a Roma il 20 marzo.

Commossi per le attestazioni di affetto che tanti parenti, amici e conoscenti hanno voluto esprimere in vario modo all'indimenticabile

Giuseppe Zanasi

la moglie ADA, i figli GIANNI e FRANCA ringraziano tutti con profonda riconoscenza.
Ai medici Giovanni Pella e Mario De Benedittis che con tutti i mezzi e modi cercarono di lenire le sofferenze del Caro Estinto, il più vivo ringraziamento.
Un grazie di cuore alle famiglie amiche del dott. Giorgio Olivetti, Guido Selvelli e Giorgio Fayenz per essere state vicine durante tutto il periodo della malattia. Un sentito grazie agli amici donatori di sangue di Udine e di Ronchi dei Legionari ed alla buona infermiera Gina.
Monfalcone, 22 marzo 1969

Nel primo anniversario della perdita della loro indimenticabile

Anna Starz

i familiari la ricordano con immutato affetto.

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI ad operai impiegati improtestati sollecitudine riservatezza. Star, via S. Nicolò 27, tel. 23462. 22295 R

CAUSA partenza vendesi discoteca 4.000.000. Tel. 97266. 24098 R

CEDESI licenza alcoolici. Telefonare 812208, 9-12 e dopo le 16.30. 714 R

COSTITUENDA società finanziaria carattere nazionale ricerca soci eventuali collaboratori con apporto capitale minimo 1 milione. Financial Company - via Leopardi 1 - 20123 Milano. Telefono 863630. 5395 R

SALONE parrucchiere, stanza, bagno, affittasi Grado, città giardino. Telefonare Trieste n. 734212. 44343 R

VENDESI anche dilazionando autolavaggio o solo impianto. Tel. 765201. 44367 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.B. AVANZATA costruzione appartamenti spaziosi: stanza soggiorno cucinino - 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli 5.600.000. Posizione soleggiatissima VISTA MARE centralnafta ascensore rifiniture accuratissime. Mutui 75% contributo regionale vendonsi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382 23533 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. B. CENTRALISSIMI vendonsi ad ottimo prezzo 2 appartamenti attigui da restaurare adatti ufficio - abitazione professionisti. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 23382. 23533 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.B. ROSSETTI in posizione tranquilla e soleggiata, vendonsi appartamenti spaziosi 2-3-4 stanze cucina bagno ampie terrazze centraltermica ascensore. Rifiniture accuratissime. Mutui 75% venticinquennali AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18, tel 23382. 23533 S

A. ACIT. ULTIMO appartamento BESENGHI. Palazzina signorile salone tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, garage, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 42480 S

A. ACIT. VENDESI appartamento ZONA MADDALENA casa nuova due stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, altro BESENGHI tre stanze, cucina, giardino proprio, centralnafta, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 42480 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE BAIAMONTI, VIA ISTRIA, REVOLTELLA E CENTRALI. Varie grandezze, tutti comforts. Finiture accurate, S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 42480 S

A. ACIT. COMPLESSO PATRIZIO. Ultimi appartamenti 1 - 2 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. Finiture accurate. Contanti 1.800.000 S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 42480 S

A. ACIT. PALAZZINA prontentrata zona verde, tranquilla, stanza, soggiorno, cucinino vendesi. Contanti 1.800.000. S. Lazzaro 3. Tel. 68810. 42380 S

A. ACIT. PALAZZINA signorile panoramica GRETTA corso costruzione salone quattro stanze, tripli servizi, ampie terrazze soleggiate, vista mare, garage. Finiture signorili, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 42480 S

APPARTAMENTI pronta entrata vende direttamente impresa. Altre nuove costruzioni Ghirlandaio, Cologna. Rivolgersi: Vergerio 7 pianoterra. Uffici rimangono aperti domenica mattina. 24092 S

APPARTAMENTO panoramico bellissimo camera soggiorno accessori moderni riscaldamento centrale, Genova scambiasi condominio con eguale a Trieste. Cassetta 44331 S, SPI.

APPARTAMENTO Viale, III, 6 stanze cucina servizi vendesi prezzo modico. Telef. 95982. 23524 S

APPARTAMENTO Vicolo Castagneto stanza cucina servizi separati poggiolo veranda VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 44377 S

ATTICO centrale due stanze, cucina, bagno, due terrazze; altro con salone vendonsi. Tel. 93090. 24066 S

ATTICO panoramico 2 stanze cucina 316 mq. terrazza comforts modernissimi vende Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 24034 S

CASE esterno e interno di reddito centro inquilini 17 vendonsi Interessati scrivere Posta Gradisca n. 708839. 816 S

FONDO adatto deposito mq. 500 circa zona Baiamonti vendesi o trattasi combinazione. Telefonare 814318. 24082 S

MODERNO zona verde S. Vito ammezzato salone 2 stanze cucina accessori vendesi. Telefonare 95982. 23524 S

QUARTIERE Marcesio (via Flavia). Appartamenti piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare, zona verde, grande terrazza, finiture signorili, posteggi e box. Pronti primavera. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena, via Roma 28, tel. 38585 - 38212. Visite cantiere via Benussi, tel. 811225. Orario: 9-13; 14.30 - 18.30. Festivi: 10-12. 23918 S

SEMINUOVO Carlalberto, due stanze soggiorno cucinetta biservizi vendesi. Telef. 95982. 23524 S

SOLEGGIATO Viale da restaurare 4 stanze cucina bagno vendesi occasione. Telef. 95982. 23524 S

TERRENO 500 mq. Trebiciano vendesi scambiasi piccolo vano. Telefonare 766012. 42666 S

VENDONSI appartamenti 3 - 5 camere Machiavelli Revoltella; affarone. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 42478 S

ZONA via Franca, IV piano, 4 stanze, stanzino, cucina biservizi centralnafta vendesi. Telefono 95982. 23524 S

Z. LOCALI adatti deposito box auto attività artigiane vendiamo Valmaura primo ingresso Impredil S. Francesco 11, telefono 90582. 23718 S

Z. SUPERCOMPLESSO VALMAURA dopo aver costruito 300 appartamenti abbiamo dato inizio alla costruzione di altri 140 co.. finiture accurate ed ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio 1 stanza cucina 4.200.000 con soggiorno e cucinino 4.500.000; 2 stanze 5.200.000; 3 stanze 6 milioni 400.000, tutti con acqua calda e antenna TV centralizzate pavimenti rovere verniciati, ceramiche colorate ecc. Minimi anticipi e mutui fino 30 anni con possibilità contributo regionale. Visite giornalmente in cantiere via Carpineto 10 o presso Impredil via S. Francesco 11, tel. 90582. 23718 S

A FIUME

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26
LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito
IKA: chiosco giorn. al porto
ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189
CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.